

**Stamane Danilo Dolci  
inizia il nuovo digiuno**

A pagina 3

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Krusciov a colloquio col  
ministro degli interni USA**

A pagina 12

## Contro il pericolo franco-tedesco

**ECCO** alcuni titoli dei giornali tedeschi di ieri: *Neue Rhein Zeitung*: «De Gaulle vuole l'unione tra Germania e Francia senza un trattato»; *Frankfurter Rundschau*: «De Gaulle auspica più stretti legami»; *Die Welt*: «Il governo federale pronto per una più intima collaborazione con Parigi»; *Handelsblatt*: «Sole sull'Europa»; *Frankfurter Allgemeine*: «L'Europa tema centrale dei colloqui De Gaulle-Adenauer»; *Deutsche Zeitung*: «Un passo avanti verso l'unione dell'Europa»; *General Anzeiger*: «La collaborazione con la Francia deve essere ulteriormente approfondita»; *Bonner Rundschau*: «Bonn e Parigi vogliono procedere più strettamente sulla via della collaborazione».

Si potrebbe continuare, magari con i titoli dei giornali della destra francese... Ma già da questi che abbiamo citato si ricava la netta sensazione che ci si trovi di fronte ad un momento estremamente importante e significativo della vicenda europea: Francia e Germania di Bonn stringono i tempi e si presentano, senza imbarazzo alcuno, come le due potenze dominanti della parte occidentale del nostro continente. E' una sensazione assai diffusa, del resto. Basta sfogliare i giornali italiani per accorgersi che per la prima volta affiora, persino sui fogli governativi, una preoccupazione reale per quel che De Gaulle e Adenauer preparano all'Europa e al mondo.

**S**I TRATTA di una preoccupazione che va oltre lo stesso quadro dell'Europa dei sei e delle trattative che impegnano i suoi diplomatici in particolare a proposito dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Ciò che ci si domanda, in effetti, è se non sia addirittura troppo tardi per cercare di modificare, di correggere la prospettiva sinistra aperta dalla esplicita manifestazione della volontà di De Gaulle e di Adenauer di fare della Francia e della Germania di Bonn un blocco politico, economico e militare «organico», secondo l'espressione adoperata dal generale francese nel suo indirizzo di saluto al presidente tedesco. La domanda è legittima. A furia di cercare di nascondere la realtà delle cose, come hanno fatto e purtroppo continuano a fare i governanti democristiani, si è giunti ad un punto in cui appare davvero difficile sperare che si possa, nel quadro della vecchia politica «europeistica», frenare un processo già così avanzato...

Non abbiamo nessuna difficoltà a credere che nei prossimi giorni partiranno dalla Farnesina note riservate per i nostri ambasciatori a Londra, all'Aja, a Bruxelles, dirette ad assicurare quei governi che da Roma «si segue con inquietudine lo sviluppo dei colloqui tra Adenauer e De Gaulle e che non si mancherà di fare, nelle sedi appropriate, quanto è necessario per chiarire l'atteggiamento italiano». Ma a che cosa servirà? A che cosa servirà continuare a barcamenarsi nella posizione per lo meno ambigua tenuta da Fanfani in tutte le trattative inter-europee?

La questione, è ormai tempo di capirlo, è appunto quella delle «sedi appropriate». Non è Bruxelles — non è, cioè, nelle sedi degli innumerevoli comitati «tecnici» della piccola Europa — che si può sperare di affrontare il problema di qualità posto dall'intesa «organica» tra la Francia di De Gaulle e la Germania di Adenauer. Questo è un problema che va assai al di là del livello europeo per investire il problema generale dei rapporti di forza nel mondo. In tal senso la situazione che si è creata è completamente nuova, anche se non imprevedibile.

**P**ER FARVI fronte occorre prima di tutto avere lucida coscienza delle dimensioni della nuova realtà. Francia e Germania, unite, rappresentano una forza politica, economica e militare in grado di influenzare in modo che può essere decisivo la stessa strategia politica dell'Occidente atlantico. Illudersi che una tale forza possa essere contrastata soltanto dall'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune — come pare si cominci a ritenere alla Farnesina e a Palazzo Chigi — significa voler continuare deliberatamente a fare la politica dello struzzo, se non peggio. E se a questo si dovesse limitare una ventata, imminente «iniziativa diplomatica» italiana si avrebbe la prova che tuttora ci si rifiuta di uscire dal quadro della vecchia politica.

E' venuto invece il momento di riconoscere apertamente, e di agire in conseguenza, che c'è una sola strada per rompere l'intesa tra De Gaulle e Adenauer ed è quella di colpire le basi su cui essa si fonda. Agire, quindi, da una parte contro il prepotere

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

## Giovedì 13 le Tesi

Giovedì prossimo 13 settembre l'«Unità» pubblicherà, in un supplemento speciale, il testo delle Tesi per il Decimo Congresso del PCI. Tutte le Federazioni e i Gruppi «Amici dell'Unità» sono già al lavoro per preparare una grande diffusione straordinaria. Un'altra giornata di diffusione straordinaria è in programma, come è noto, per la domenica successiva, 16 settembre, nel quadro della campagna per la stampa comunista.

Poiché da alcune organizzazioni è stata avanzata la richiesta di fondere le due iniziative e di pubblicare perciò le Tesi domenica 16, precisiamo che la scelta del giorno 13 è stata fatta anche sulla base di considerazioni tecniche: se infatti pubblicassimo la Tesi la domenica, saremmo costretti a ridurre fortemente il notiziario del giornale e ad anticipare eccessivamente la chiusura. D'altra parte, lo sforzo per accrescere la diffusione feriale, che è uno degli obiettivi della campagna della stampa, troverà in questa occasione un nuovo potente incentivo.

Infine, quelle organizzazioni che volessero impiegare per la diffusione delle Tesi la maggior mobilitazione della domenica, possono benissimo prenotare un certo numero di copie del giornale di giovedì 13 e proseguire la diffusione del supplemento con le Tesi nei giorni successivi, e in particolare domenica 16, insieme alla diffusione del numero del giornale.

L'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità»

Riaperta la battaglia per la nazionalizzazione dell'energia

# La Camera ha iniziato l'esame degli articoli

Failla illustra gli emendamenti del PCI all'articolo 1

L'inizio dell'esame degli articoli della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato assai tranquillo, ieri alla Camera. Ciò non deve però far nutrire soverchie illusioni per il seguito della discussione; siamo appena all'inizio ed è inevitabile un accendersi delle polemiche ed un infiltrarsi delle sedute, man mano che ci si avvicinerà alla data di scadenza già fissata per la approvazione della legge: il 21 settembre.

La legge consta di 14 articoli. Teoricamente bisognerebbe quindi approvarne uno al giorno: l'impegno perciò se vorrà essere mantenuto (e dovrà esserlo, senza dubbio, dato l'accordo intervenuto in sede politica) costringerà, nelle prossime due settimane, la Camera ad un lavoro assai più intenso di quanto non preannunci la seduta di ieri. Pochi erano i deputati in aula (in maggioranza comunisti), dei ministri era presente il solo Colombo con il sottosegretario Delle Fave. Al tavolo delle commissioni l'on. Togni, presidente della «Commissione dei 48» che ha rielaborato il testo del disegno di legge governativo.

Sul primo articolo sono stati presentati finora 66 emendamenti: di questi, 22 sono missini, 22 democristiani, 10 liberali, 9 democristiani e 3 comunisti.

Gli emendamenti comunisti hanno un carattere migliorativo: essi tendono cioè a far sì che il Parlamento nell'esame della legge, ne corregga le debolezze e ne rafforzi il contenuto democratico ed antimonopolistico. Gli emendamenti presentati dai deputati della destra, sono invece puramente negativi nel senso che si limitano a riprodurre, in sede legislativa, la proclamata ostilità di missini, monarchici e liberali al provvedimento di nazionalizzazione. Un esempio. Lo art. 1 del testo di legge all'esame delle Camere afferma al primo comma: «E' istituito l'Ente nazionale per l'energia elettrica al quale è riservato il compito di esercitare in tutto il territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica». A questo articolo, gli emendamenti liberali e missini propongono di sostituire un altro: «La produzione di energia elettrica è subordinata al rilascio di apposita concessione». Si ripropone insomma, puramente e semplicemente, il regime oggi vigente, anche se, proseguendo, lo stesso articolo prevede la facoltà, per lo Stato, di costruire ed esercitare anch'essi impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica.

Nulla di nuovo, insomma. Più interessante il fatto che un deputato democristiano, Giuseppe Armosino, bonomiano, sostenga anche egli, con una serie di emendamenti, la medesima impostazione. L'ENEL, a suo avviso, dovrebbe avere il compito di «dirigere, controllare e coordinare» la produzione e la distribuzione della energia elettrica prodotta dalle società private. Sarà interessante notare come egli illustri tali emendamenti, in contrasto con una legge sulla cui approvazione si è impegnato il suo partito.

La distribuzione politica degli emendamenti lascia facilmente prevedere una netta prevalenza, nel dibattito, di oratori di destra. Nella seduta di ieri hanno

Mancano acqua e pane

## Disperazione in Iran



Mentre le cifre ufficiali delle vittime del terremoto iraniano aumentano vertiginosamente, i superstiti vagano per le strade dei villaggi ridotti a cumuli di macerie. Sul loro volto, la disperazione: mancano di pane, di vestiti, di viveri. Nell'acqua, quando si trova, è in agguato l'insidia della peste

(A pagina 5 il servizio)

## Da stamane in sciopero i medici degli ospedali

Proposta comunista per un servizio sanitario nazionale

I medici disertano nuovamente gli ospedali. Da questa mattina, per due giorni, la categoria ha proclamato lo sciopero non avendo ricevuto dal governo alcuna assicurazione precisa circa la soluzione dei problemi che non sono solo quelli della classe medica, ma dello stesso sistema sanitario italiano. Nelle ultime 48 ore sono state fatte pressioni di ogni genere per far recedere la Confederazione dei medici ospedalieri e l'Associazione nazionale dei primari dallo sciopero. L'organizzazione aderente alla CISL ha fatto sapere di non aderire avendo deliberato di attendere

fino al 15 settembre le decisioni del governo. Come se fosse mancato il tempo per decidere «sue adeguate»! Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, aveva inviato mercoledì una lettera al presidente del CIMO. Non si sa per quali ragioni tale lettera è giunta a conoscenza degli interessati soltanto attraverso la stampa e quando non vi era più il tempo utile per sottoporla al Comitato di agitazione. Comunque, la lettera non contiene che espressioni di buo-

na volontà riducendosi al re- stato alla elencazione delle iniziative prese dal governo: era già noto comunque che i medici ritengono tali misure del tutto insoddisfacenti. Intanto, in mattinata era stato distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dai parlamentari comunisti, con alla testa l'on. Longo, il 21 luglio scorso. Vi si propone la creazione di un servizio sanitario nazionale articolato sulla responsabilità degli enti locali, Comunali ed Enti regionali, all'interno del quale siano immediatamente risolti i rapporti con i dipendenti, medici e personale ausiliario.

Riunita la direzione del PSI - De Martino: la situazione politica è deteriorata - Oggi i fatti di Bari alla Camera

Per mettere a punto una iniziativa diplomatica sul problema del MEC e dell'ingresso in esso della Gran Bretagna, Fanfani — dopo averne discusso l'altro ieri con il vicepresidente americano Johnson — ha convocato ieri una riunione di tutti gli ambasciatori italiani nei paesi del MEC. Alla riunione partecipava anche l'ambasciatore in Inghilterra, Quaroni. Ai lavori di questa piccola conferenza diplomatica (che si concluderà oggi) parteciperà Piccioni, insieme con i direttori generali degli affari politici ed economici del ministero. Scopo della riunione è l'esame dei riflessi degli incontri De Gaulle-Adenauer in rapporto con il problema dell'offensiva franco-tedesca per respingere l'Inghilterra dal MEC e stabilire le basi di un «direttorio» europeo a due, avente i cardini a Parigi e Bonn.

**I FATTI DI BARI ALLA CAMERA** Stamane a Montecitorio il ministro degli interni Taviani risponderà alle interrogazioni sui fatti accaduti a Bari il 24 e il 25 agosto. Le interrogazioni sono nove, e fra queste ve ne è una del PCI, firmata dall'on. Francescilla e una del PSI, firmata dall'on. Lenoci. Anche il segretario della CISL, on. Storti, ha presentato un'interrogazione. La ripresa parlamentare ha registrato ieri un'altra iniziativa del PCI per superare le difficoltà frapposte al normale svolgimento dei lavori della Camera dall'azione ritardatrice delle destre. I compagni Caporali e Nannuzzi hanno inviato una lettera al presidente della commissione Affari costituzionali, on. Lucifredi, nella quale dopo aver ricordato che Fanfani si impegnò a presentare entro il 31 ottobre gli emendamenti alla legge sulle Regioni, la legge finanziaria, alcune leggi quadro in materia agricola e la legge sul passaggio dei funzionari dello Stato alle amministrazioni regionali, chiedono la convocazione della commissione per consentire alla Camera di conoscere i criteri che il governo intende seguire per la presentazione delle leggi.

Con la ripresa parlamentare il problema dell'ENEL è tornato a riproporsi con grande evidenza. I missini hanno annunciato di aver preparato 120 emendamenti agli articoli della legge. Ieri si è riunito, sotto la presidenza di Togni, il comitato ristretto, che ha esaminato gli emendamenti dei partiti di maggioranza.

no risultate dannose e che hanno favorito la manovra della destra. Il PSI, ha sottolineato Vecchiotti, deve puntare con forza, e con la lotta, sulla attuazione degli impegni di governo. Tutti i tentativi di rinviare e insabbiare gli urgenti provvedimenti che attendono una soluzione vanno respinti. In particolare il PSI deve «tenere il rispetto degli impegni assunti dalla DC a proposito delle Regioni e delle leggi sull'agricoltura in generale, e sulla mezzadria in particolare». Vecchiotti ha anche criticato sia il modo che il contenuto della «intesa» sindacale fra PSI, PRI e PSDI. Egli ha ricordato che neppure la Direzione fu informata in tempo di un atto politico che ha sollevato perplessità e critiche in diversi settori, sia a destra che a sinistra.

Replicando a Vecchiotti, Brodolini ha affermato che l'«intesa» è un «normale incontro» fra uffici sindacali di partito.

m. f.

(Segue in ultima pagina)

## La lotta dei metallurgici

L'ultima sessione del Comitato centrale Fiom riveste indubbiamente — alla luce delle decisioni prese — una grande importanza per la prosecuzione della possente battaglia, inaugurata da 1.200.000 metallurgici, per il potere sindacale nella fabbrica e per un radicale rinnovamento del rapporto di lavoro.

L'elemento di novità delle deliberazioni assunte dal massimo organismo dirigente del sindacato unitario sta evidentemente negli sviluppi che la vertenza potrebbe avere se, contemporaneamente alla massiccia ripresa della lotta nel settore privato, si aprisse una trattativa unitaria dei sindacati con la massima azienda italiana.

Il documento discusso ed approvato ieri dal Comitato centrale Fiom sottolinea non a caso la particolare situazione che, alla ripresa delle ferie, si è creata dietro sollecitazioni varie e dietro la spinta operaia. Proprio in questi giorni, la UIL, ha dato la misura di questa situazione avanzando apertamente agli altri sindacati l'invito per una trattativa alla FIAT, la quale di fatto sancirebbe la sconfitta (già fatta dai lavoratori con lo sciopero) del precedente accordo, siglato insieme al SIDA, «sindacato» dell'auto — con la direzione del monopolio.

Inoltre il Comitato centrale Fiom ha parimenti messo in risalto la particolare natura dell'azienda con la quale si schiude l'eventualità di una trattativa. Ed è inutile ricordare come il «caso FIAT» e il «clima FIAT» abbiano pesantemente influito sulla situazione sindacale del Paese, nonché la lotta unitaria dei metallurgici l'ha spaziosamente spaziosamente via due mesi fa: da qui la necessità di non trascurare alcuno sforzo ad iniziativa che possano definitivamente chiudere il capitolo della «vergogna FIAT», con la conquista di diritti e di poteri sindacali negli stabilimenti del monopolio, per ripristinare la dignità di

classe nell'azienda torinese. Esistono certo dei pericoli, e la Fiom-Cgil li ha ravvisati con schiettezza e senso di responsabilità, in una trattativa aziendale di questo rilievo, mentre è in corso la lotta nazionale di tutta la categoria. I pericoli consistono in un trasferimento della contrattazione nazionale a livello aziendale, con tutte le conseguenze. La trattativa FIAT potrebbe generare una emarginazione di accordi aziendali, che peraltro la Fim-Cisl ha già ventilato limitatamente alle grandi fabbriche.

L'attenzione e l'impegno della Fiom sono perciò volti a salvaguardare l'unità della categoria nella lotta contrattuale, e contemporaneamente a conseguire per i lavoratori della FIAT, in un'azienda cioè che esercita un'influenza determinante sui rapporti di classe in Italia, condizioni nuove di forza sindacale, di contrattazione col padrone, di autonomia operaia, di libertà. Le basi specifiche di queste acquisizioni sono citate nel documento (che riportiamo integralmente in altra pagina) come condizione per la trattativa, e costituiscono appunto le «voci» del rapporto di lavoro su cui per oltre un decennio — particolarmente dopo la sconfitta Fiom del '55 — ha spadroneggiato l'arbitrio del monopolio. Ora, occorre che tutta la categoria dei metallurgici, la più forte dell'industria, passi ad un'azione che liberi tutto il potenziale di lotta necessario per piegare la Confindustria, e che mantenga unita la carica di combattività già manifestata nei sei scioperi precedenti. Se avrà luogo una trattativa unitaria alla FIAT, tutta la categoria sarà cosciente di lottare anche per sconfiggere l'oligarchia, e non meno cosciente che una positiva trattativa alla FIAT, sulle questioni di fondo, aiuterà tutta la categoria nella trattativa nazionale e nei futuri scontri della vertenza.

★

Milano

## Oggi si apre il Festival dell'Unità

Domani il Congresso nazionale degli «Amici»

Oggi si aprirà al Parco Lambro di Milano il Festival nazionale dell'«Unità», che costituisce la manifestazione culminante della campagna per la stampa comunista.

Domani, nei locali della Federazione comunista milanese, si svolgerà il Congresso nazionale degli «Amici» del nostro giornale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal comp. Alfredo Reichlin, responsabile della Commissione stampa e propaganda del PCI. Ai lavori parteciperà il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del Partito.

Sempre domani, avrà luogo una manifestazione per la pace ed il disarmo, promossa dalla Commissione femminile del Partito, alla quale prenderanno parte la compagna on. Nilde Iotti e il compagno on. Mario Alicata, della Direzione del PCI, direttore del nostro giornale.

La manifestazione di chiusura avverrà domenica, al Parco Lambro, con un comizio del compagno Togliatti.

(A pagina 3, il servizio)

## Prospettive

L'«urbanite»  
nuovo male

Il progresso incalza, ci prende alla gola. Vi sono certi congegni di studio che paiono fatti apposta per richiamarci al senso della rapidità del cammino dell'uomo. Anche perché, attraverso i succinti resoconti che ne danno i giornali, balzano soprattutto le cose più sensazionali, e il caso consente gli accostamenti più illuminanti.

Prendete, ad esempio, il congresso internazionale di scienze preistoriche che si è tenuto a Roma e quello «per l'abitazione e l'urbanesimo» che si è appena aperto a Torino. Dal primo apprendiamo che l'uomo ha vissuto di caccia e di pesca, peregrinando in cerca di cibo di terra in terra, di lago in lago. La città, appunto, non è mai esistita. Poi si è cominciata a muovere. Una corsa che diventa un galoppo se misurata non più col metro dei millenni preistorici ma con quello dell'ultimo secolo. Nel 1800 la popolazione degli abitanti nei centri urbani era del 24 per cento; nel 1950 è passata al 50 per cento; nel 1960, raggiungerà il 50 per cento della metà della popolazione. Mezzo secolo più tardi soltanto un uomo su cento resterà vivere in campagna. Ma allora le città dovranno essere un'altra cosa.

La soppressione della separazione tra città e campagna non è dunque un'utopia, possono ripetere con Engels che queste cose scriveva nell'«Anti-Dühring» quasi un secolo fa. E più interessante ancora è ricordare che, la «soppressione», l'«Engels» la collegava non solo allo sviluppo della produzione ma all'esigenza dell'igiene pubblica. Sulla quale gli urbanisti riuniti a convegno lanciavano gravi allarmi. I formidabili urti — essi dicevano — saranno a dismisura e con essi l'insonnia, la crisi cardiaca, l'angoscia, l'ulcera. Tutte manifestazioni di un nuovo male sociale: l'urbanite.

A questo punto gli urbanisti danno consigli e i consigli sono un po' strani.

Poiché gli uomini che vivono in città, nelle grandi città, finiscono per sentirsi più soli e isolati nel grande trambusto, «gli urbanisti» — riferiscono i cronisti — si preoccupano di questi contatti tra gli isolati, di moltiplicare gli scambi umani, di creare vie appostamente strette per costringere la gente a portarsi e ad incontrarsi. Le cose, comunque, è abbastanza paradossale. Mettete, in queste vie strette, qualche colonna di filobus zeppi e fermi, a causa dell'imbottimento del traffico, e avrete, certo, incontri e parole; ma quali incontri e quali parole?

C'è, in effetti, una strana sproporzione tra le diagnosi che molti convegni di specialisti fanno e i rimedi che essi propongono. Qualcosa che prescinde, in sostanza, dalla misura sociale dei provvedimenti da prendere. L'altro giorno si poteva leggere sul «Corriere della Sera», accorosi finalmente, un'inchiesta della speculazione edilizia e dello scandalo delle aree fabbricabili, una proposta che pareggia in astrattezza con quella formulata dagli urbanisti raccolti a Parigi. Anche il «Corriere», lamenta la fuga di «casi», troppo alti e fitti, suggerisce, infatti, con bella innocenza, «una trasformazione dei gusti della popolazione».

Si serve di più il vecchio Engels che il cronista del «Corriere all'opera».

Contro l'urbanite il primo rimedio vero è la soppressione della separazione tra città e campagna. Contro il caos della città determinata dal profitto privato non c'è che una soluzione socialista: la legge, la disciplina, la limitazione della produzione capitalistica — dice il maestro — può andare ancora molto più avanti. Senza rendere infernali le città.

spirano

## Riforma sanitaria

Il piano per gli ospedali  
all'esame  
della CameraLa proposta di legge del PCI  
distribuita a Montecitorio

Alla Camera, ieri, è stata distribuita la proposta di legge dei deputati comunisti per l'istituzione di un Servizio Ospedaliero Nazionale. La proposta, di cui è primo firmatario il compagno onorevole Luigi Longo, è diretta ad attuare un principio di nazionalizzazione delle strutture ospedaliere attraverso la formazione di un servizio ospedaliero nazionale, che non rappresenta un nuovo ente burocratico e accentrato, ma fa perno, ai vari livelli, sui vari Enti Locali, garantendo allo stesso tempo un democratico decentramento amministrativo ed una razionale politica di piano al livello regionale, secondo quanto prevede la Costituzione.

La relazione che accompagna la proposta di legge, prima di passare all'illustrazione delle proposte del PCI, si è dedicata a un esame particolareggiato della situazione ospedaliera e della sicurezza sociale in Italia e ricorda — citando dati minuziosi — gli innumerevoli interventi compiuti in Parlamento da uomini dei più diversi settori politici, nei quali vi è una concordanza di giudizio sulla gravità del problema e sui mezzi per farvi fronte.

Purtroppo, però, quando la Camera è stata investita del problema, attraverso iniziative parlamentari e governative, il disaccordo si è fatto sempre più evidente. La fallacia di certe posizioni sono clamorosamente esplosi, anche in seguito all'agitazione dei medici, cui il Governo ha creduto di poter far fronte con provvedimenti parziali. Di qui la decisione di rappresentare i comunisti in seno al Comitato ristretto della commissione Igiene e Sanità di Montecitorio, di riprendere la propria libertà di azione, che si è concretata, il 21 luglio scorso, nella presentazione della proposta di legge, ieri distribuita alla Camera.

La proposta di legge consta di 92 articoli, suddivisi in cinque titoli. Con il primo titolo (art. 1-10) si propone l'istituzione del servizio ospedaliero nazionale (AON), se ne definiscono gli organi e le funzioni (con ampio criterio di democrazia) e si stabilisce la costituzione di un Fondo nazionale ospedaliero — e le fonti di finanziamento — la responsabilità ed i compiti delle regioni, dei comuni e delle province, nel campo dell'assistenza, nella programmazione ospedaliera, ecc.

Il titolo II (art. 11-30) fissa le modalità della programmazione ospedaliera a livello nazionale e regionale e la classificazione e specializzazione degli ospedali. In particolare, con gli articoli 11 e 12 i deputati comunisti propongono il principio del «obbligo di raggruppamento in ogni regione gli ospedali di tipo simili, per abilitare, sicché, automaticamente, dovranno essere finanziati in primo luogo i piani delle regioni più arretrate, per la relazione alla proposta — ad uno stato di inferiorità intollerabile.

Il titolo III (art. 31-38) stabilisce le norme per la funzionalità e la gestione degli ospedali pubblici; gli articoli 31 e 32, in particolare, stabiliscono che le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

La relazione che accompagna la proposta di legge, prima di passare all'illustrazione delle proposte del PCI, si è dedicata a un esame particolareggiato della situazione ospedaliera e della sicurezza sociale in Italia e ricorda — citando dati minuziosi — gli innumerevoli interventi compiuti in Parlamento da uomini dei più diversi settori politici, nei quali vi è una concordanza di giudizio sulla gravità del problema e sui mezzi per farvi fronte.

Purtroppo, però, quando la Camera è stata investita del problema, attraverso iniziative parlamentari e governative, il disaccordo si è fatto sempre più evidente. La fallacia di certe posizioni sono clamorosamente esplosi, anche in seguito all'agitazione dei medici, cui il Governo ha creduto di poter far fronte con provvedimenti parziali. Di qui la decisione di rappresentare i comunisti in seno al Comitato ristretto della commissione Igiene e Sanità di Montecitorio, di riprendere la propria libertà di azione, che si è concretata, il 21 luglio scorso, nella presentazione della proposta di legge, ieri distribuita alla Camera.

La proposta di legge consta di 92 articoli, suddivisi in cinque titoli. Con il primo titolo (art. 1-10) si propone l'istituzione del servizio ospedaliero nazionale (AON), se ne definiscono gli organi e le funzioni (con ampio criterio di democrazia) e si stabilisce la costituzione di un Fondo nazionale ospedaliero — e le fonti di finanziamento — la responsabilità ed i compiti delle regioni, dei comuni e delle province, nel campo dell'assistenza, nella programmazione ospedaliera, ecc.

Il titolo II (art. 11-30) fissa le modalità della programmazione ospedaliera a livello nazionale e regionale e la classificazione e specializzazione degli ospedali. In particolare, con gli articoli 11 e 12 i deputati comunisti propongono il principio del «obbligo di raggruppamento in ogni regione gli ospedali di tipo simili, per abilitare, sicché, automaticamente, dovranno essere finanziati in primo luogo i piani delle regioni più arretrate, per la relazione alla proposta — ad uno stato di inferiorità intollerabile.

Il titolo III (art. 31-38) stabilisce le norme per la funzionalità e la gestione degli ospedali pubblici; gli articoli 31 e 32, in particolare, stabiliscono che le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Novella su «Rinascita»  
L'intervento dei partiti  
nella politica sindacale

L'intesa » PSI, PRI, PSDI - Autonomia della CGIL

Il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha rilasciato a «Rinascita» una intervista sul tema dell'«intervento dei partiti nella politica sindacale».

Rispondendo a una domanda sulla «intesa» tra i partiti comunisti, socialisti e repubblicani, Novella afferma che «è però incontestabile che un patto fra i partiti sul problema del lavoro acquista un suo particolare e specifico significato nel momento dato in cui si realizza e quando si attua con la esclusione di altri partiti con i quali sarebbe altrettanto legittimo. E' comunque fondamentale che l'autonomia di elaborazione e decisione dei sindacati sia sempre formalmente e sostanzialmente salvaguardata. E non si può certo dire che questa sia stata la intenzione di una parte dei firmatari dell'accordo: gli sviluppi della polemica in merito all'accordo ne hanno dato ampiamente prova».

Novella ha poi ricordato come sia sulla Giustizia che sulla Vinea Repubblicana si sia parlato esplicitamente della necessità di condurre la CGIL nell'ambito della politica di centro-sinistra, di preparare certe «unificazioni sindacali» che implicano delle scissioni, e si è preteso interferire perfino sullo svolgimento della vertenza dei lavoratori metallurgici dando sostanzialmente all'accordo la funzione di realizzare questi obiettivi. Evidentemente, ironizza Novella, «per certi versi la parola autonomia ha un ben strano, particolare significato. Dobbiamo però dare atto — prosegue Novella — che la parte socialista ha respinto questa interpretazione dell'accordo. L'insieme della polemica dimostra però che esso ha lasciato più o meno volutamente aperta la possibilità di certe equivocate e dannose interpretazioni e che ha preso in tal modo un significato politico sindacale negativo».

Rispondendo ad altre domande sull'autonomia della CGIL e sul suo carattere democratico, Novella ha affermato che «la consultazione democratica interna è uno degli impegni fondamentali di tutte le correnti confederali e nessuna di esse può essere accusata di venir meno a questo impegno. Ogni corrente ed ogni militante della CGIL trovano in questo metodo democratico la garanzia formale e concreta dell'autonomia di elaborazione e di decisione della CGIL dai partiti e dal governo. Può avvenire, così come effettivamente avviene, che certe posizioni della CGIL non coincidano con quelle del partito socialista. Ma può avvenire, come effettivamente avviene, che esse non coincidano nemmeno con quelle del partito comunista. E perche poi dovrebbero coincidere con quelle del PSDI, con quelle del PRI o con quelle del governo di centro-sinistra? Arrivare a chiedere ai sindacati di operare non nel quadro della legge fondamentale dello Stato, il che sarebbe sul piano politico anche legittimo, ma nel quadro della politica di certi partiti e certe formazioni governative, questo sì che è aberrante e antidemocratico».

Il provvedimento si stabilisce che per i contratti di locazione di beni immobili, terreni e fabbricati sia venisti in caso di improprie, anche dalla importo complessivo dei prezzi e dei corrispettivi, è dato dalla rendita iscritta in catasto, rivalutata mediante gli appositi coefficienti stabiliti dalle leggi relative alla imposta sui fabbricati e sui terreni, e determinata altresì, nella misura dell'8 per cento l'aliquota cui debbono soggiacere detti contratti, e si precisa che la stessa si applica in ragione di ogni anno o frazione di anni della durata del rapporto locatizio.

Il nuovo esente tributario introdotto dal presente disegno di legge — secondo quanto afferma il presentatore — ha comportato per le locazioni in discorso un onere tributario più grave di quello attuale.

Le nuove disposizioni non sono applicabili ai contratti di mezzadria di massa e di coltura, nonché alle locazioni di immobili ad attività professionali, commerciali ed industriali.

Con altre norme si fa obbligo agli interessati di indicare nell'atto di locazione o in quelle clausole contrattuali — tra cui quelle relative ai prezzi ed ai corrispettivi — anche la rendita catastale, ove gli immobili locati siano stati già censiti, nonché le singole unità immobiliari.

La relazione che accompagna la proposta di legge, prima di passare all'illustrazione delle proposte del PCI, si è dedicata a un esame particolareggiato della situazione ospedaliera e della sicurezza sociale in Italia e ricorda — citando dati minuziosi — gli innumerevoli interventi compiuti in Parlamento da uomini dei più diversi settori politici, nei quali vi è una concordanza di giudizio sulla gravità del problema e sui mezzi per farvi fronte.

Purtroppo, però, quando la Camera è stata investita del problema, attraverso iniziative parlamentari e governative, il disaccordo si è fatto sempre più evidente. La fallacia di certe posizioni sono clamorosamente esplosi, anche in seguito all'agitazione dei medici, cui il Governo ha creduto di poter far fronte con provvedimenti parziali. Di qui la decisione di rappresentare i comunisti in seno al Comitato ristretto della commissione Igiene e Sanità di Montecitorio, di riprendere la propria libertà di azione, che si è concretata, il 21 luglio scorso, nella presentazione della proposta di legge, ieri distribuita alla Camera.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

## Sardegna

Proteste per  
i lanci  
dei missiliGli esperimenti di Capo S. Lorenzo danneggiano le attività  
dei contadini e dei pastori

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 6.  
A partire da oggi, per tre giorni consecutivi, verranno effettuati dei lanci sperimentali della nuova base missilistica costruita a Capo S. Lorenzo, sulla costa sud-orientale della Sardegna, presso le foci del Flumendosa. La nuova base ha una estensione di diverse centinaia di ettari ed è circondata da una zona di sicurezza di tipo militare. Gli esperimenti rischiano di compromettere definitivamente non solo l'economia agricola e pastorale, ma anche alcune iniziative di valorizzazione turistica.

Un bando del comandante, colonnello Costa, trasmesso ai sindaci di Terenlia, Gallo e Villaputzu, impone alla popolazione severa misura di precauzione. I sindaci dei paesi interessati ai nuovi esperimenti, esprimendo il forte malcontento delle popolazioni, si sono recati a Cagliari per protestare contro i lanci sperimentali.

Gli amministratori comunali hanno oggi prospettato all'assessore sarda onorevole Contu e al capo gabinetto del presidente Corrias la situazione di particolare gravità in cui vengono a trovarsi i cittadini dell'Ogliastra e del Sarrauba e il danno economico che subiscono centinaia di contadini e di pastori, costretti ad abbandonare oili e fattorie.

La nuova base ha una estensione di diverse centinaia di ettari ed è circondata da una zona di sicurezza di tipo militare. Gli esperimenti rischiano di compromettere definitivamente non solo l'economia agricola e pastorale, ma anche alcune iniziative di valorizzazione turistica.

Un bando del comandante, colonnello Costa, trasmesso ai sindaci di Terenlia, Gallo e Villaputzu, impone alla popolazione severa misura di precauzione. I sindaci dei paesi interessati ai nuovi esperimenti, esprimendo il forte malcontento delle popolazioni, si sono recati a Cagliari per protestare contro i lanci sperimentali.

Gli amministratori comunali hanno oggi prospettato all'assessore sarda onorevole Contu e al capo gabinetto del presidente Corrias la situazione di particolare gravità in cui vengono a trovarsi i cittadini dell'Ogliastra e del Sarrauba e il danno economico che subiscono centinaia di contadini e di pastori, costretti ad abbandonare oili e fattorie.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

## Proposto

## alla Camera

Per i contratti  
di locazione  
nuovo regime  
tributario

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze Trabucchi col quale viene modificato integralmente l'attuale regime tributario dei contratti di locazione di beni immobili.

Il provvedimento si stabilisce che per i contratti di locazione di beni immobili, terreni e fabbricati sia venisti in caso di improprie, anche dalla importo complessivo dei prezzi e dei corrispettivi, è dato dalla rendita iscritta in catasto, rivalutata mediante gli appositi coefficienti stabiliti dalle leggi relative alla imposta sui fabbricati e sui terreni, e determinata altresì, nella misura dell'8 per cento l'aliquota cui debbono soggiacere detti contratti, e si precisa che la stessa si applica in ragione di ogni anno o frazione di anni della durata del rapporto locatizio.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

Domani sera si riunirà il Consiglio Provinciale. La maggioranza di centro-sinistra eleggerà il nuovo presidente della Provincia in sostituzione dell'ing. Lozupone, eletto sindaco.

Italo Palasciano

Il servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Queste incassazioni sono il pretesto che la DC ha dovuto pagare alla destra interna, la quale e anche riuscita a far escludere dalla giunta tre consiglieri della sinistra.

A questi motivi si è richiamato il gruppo comunista per escludere i compagni socialisti l'invito a vigilare affinché le dichiarazioni programmatiche si traducano in realtà.

## Traffico

Autoveicoli pesanti:  
i divieti rimangono

Allo stato attuale non esiste la possibilità di revocare od attenuare i divieti di circolazione degli autoveicoli pesanti nei giorni festivi: tale è l'opinione espressa dal ministro dei Lavori Pubblici in risposta ad una interrogazione parlamentare.

Una nota ufficiosa del ministero preme che gli autoveicoli pesanti, generano grave intralcio alle correnti veicolari ed inducono i conducenti degli altri veicoli ad effettuare sorpassi che hanno spesso un tragico epilogo. E' sperabile che tale situazione possa presto migliorare, anche per effetto della rimodernazione della rete viaria. Per il momento tuttavia, e particolarmente durante il periodo estivo, è necessario anteporre l'interesse generale a quello particolare. Solo quando emergeranno elementi concreti che rendano possibile o la riduzione o l'abolizione dei divieti di circolazione per gli autoveicoli pesanti nei giorni festivi, il ministero riesaminerà la questione.

## IN BREVE

## Riforma pubblica amministrazione

Mercoledì prossimo, alle ore 11, verrà insediata la commissione di studio per la riforma della pubblica amministrazione. L'insediamento avrà luogo a Palazzo Vidoni alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, del ministro Medici. Per giovedì, alle 11, è stata convocata la commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli. La commissione dovrà sostituire il suo presidente, il senatore Tassinari, entrato a far parte della camera e quindi procedere alla elaborazione del proprio programma di attività.

## Castelfranco: marcia della pace

Promossa da un comitato unitario, cui aderiscono i movimenti giovanili comunista, socialista, della C.d.L. e, in forma personale, giovani radicali, repubblicani, cattolici e socialdemocratici, i comuni di Castelfranco, S. Cesario, Ravirio, Bompino, Nonantola, Bastiglia (Modena), Anzola, Crespellano e Calderara (Bologna), avrà luogo domani sera a Castelfranco una «marcia della pace» per chiedere la fine di tutti gli esperimenti termoneucleari ed una politica di coesistenza pacifica.

Alla interessante iniziativa hanno dato la loro adesione i sen. Ferruccio Parri, Umberto Terracini, il prof. Aldo Capitini, Pier Paolo Pasolini e le giunte comunali di Modena, Carpi e Marzabotto.

A conclusione della «marcia» che percorrerà le vie della città, prenderanno la parola l'ex. Bottonelli, sindaco di Marzabotto e lo studente Daniele Lugli, appartenente al gruppo dei «non violenti» di Ferrara.

## Firenze: libri gratuiti per le elementari

I libri e cartolibrari della provincia di Firenze, in una riunione svoltasi ieri, hanno confermato che rispetteranno l'accordo esistente tra governo, editori e libri, sottoscritto il 19 aprile 1962, circa la distribuzione gratuita dei testi elementari, limitatamente però all'anno scolastico 1962-63.

## Savona: piano Autostrada dei fiori

Il Consiglio di amministrazione della società dell'Autostrada dei fiori, in una riunione svoltasi ieri a Savona, ha approvato il nuovo piano finanziario relativo alla costruzione della importante arteria che da Savona arriverà fino al confine francese. La spesa prevista è di 118 miliardi, con un contributo statale del 32,5 per cento.

## Scuola: diplomi istituti professionali

I qualificati degli istituti professionali sono equiparati ai licenziati delle scuole tecniche al fine della ammissione agli esami di idoneità alla terza classe degli istituti tecnici: questa la comunicazione contenuta nella risposta del ministro della Pubblica Istruzione ad una interrogazione rivolta da un deputato.

## Brescia: difendere la natura

E' necessario provvedere, alla tutela e alla conservazione del patrimonio naturalistico nazionale, sempre più minacciato dall'azione dell'uomo: questa la conclusione cui sono giunti i partecipanti al convegno della Società italiana di biogeografia conclusosi a Brescia.

Il convegno ha auspicato che, attraverso la commissione per la protezione della natura insediata in seno al Consiglio nazionale delle ricerche, vengano prese iniziative di tutela e che il ministero della P. I. disponga per una maggiore considerazione della cultura naturalistica nelle scuole.

## Leonforte: poliomielite

Altri due casi di poliomielite sono stati verificati a Leonforte. Alle piccole colpite del male, Giuseppe Minichello, di un anno e Maria Nobile, di nove, era stata praticata, nei giorni scorsi, una sola dose di vaccino. Entrambe sono state trasportate al Centro di recupero per poliomielitici di Catania. Il 2 luglio a Leonforte, a casi di polio a Leonforte, dei quali 4 mortali, sono così saliti a 21.

## Napoli: visita di Lyndon Johnson

Ieri il vice presidente americano si è recato a Napoli, da dove è fatto ritorno a Roma in aereo alle 19,35. Nella capitale partenopea Johnson ha visitato alcuni centri navali ed ha ispezionato le installazioni della NATO, quindi, nel consolato americano ha parlato anche con un gruppo di italiani in procinto di emigrare negli Stati Uniti.

## Catania: ritratto di Michelangelo

Su un vago del '500 è stato scoperto a Catania un ritratto di Michelangelo eseguito mentre l'artista era ancora in vita. Si tratta di una preziosa terracotta policroma di gesso, giugurina, recentemente donata al museo civico di Castello Ursino.

Il prof. Enzo Maganuco, docente all'ateneo catanese, attribuisce con sicurezza il ritratto al noto ceramista Giorgio Da Gubbio, che lo avrebbe realizzato quando si trovava a Roma, nel 1530, insieme a Michelangelo.

## Francobolli: programma per il 1963

Un vasto programma di emissione di francobolli è stato predisposto per il prossimo anno dal ministero delle poste e telecomunicazioni. Il programma prevede l'emissione di francobolli celebrativi della Croce Rossa, della campagna mondiale contro il fumo, di Giocchino Belli, di Giuseppe Verdi, Gabriele D'Annunzio, di Pietro Mascagni, di Giovanni Pico della Mirandola, dell'«idea europea», della «Giornata del Francobollo» e del trator del monte Bianco.

## St. Vincent: regioni e politica sanitaria

Nei giorni 19, 20 e 21 settembre avrà luogo a St. Vincent un convegno di studio sul tema «Le Regioni a statuto speciale e le regioni a statuto ordinario: problemi di politica sanitaria». Il convegno sarà presieduto dal ministro della Sanità, on. Jervolino.

## Genova: richiesta la facoltà di architettura

Nel quadro dei programmi di riordinamento e di sviluppo delle università italiane, da tempo è stata richiesta per la città di Genova l'istituzione di una facoltà di architettura. Alla vigilia di nuovo anno, i deputati Adamoli, Natta, Minella e Barontini hanno chiesto al ministro della Pubblica Istruzione se, e quando, tale facoltà verrà istituita, realizzando così i voti della popolazione e degli enti pubblici della Regione.

## Milano

A Milano, la situazione degli affitti e degli sfratti si è fatta insostenibile. Un drammatico appello per ottenere la sospensione immediata degli sfratti è stato rivolto oggi a tutti i parlamentari milanesi dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Inquilini e senza tetto, in vista della riunione convocata dal sindaco per sabato prossimo.

Questa riunione, suggerita dai consiglieri del PCI, tende ad impegnare i parlamentari di Milano a battersi per ottenere la istituzione di un «sistema di interventi» che consenta il controllo degli affitti e l'abolizione del famigerato art. 4 che fa da facoltà ai proprietari di case di sfrattare gli inquilini che abitano negli stabili che sono in via di demolizione per ricostruirli.

A questo proposito l'UNIST auspica che i parlamentari, «sappiano trovare un accordo, una posizione comune, nell'interesse della città». Questo appello è stato fatto proprio dal PCI.

A questo proposito l'UNIST auspica che i parlamentari, «sappiano trovare un accordo, una posizione comune, nell'interesse della città». Questo appello è stato fatto proprio dal PCI.

La campagna per la stampa comunista

# Attesa a Milano per il Festival



MILANO — Il «villaggio» delle lotte operaie in allestimento al Festival (Telefoto)

Dopo l'arresto del veterinario

## La polizia s'è ritirata dall'inchiesta sul «bitter»

Verrà ripetuto il viaggio in auto del veterinario?

Dal nostro inviato

NOVARA, 6.

Il mandato di cattura, spiccato ed eseguito a San Remo nei confronti del dott. Renzo Ferrari, accusato di aver avvelenato col «bitter» il capitano D'Ambrósio, non è certamente l'ultima pagina del giallo di Taggia. Ai tanti interrogativi suscitati dalla procedura adottata per giungere all'arresto, e alla evidente insufficienza del motivo d'accusa contro il veterinario, si aggiunge l'atteggiamento degli stessi protagonisti dell'inchiesta, che rivela come restino da chiarire molti, troppi punti oscuri prima di poter mettere la parola «fine» all'appassante caso.

### Ispezione

Negli ambienti dei carabinieri oggi non c'era certo quel clima di soddisfazione che si trova sempre quando un'operazione è felicemente conclusa. Ci è parso di cogliere, anzi, un certo nervosismo per la lunga attesa del tenente Teobaldi, il cui arrivo è stato annunciato fin dall'inizio della sera e che ha fatto tenere a disposizione la squadra di polizia giudiziaria per una serie di nuovi accertamenti. Il ritardo del tenente Teobaldi, è certo spiegabile col fatto che egli ha dovuto sottoporre in precedenza al procuratore della repubblica i risultati della prima parte della sua inchiesta, conclusasi appunto con la incriminazione del Ferrari.

Quali sono ora gli accertamenti che egli dovrà ancora fare nel Novarese? Il comando locale dell'arma risponde di non saperlo e fa soltanto qualche vago e misterioso accenno al carattere «tecnico» della nuova ispezione. C'è chi dice che si tratterebbe di rifare il

viaggio con l'«Appia» del Ferrari da Bergamo, paese di residenza del veterinario, fino a Milano, con tutte le soste che il Ferrari ha detto di aver fatto in quella fatale giornata del 23 agosto. Il capitano D'Ambrósio smentisce questa ipotesi con un sorriso misterioso: dice che questo viaggio è già stato ricostruito e che i carabinieri hanno riempito l'ora bianca: «vasta dalla versione resa dal Ferrari, Allude probabilmente al tempo che per gli inquirenti sarebbe stato necessario e sufficiente per andare all'ufficio postale della stazione a spedire il mortale «pacco-campione».

Mentre la sicurezza dei carabinieri ancora lo tiene impegnato con l'attesa di raccogliere nuove prove, negli ambienti di polizia non si nasconde la perplessità e si manifesta persino incredulità sulla «carta» Ferrari giocata dal tenente Teobaldi. Oggi si è avuta una grave indiscrezione: la Squadra Mobile, che fino a ieri pomeriggio aveva indagato sul caso raccogliendo elementi che indicavano possibili «torosissimi» sviluppi su di una nuova pista che faceva escludere l'arresto del Ferrari, avrebbe interrotto le indagini.

E' legittimo chiedersi se tra i due centri investigativi ci sia stata almeno qualche «comunicazione» sul risultato delle rispettive indagini, da fare cadere la pista che la questura perseguiva ancora ieri. Sembra invece che la polizia, prima di riprendere la sua inchiesta, voglia conoscere con precisione gli elementi di accusa trovati dagli altri investigatori a carico del Ferrari. Nuovi dubbi quindi, altre ombre. Su questo appassionante «giallo» che, naturalmente, continua ad essere al centro dei commenti della opinione pubblica.

Tutto il Novarese, alla notizia dell'arresto del Ferrari

si è dichiarato innocentista. Non può essere stato lui, dicono tutti. Play-boy di provincia, il Ferrari è arrivato all'età di 42 anni con un «carnet» ricco di conquiste femminili. L'ultima, la ventiquattrenne Gianna Barcia, doveva diventare sua moglie. Questo fidanzamento non aveva liquidato la relazione con la Luadi, ma tutti affermano che questa circostanza non basta a spiegare il delitto.

### Casanova

Persino i familiari del povero Allevi sono divisi e dubbiosi. Stamane, quando ci siamo recati al vecchio castello di Morghengo, abbiamo parlato con la sorella dell'ucciso, Giuseppina Allevi, in Mantegazza: «Sa che hanno arrestato il dott. Ferrari?», abbiamo chiesto. La signora ci ha risposto con una domanda: «E' mia cognata?». «Lei pensa proprio che il veterinario potesse avere dei particolari motivi per avvelenare suo fratello?», abbiamo replicato. «Se è stato per la donna», ci ha risposto con un amaro sorriso, «credo proprio che non era il caso. Potavano vedersi quando e come volevano».

C'erano legami d'affari tra il Ferrari, sua cognata e suo fratello? Nel colloquio interviene il vecchio padrone di casa, il signor Teobaldi. Il Ferrari perseguitava mia nuora. Ma non posso dire se è stato lui», conclude dubbioso. Intanto la vedova dell'Allevi, Renata Luadi, si continua a nascondere. Nessuno sa dove sia.

In serata è stato confermato che la difesa del dottor Ferrari sarà assunta dall'avv. Carlo Torgano di Novara il cui arrivo a Sanremo è previsto nella serata di domani.

Ezio Rondolini

Domenica il comizio di Togliatti

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Mancano poche ore, quasi tutto è pronto: domani alle 19 il Festival Nazionale dell'Unità incomincerà la sua intensa vita. Appena due ore dopo l'apertura al pubblico, il primo grande spettacolo, con nomi di classe come quelli di Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, Emma Fatti, Fernanda Furlani, Enzo D'Ambrósio. Il buon giorno si vede dal mattino, afferma un detto. Se così è, le giornate di festa al Parco Lambro dovrebbero avere un successo garantito: oggi, sotto un sole stupendo, le squadre dei compagni-volontari hanno lavorato senza concedersi soste.

La preparazione di un Festival come quello che sta per avere inizio è una cosa estremamente complicata. Quanti pannelli sono stati dipinti? Quante fotografie verranno esposte? Quanti stands, torii, padiglioni, bar, ristoranti sono stati creati? Quanti chilometri di tubazioni per l'acqua e di condutture elettriche hanno richiesto i vari impianti? Quanti addobbi sono stati stesi nelle strade e nei viali?

Soltanto rispondendo a queste domande si può avere un'idea dell'immensa lavoro organizzativo compiuto. Ma non è ancora tutto. Per garantire il servizio di ordine nella giornata di domani, sabato e domenica, dovranno essere mobilitati 1500 compagni. Altrettante donne e ragazze distribuiranno le coccarde ai visitatori.

### Il Congresso degli Amici

Un Festival coi fiocchi, quindi. Il programma delle tre giornate è ormai largamente noto nelle sue linee generali. Ogni serata verrà conclusa da un grande spettacolo sul palcoscenico centrale (sabato sera Celestino e il suo coro, domenica sera Giustino Durano, Graziella Galvani, Cicciu Busacca e i Cantacronache). Un altro spettacolo andrà in scena nel primo pomeriggio di domenica con cori e gruppi folcloristici valdostani.

Una delle manifestazioni che nel quadro del Festival ha senza dubbio il posto di onore è il Congresso Nazionale degli Amici dell'Unità, che si svolgerà nel salone della Federazione comunista milanese nella giornata di sabato. Saranno presenti il vicesegretario del Partito, compagno Luigi Longo, e il compagno Alfredo Reichlin, responsabile della «Commissione stampa e propaganda» di numerose altre pubblicazioni del partito, i nuovi sistemi di diffusione, la necessità di organizzare su nuove basi e potenziare l'associazione degli Amici dell'Unità, sono tutti argomenti che fanno comprendere l'importanza del Congresso e del perché ad esso siano stati invitati tutti i segretari delle Federazioni comuniste e i responsabili di stampa e propaganda.

Non meno interessante la altra manifestazione, che si svolgerà domenica mattina al Parco Lambro, per la pace e il disarmo. Quello della difesa della pace è stato un tema costante dei Festival dell'Unità, fin dal lontano 1947, quando proprio a Milano (nel parco di Monza), si svolse la prima grande festa nazionale organizzata all'insegna del nostro giornale. Ma, quest'anno, le donne comuniste hanno voluto con questo loro incontro nazionale puntare decisamente sulla necessità di giungere al disarmo degli eserciti per garantire la pace mondiale.

### Tre grandi «villaggi»

Saranno presenti l'on. Nilla Jotti e l'on. Nello Ajlata e numerose delegazioni provenienti dalle Città Marittime Europee: Lido, Venezia, Marzabotto e Oradour. Anche alcuni giovani di Hiroshima, la città giapponese che ha conosciuto gli orrori della devastazione atomica, saranno presenti all'incontro di domenica mattina.

La grande «chiusura» delle manifestazioni politiche del festival avverrà, sempre domenica, nel pomeriggio alle 17, con il discorso del compagno Palmiro Togliatti.

È però naturale che attorno a tutte queste più importanti manifestazioni, altre ne

avverranno nei vari settori del Parco Lambro. Si è già scritto dei tre grandi Villaggi che saranno al centro del Festival: quello delle lotte operaie, dell'immigrazione e della stampa comunista di tutto il mondo. In ognuno di essi si svolgeranno incontri e proiezioni cinematografiche. Ognuno di essi, con le documentazioni fotografiche, i pannelli, le parole d'ordine, sarà di per se stesso una interessante iniziativa politica.

### Dal 1947 ad oggi

Quello che sta per aprirsi è il quarto Festival Nazionale dell'Unità che si svolge a Milano. Il primo venne organizzato nel 1947, segnò il lancio su vasta scala delle capillari manifestazioni d'appoggio alla stampa comunista. Gli altri si svolsero nel 1953 e nel 1958, proprio nello stesso parco che da domani ospiterà la nuova manifestazione.

Anche allora, grandi folle si strinsero attorno al nostro giornale, nonostante fossero anni contraddistinti da una situazione ancora più difficile di quella attuale. Senza andare troppo lontani nel tempo, si pensi alle differenze della realtà che si presentò nel 1947. In quel momento, in modo particolare, due Villaggi, quello delle lotte operaie e quello dell'immigrazione, sottolineavano i cambiamenti avvenuti.

Nel 1958 si poteva parlare di riscossa operaia, dopo il tentativo padovano di spezzare e soffocare l'unità di classe dei lavoratori: ma si era ancora ben lontani dalla controffensiva che proprio in questi ultimi mesi è stata sferrata in quasi tutti i settori del mondo del lavoro e si andava sempre più sviluppando. Le anime del miracolo erano, insomma, ancora lontane in tutti i sensi. Gli immigrati, che già cominciavano ad affluire a ondate sempre più possenti, venivano, tutt'al più visti dagli industriali come «riserva» di manodopera da contrapporre alla classe operaia organizzata. Appunto per ciò, gli industriali si fregavano le mani ad ogni arrivo del «treno della speranza» carico di diseredati del Sud. Ma sbagliavano i conti. Anche nelle fabbriche dove il ricambio della manodopera ha interessato altissime percentuali delle maestranze, gli scioperi sono stati compatti e agguerriti come in tutte le altre.

Molta acqua è passata sotto i ponti, da allora. Il Festival testimonierà, appunto, la strada percorsa e indicata quella che deve ancora essere fatta, perché si raggiunga la pace sociale. Essenziale è il rafforzamento della stampa comunista, anche quando si vogliono raggiungere i più modesti obiettivi nella quotidiana lotta per la difesa della democrazia. Questo il Festival che sta per aprirsi, pur nella cornice gioiosa delle sue molteplici iniziative, vorrà soprattutto dire alle folle di compagni e di democratici che lo visiteranno.

Piero Campisi

Empoli

## Domani il premio Pozzale

EMPOLI, 6. Sabato prossimo, in piazza Farinata degli Uberti, nello sfondo suggestivo del Palazzo Ghibellino, avrà luogo la premiazione del XV premio letterario Pozzale «Luigi Russo». Alle ore 21, nel palazzo comunale, sarà offerto un ricevimento alle Autorità e alle personalità presenti. Alle ore 21,15, in piazza Farinata degli Uberti, sarà proclamato il vincitore e sarà data lettura delle relazioni della commissione giudicatrice. Seguirà un recital di poesie di Eluard, Lorca, Majakovski, Quasimodo, Leconte de Lisle e di alcuni brani del

# Stamane a Partinico Danilo Dolci inizia il suo nuovo digiuno

Dal nostro inviato

PARTINICO, 6. In una stanzetta del suo «centro studi», a Partinico, Danilo Dolci inizierà domani il suo sciopero della fame in segno di protesta per il mancato inizio dei lavori per la costruzione della diga sul fiume Jato che consentirebbe, nello spazio di pochi anni, la soluzione di parecchi problemi agricoli di una vasta zona del palermitano. Il digiuno del sociologo triestino — che durerà dieci giorni — si inserisce nel quadro di un vasto ed unitario movimento di agitazione che interessa, ormai, migliaia di coltivatori, tutti i sindacati, le amministrazioni comunali della zona.

Nel giorno scorsi, infatti, una prima grande manifestazione si è svolta a Partinico: vi hanno preso ufficialmente parte, per la prima volta, la DC e la «bonomiana», che, in passato, avevano costantemente evitato di assumere un preciso impegno unitario d'azione per avviare l'inizio dei lavori della diga.

Oggi, invece, l'unità è raggiunta e persino quella parte dei coltivatori che, in vista degli inevitabili «sproporiti» estesi a dare la sua opera, esaltando la lotta, ha ora compreso quale la via per assicurare alle campagne di Partinico un sostanziale beneficio, e ha superato definitivamente ogni remora. Così, domenica prossima, il mese del digiuno di Danilo Dolci sarà in pieno svolgimento, una nuova grande manifestazione si terrà nel paese, impegnato ormai con tutte le sue forze per reclamare dalla Cassa e dagli altri enti pubblici il rispetto degli impegni sin qui clamorosamente violati.

G. Frasca Polara



Danilo Dolci

È un circolo di dieci anni fa, se ben ricordo, che il nome di Danilo Dolci cominciò a circolare nell'opinione pubblica (prima, solo pochi lo conoscevano come poeta, o come collaboratore di Don Zeno a «Nomadelfia»). Si seppe che un giovane triestino si era trasferito da Nomadelfia in Sicilia, con poche lire in tasca, era andato a vivere in un tugurio del villaggio di Trappeto, sulla costa a pochi chilometri da Partinico, nella «zona del banditismo», aveva proclamato un «sciopero della fame» per la mancanza di lavoro, e si era, a tratti, chiedendo alle autorità provvedimenti immediati d'emergenza: scuola, ambulatorio, farmacia (Danilo aveva visto morire di stenti un bambino sotto i suoi occhi, senza trovare l'aiuto necessario). Si seppe anche, e fu questo che più di ogni altra cosa impressionò, che Danilo Dolci, rischiando la sua vita e offrendola, aveva ottenuto qualcosa (se non erro, due milioni per Trappeto, stanziati come aiuto immediato dall'on. Alessi, allora presidente della Regione siciliana, e successivamente dal suo avversario di Danilo).

Oggi, a dieci anni di distanza circa, potrebbe sembrare che Danilo ritorni al primo episodio della sua lunga battaglia, ripeta il suo primo generoso gesto di protesta, di richiesta, di sfida. Egli aveva infatti annunciato agli amici, risentatamente, già dall'8 agosto, che se entro un mese la Cassa del Mezzogiorno non avesse garantito l'inizio immediato dei lavori per la diga sullo Jato, egli avrebbe digiunato dal 7 al 16 settembre, per 10 giorni. Dal 1960, infatti, la Cassa del Mezzogiorno ha non solo fatto lo stanziamento, ma addirittura il contratto con la ditta appaltatrice; eppure, fino ad oggi, «né una pietra è stata smossa, né un colpo di piccone è stato dato».

### Qualcosa, subito...

Noi vorremmo qui occuparci di un altro problema, politico e ideale: vorremmo cercare di comprendere cosa significa il ritorno di Danilo, dopo sei anni circa, a una lotta aspra e determinata, aperta e dura, che ricorda (anche se, come vedremo, non ripete) la sua prima, lontana battaglia in Sicilia. Lo sono convinto che per comprendere Danilo oggi occorra ripercorrere, nelle sue linee essenziali, l'attività che egli da dieci anni va svolgendo, soffermandosi soprattutto su due «momenti critici»: il dicembre del 1956, l'agosto del 1962.

Tra la fine del 1952 e la fine del 1956 Danilo fu dominato (talvolta, in senso buono e nobile, ossessivo) dall'idea che occorre fare qualcosa, subito, per sollevare gli «ultimi», i «banditi», a Trappeto, a Partinico, a Palermo (il suo primo opuscolo di una certa mole portava appunto il titolo. Fare presto [e bene] perché si muore).

Da un lato, quindi, la «mancanza», prima ai «banditi» a Partinico, nel 1954, poi la «chiesta a Palermo, nel '55: libri singolari e bellissimi, nei quali Danilo e i suoi collaboratori hanno saputo fondere la rilevanza statistica, scientifica, condotta in modo originale e diretto, con i «referendum» rivelatori di un costume e di una situazione spirituale, culturale, morale dei «poverissimi», con le «storie» narrate in prima persona dal cento dolenti personaggi della miseria di quella parte della Sicilia («storie» che solo la vita

in comune, nelle stesse condizioni, negli stessi «casi» maleodoranti, permise a Danilo di scrivere, con un'opinione pubblica (prima, solo pochi lo conoscevano come poeta, o come collaboratore di Don Zeno a «Nomadelfia»). Si seppe che un giovane triestino si era trasferito da Nomadelfia in Sicilia, con poche lire in tasca, era andato a vivere in un tugurio del villaggio di Trappeto, sulla costa a pochi chilometri da Partinico, nella «zona del banditismo», aveva proclamato un «sciopero della fame» per la mancanza di lavoro, e si era, a tratti, chiedendo alle autorità provvedimenti immediati d'emergenza: scuola, ambulatorio, farmacia (Danilo aveva visto morire di stenti un bambino sotto i suoi occhi, senza trovare l'aiuto necessario). Si seppe anche, e fu questo che più di ogni altra cosa impressionò, che Danilo Dolci, rischiando la sua vita e offrendola, aveva ottenuto qualcosa (se non erro, due milioni per Trappeto, stanziati come aiuto immediato dall'on. Alessi, allora presidente della Regione siciliana, e successivamente dal suo avversario di Danilo).

Oggi, a dieci anni di distanza circa, potrebbe sembrare che Danilo ritorni al primo episodio della sua lunga battaglia, ripeta il suo primo generoso gesto di protesta, di richiesta, di sfida. Egli aveva infatti annunciato agli amici, risentatamente, già dall'8 agosto, che se entro un mese la Cassa del Mezzogiorno non avesse garantito l'inizio immediato dei lavori per la diga sullo Jato, egli avrebbe digiunato dal 7 al 16 settembre, per 10 giorni. Dal 1960, infatti, la Cassa del Mezzogiorno ha non solo fatto lo stanziamento, ma addirittura il contratto con la ditta appaltatrice; eppure, fino ad oggi, «né una pietra è stata smossa, né un colpo di piccone è stato dato».

Dopo questa manifestazione di lotta, però, Danilo muta linea. Istituisce un «Centro di studi e iniziative per la lotta all'occupazione» nel 1957; chiama come collaboratori (talvolta stipendiati) dei tecnici agrari, dei sociologi, degli economisti, italiani e stranieri. Il problema di «determinare, aperta e dura, dei provvedimenti relativi, nel campo di Danilo, di una settimana di parecchie persone, nei punti più miseri e abbandonati della provincia di Palermo, con la richiesta di urgenti provvedimenti per il lavoro, l'assistenza, l'abitazione. Danilo digiuna in una stamberga dell'ormai famoso Cortile Cascino, del quale chiede la distruzione (una volta promessa, anzi assicurata, ma a tutt'oggi — che io sappia — non ancora attuata).

Dopo questa manifestazione di lotta, però, Danilo muta linea. Istituisce un «Centro di studi e iniziative per la lotta all'occupazione» nel 1957; chiama come collaboratori (talvolta stipendiati) dei tecnici agrari, dei sociologi, degli economisti, italiani e stranieri. Il problema di «determinare, aperta e dura, dei provvedimenti relativi, nel campo di Danilo, di una settimana di parecchie persone, nei punti più miseri e abbandonati della provincia di Palermo, con la richiesta di urgenti provvedimenti per il lavoro, l'assistenza, l'abitazione. Danilo digiuna in una stamberga dell'ormai famoso Cortile Cascino, del quale chiede la distruzione (una volta promessa, anzi assicurata, ma a tutt'oggi — che io sappia — non ancora attuata).

glare da solo e di correggere da solo i suoi errori. Il suo errore fondamentale è a mio avviso, negli ultimi «cinque anni», è stato quello di separare lo studio di «piano generale di rinascita della Sicilia dalla lotta per la realizzazione di parti determinate del piano, con la conseguente ricerca e mobilitazione di alleati determinati per affrontare e vincere le singole battaglie. È stato un errore che ha minacciato, a mio avviso, di falsare lo stesso colossale progetto di Danilo, nei fatti naturalmente, e non nella sua coscienza. Danilo Dolci è un rivoluzionario non-violento. Ebbene, in questi ultimi anni, proprio per l'errata impostazione ideologica, abbiamo detto, mi è sembrato che, in Italia e più ancora all'estero, cominciasse ad essere considerata come un «non-violento» e basta: un moralista, un pacifista, un obiettore di coscienza, un testimone, e basta, mentre, e sempre a mio modesto avviso, nella definizione minima della sua complessa personalità «rivoluzionario» è il sostantivo, e non l'aggettivo, soltanto l'aggettivo.

### Lotta

### individuale

Dopo cinque anni di studio, dopo i molti e molti tentativi (sostanzialmente falliti, ma non per questo inutili) di operare sulle sole forze «autonome» del suo «Centro» cambiamenti in profondità, per esempio la trasformazione della agricoltura, Danilo torna alla lotta dura e aperta, per un obiettivo determinato, spera ogni possibile «cavallo», impone a tutti, governanti e giornalisti, rappresentanti politici o semplici cittadini di far vedere da che parte stanno, a fatti e non a chiacchiere. La forma, elementare e individuale, è il digiuno. Danilo, una volta, «con grandissimo suo rischio» ha prescelto, il digiuno di protesta, ci richiama alla sua prima battaglia solitaria. Ma dieci anni di generosa lotta non sono passati in vano. Danilo si è maturato, è «cresciuto»: oggi si batte non più per l'assistenza immediata a chi muore di fame in un borgo dimenticato, ma per un'opera che potrà «cambiare la faccia», permanentemente, a una zona della Sicilia, creando quelle condizioni obiettive nuove che solo possono tagliare alle radici mafia, delinquenza, paura, miseria. Danilo non è più solo: chiama a lottare con lui uomini e organizzazioni democratiche che lo conoscono bene, che già lo hanno appoggiato in tante battaglie, contro cardinali e possidenti, contro reazionari e sbirri. Contro Ruffini, Scelba e Alessi. Il fatto di appoggiare Danilo oggi nella sua nuova battaglia non ci mette però la coscienza a posto. Il gesto al quale Danilo si è dato, «dalla «a» diretta coscienza, perché si mantenga finalmente uno degli impegni presi (per sua iniziativa) per la rinascita della Sicilia occidentale, è — in se — una critica molto dura, a tutti noi, a tutti coloro che conosciamo benissimo quella situazione, e che non hanno saputo precedere Danilo, lanciando un ultimatum ai lavoratori e all'opinione pubblica democratica perché si rispettino gli impegni presi, senza paura della intimidazione (maiosa o non) di chi vuole conservare intatta una situazione di privilegio per pochissimi, di miseria, di arretratezza, di inciviltà per tutti gli altri.

L. Lombardo-Radice

Per gli alloggi di Torre Spaccata che cadono a pezzi

Un motociclista sulla Cassia

# L'INA - Casa costretta ad aprire un'inchiesta

Anche ieri i rossi automezzi dei Vigili del Fuoco hanno dovuto correre a Torre Spaccata. Gli alloggi continuano a crollare, come se invece che di cemento armato e di calce fossero fatti di cenere impastata alla meglio. Negli appartamenti degli assegnatari Salvatore Tullino (nove figli) Aldo Biagioli (nove figli) e Vincenzo Parinello (quattro figli) — che abitano nella stessa palazzina 53 di via Ileri, costruita dalla impresa Binetti, dove l'altro ieri un soffitto è crollato sulla testa di una donna incinta — sono venute alla luce delle lesioni più o meno profonde: anche i vigili sono stati d'accordo che è necessario provvedere d'urgenza per allontanare ogni pericolo di crollo.

I lavori avranno inizio oggi stesso. L'INA, prima degli inquilini e la vivace campagna di stampa di questi giorni hanno avuto almeno questo risultato: lo ha annunciato ieri solo un comunicato del Consiglio direttivo della Gestione INA-Casa, strappato a viva forza dai fatti al silenzio che si era imposto come programma. Ora, addirittura, si annuncia anche una conferenza stampa. L'INA-Casa ammette, innanzitutto, che «in un certo numero di cantieri di Torre Spaccata, in tutte le stazioni appaltanti sono state in grado di provvedere al completamento dei lavori da tempo predisposti in base alle prescrizioni dei collaudatori e dei segretari degli assegnatari» (se ne sono accorti ora?) e aggiunge che prenderà cura direttamente dei lavori necessari. Si annuncia, poi, un'altra indagine tecnica sul quartiere di Torre Spaccata, incaricando di condurre gli accertamenti i professori Cestelli Guidi, Tagliacozzo ed Aquilino dell'Università di Roma, componenti della commissione che si è occupata, nel luglio scorso, del quartiere di Ponte Mammolo. La decisione, afferma lo stesso Consiglio dell'INA-Casa — è stata presa in seguito al crollo dell'altro ieri, «benché gli edifici di collaudati e quindi per la maggior parte degli appartamenti non esiste nessun dato certo sulle condizioni di stabilità». Le contorsioni dell'INA-Casa, che cerca di sperantare di correre ai ripari — non riescono a nascondere la realtà. Dopo quello che è accaduto a Torre Spaccata e a Ponte Mammolo, è ridicolo parlare (per di più senza concreti dati di fatto) di inesistenza di pericoli. I crolli, le lesioni ai muri, il deterioramento degli infissi, il pessimo funzionamento dei servizi non se li è inventati nessuno. L'INA-Casa, forse, intende dire che — almeno per ora — non è possibile che le casse di Torre Spaccata crollino d'un colpo fin dalle fondamenta. Vorremmo vedere anche questa! Intanto gli inquilini dovrebbero rassegnarsi alle peripezie cadute di calcinacci, di soffitti e di altre piccole cose da generi. E, in più, dovrebbero abituarsi all'idea di pagare gli elevati canoni di riscatto, pena lo sfratto.

Se non si sapesse nulla di quel che è accaduto a Torre Spaccata, basterebbe il solo comunicato dell'Ente Gestore a giustificare la richiesta degli assegnatari di una inchiesta parlamentare: è il mondo di Fiumicino che sta venendo fuori giorno per giorno, purtroppo sulla pelle di migliaia di famiglie.

A Ponte Mammolo — altra «realizzazione» del secondo settennario dell'INA-Casa —, intanto, l'inchiesta tecnica ha fatto qualche progresso. Si è scoperto così che quattrocento appartamenti sono stati costruiti, senza nessun esame geologico preventivo, su un terreno che, a pochi metri di profondità, una falda d'acqua. Alcuni palazzi, attraversati da paurose fenditure, sono stati evacuati perché pericolanti; altri sono in procinto di esserlo. Pericoli e disagi per decine di famiglie. E — in prospettiva — ulteriori spese di centinaia di milioni. I fondi della Gestione se ne vanno in questo modo, mentre duemila appartamenti — i due terzi del programma ordinario — rimangono ancora da costruire.

La seconda sessione del corso ideologico si terrà oggi nei locali della sezione Monte Sacer, piazza Montebello 9. Il compagno Gruppi parlerà sul tema «Il marxismo di fronte alla rivoluzione democratica borghese».

**MANIFESTAZIONI A OSTIA**  
Il Comitato per la valorizzazione di Ostia ha fatto un bilancio delle manifestazioni estive. Tra quelle che hanno suscitato maggiore interesse vanno ricordate: la I. Rassegna della canzone all'italiana, il Premio di pittura «estemporanea», la Gala della televisione e il «Carnegie» di mezza estate. Per l'autunno è previsto un nuovo intenso programma.

**CONCORSI**  
Gli esami di abilitazione per agenti delle imposte dirette avranno luogo entro la prima quindicina di novembre. Gli aspiranti agenti (18 anni), dovranno presentare la domanda, corredata di tutti i documenti alla Prefettura.

**CULLA**  
La casa del dottor Vittorio Mauro è stata allestita dalla nascita di una bambina. Ines, la madre e alla neonata i nostri auguri.

## A S. Paolo oggi la Resistenza

Oggi alle 18,30 a Porta San Paolo si svolgerà una manifestazione celebrativa della Resistenza. Parlerà l'on. Vittorio Foa. Presiederanno Ferruccio Parri, Umberto Terracini e Riccardo Lombardi.

## Il latte continuerà a mancare

Notizie poco rassicuranti sulle prime settimane della prossima settimana, fatta eccezione per lunedì quando si ritireranno le conseguenze dell'attacco domenicale delle auto, provenienti dal Nord, ancheranno ogni giorno 40.000 litri alla quantità normalmente consumata dai romani: poi da via, Ferrara e Venezia non riceveranno più i 90-95.000 litri che permettono di ridurre i rischi dell'attuale stato di emergenza. Una famiglia su due, senza il latte della Cella.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi venerdì 7 settembre (250.115). Orizzonte: Regina. Il Sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.49. Primo quarto oggi.

**BOLLETTINI**  
Demografici. - Nati: maschi 53, femmine 60. Morti: maschi 23, femmine 21. Matrimoni: 12.  
Meteorologici. - La temperatura di ieri: minima 15, massima 30.

**CORSO IDEOLOGICO A MONTE SACRO**  
La seconda sessione del corso ideologico si terrà oggi nei locali della sezione Monte Sacer, piazza Montebello 9. Il compagno Gruppi parlerà sul tema «Il marxismo di fronte alla rivoluzione democratica borghese».

**MANIFESTAZIONI A OSTIA**  
Il Comitato per la valorizzazione di Ostia ha fatto un bilancio delle manifestazioni estive. Tra quelle che hanno suscitato maggiore interesse vanno ricordate: la I. Rassegna della canzone all'italiana, il Premio di pittura «estemporanea», la Gala della televisione e il «Carnegie» di mezza estate. Per l'autunno è previsto un nuovo intenso programma.

**CONCORSI**  
Gli esami di abilitazione per agenti delle imposte dirette avranno luogo entro la prima quindicina di novembre. Gli aspiranti agenti (18 anni), dovranno presentare la domanda, corredata di tutti i documenti alla Prefettura.

**CULLA**  
La casa del dottor Vittorio Mauro è stata allestita dalla nascita di una bambina. Ines, la madre e alla neonata i nostri auguri.

Da lunedì prossimo

## Edili in lotta per i trasporti

Edili in sciopero lunedì prossimo. La battaglia per obbligare i costruttori, gli industriali, gli speculatori sulle aree ad addossarsi almeno in parte le spese per i trasporti verrà rilanciata dalla categoria più numerosa della classe operaia romana.

I 64.000 edili — la cifra è quella risultante dal censimento del 1961 — dopo la pausa per il pranzo, rientrano nei cantieri alle 14 anziché alle 13 iniziando l'agitazione per ottenere una riduzione dell'orario di lavoro e una indennità che valga a compensare, sia pure in modo parziale, il tempo e il denaro spesi sui mezzi.

La rivendicazione avanzata dalla FILIEA-CGIL interessa tutte le categorie. Per gli edili il problema dei trasporti si pone in termini di estrema drammaticità a causa dei bassi salari e della lontananza delle abitazioni dai cantieri. Circa 25.000, cioè il 40 per cento, abitano fuori del territorio comunale e spendono oltre un miliardo di lire al mese soltanto per raggiungere la città. Gli «emigranti pendolari» trascorrono sui treni, i pullman delle società private, gli autobus dell'ATAC e della STEFER dalle cinque alle otto ore giornaliere.

Anche per gli altri il peso dei trasporti è insopportabile. Per arrivare al cantiere devono prendere due, tre, volte quattro mezzi e tutti sanno quanto faticosa, oltre che dispendiosa, sia questa quotidiana impresa.

Insediato il nuovo presidente

## Buone intenzioni per gli ospedali

I sarti si aggiornano

## Modelli spaziali

Il nuovo presidente del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedale Riuniti, dottor Arnaldo Adami, ha assunto ieri mattina l'incarico. Nel tardo pomeriggio ha avuto un incontro con i giornalisti, ai quali ha illustrato per sommi capi, senza scendere in particolari, l'attività futura dell'organismo che da oggi dirige, succedendo al commissario Angelucci.

La situazione ospedaliera a Roma è nota. Non passa giorno che qualche fatto di cronaca richieda drammaticamente la carenza di posti letto, la inadeguatezza delle attrezzature ospedaliere, lo stato di disagio del corpo sanitario come testimonia le agitazioni sindacali in corso. Di tutto questo, il nuovo presidente degli Ospedali Riuniti ha brevemente parlato nella introduzione alla conferenza stampa, e nelle risposte alle varie domande rivolte dai giornalisti.

Egli ha affermato che la «situazione cronica di carenza dei posti letto» inquadrata e innestata intimamente nella situazione ospedaliera generale italiana con punte di maggiore aggravia per Roma, che il notevole incremento della popolazione residente che rende più acuto il difetto rapporto popolazione-posti letto.

Nell'ottica di sanare questa situazione, il dottor Adami (già prefetto di Firenze, non nuovo al settore dell'assistenza avendo già ricoperto per cinque anni l'incarico di vice direttore generale dell'assistenza pubblica del ministero degli Interni) ha fatto appello «alla buona volontà di tutti coloro che militano in questo delicato importante settore».

Il dottor Adami ha accennato ai programmi costruttivi e di potenziamento della struttura ospedaliera (molte buone intenzioni che speriamo vengano realizzate), dalla costruzione di un nuovo ospedale sulla Salaria, al rinnovamento delle attrezzature degli ospedali esistenti, ed in particolare del Policlinico: dalla realizzazione di posti decentrati di pronto soccorso per gli infermi della strada, al nuovo ordinamento della legge speciale per gli ospedali, ed alla necessità di mantenere un dialogo aperto con il personale sanitario, infermieristico e d'ordine.

Per quanto riguarda i finanziamenti egli ha fatto riferimento agli aiuti dello Stato (gli Ospedali Riuniti sono eredi di un miliardo e mezzo dallo Stato e di un miliardo da comuni per spedalità consumate). Domani verrà insediata la nuova Consulta degli ospedali composta dai rappresentanti di cinque ministeri e del Comune di Roma.

## Sono o malore le cause della sciagura sulla Pontina

Quattordici morti, mille e oltre 1300 feriti costituiscono il sanguinoso bilancio della strage di questa settimana sulle strade cittadine e sulle vie consolari. Due morti e centocinquanta feriti al giorno: un altro tragico record che nessuno ci invidia. Esso non è un caso limite, né può essere spiegato solo con l'imprudenza e l'imperizia di tutti gli automobilisti. Esso, semmai, è il prezzo sempre più alto che i cittadini pagano non solo al caotico sviluppo della città, ma allo stato abbandono in cui sono state lasciate le strade anche più importanti.

Ieri non si era ancora spenta l'angosciosa impressione per la sciagura sulla Pontina dove la famiglia del commercialista Nunzio Tosto è rimasta distrutta fra i rottami della «eicelon» frantumata contro un albero, che le autoretteggianti si scontrano spingendo uno contro l'altro tragico investimento. Sulla via Cassia, all'altezza del trentesimo chilometro, proprio dove inizia il bivio per Campagnano, il contadino Cardellino Latini, di 48 anni, mentre percorreva la via principale è stato travolto da una auto condotta dall'eltrauto Alcide Palombini. Il motociclista, investito in pieno, è stato schiacciato alcuni metri lontano ed è morto.

Per tutta la giornata di ieri è continuata l'inchiesta anche per ricostruire la sciagura della Pontina di cui «l'Unità» ha dato notizia nella sua ultima edizione di ieri. Gli uomini del pronto intervento della Polizia stradale sono rimasti fino all'alba attorno ai rottami dove sono morti il guidatore, dottor Nunzio Tosto, di 47 anni, notissimo commercialista di via Sistina e sua moglie Luisa Fummo, di 40 anni. L'auto, ridotta a uno spaventoso groviglio di lamiere contorte, è stata rimossa solo ieri mattina.

A conclusione dei rilievi, però, non è stato possibile ricostruire la sciagura in tutti i particolari. L'ipotesi più sicura è quella che l'uomo, stanco dal lungo viaggio, tornando da Catania dove aveva trascorso le vacanze, sia stato colto alla guida dal sonno o da un malfare ed abbia perduto il controllo della vettura. La polizia non esclude nemmeno che il guidatore sia rimasto abbagliato dai fari di un'auto lanciata in senso inverso. Ma si tratta di sole ipotesi: l'uomo e sua moglie sono morti e nessuno ha assistito allo spaventoso incidente.

Quando poco dopo l'una il guidatore di una «Opel» rimasto sconosciuto si è fermato sul luogo della sciagura ha illuminato con i fari uno spettacolo agghiacciante. L'automobilista è sceso ma da quell'ammasso di ferri contorti provenivano solo deboli flebili lamenti. Il commercialista e sua moglie stavano ormai spirando. I loro figli, Roberto di 6 anni e Daniela di 4 apparivano gravissimi ma respiravano ancora. Senza perdere tempo i quattro feriti sono stati estratti dai rottami e adagiati su due auto di passaggio. Pochi minuti dopo erano nel pronto soccorso del San Eugenio e del San Giovanni. Il dottor Nunzio Tosto e sua moglie decedevano poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Nello stesso momento medici accompagnavano i loro figliuoli in camera: il bambino ha una gravissima frattura al capo e perderà la vista da un occhio; la bambina ha numerose fratture diffuse in varie parti del corpo. La piccola è meno grave del fratellino e nei brevi attimi di lucidità, anche ieri, non ha fatto altro che ripetere il nome della madre. Ma non ha mai più l'unica persona che è rimasto a fianco di Daniela è lo zio Mario Tosto che quando ha saputo si è precipitato all'ospedale sconvolto.



Daniela e Roberto Tosto, i bambini sopravvissuti nella sciagura della Pontina sono sempre gravi in ospedale. Nella foto in basso: un particolare della sciagura sulla Cassia

## Urge latte materno

## Solo promesse per la neonata

L'odissea di Olga Mulas, la madre costretta ad elemosinare di casa in casa un po' di latte naturale per la sua figliuola che, altrimenti, rischiava di morire, sembra debba continuare.

La piccola Giacomina, che nata tre mesi fa pesa appena chilogrammi 2.900 (2.400 era il peso alla nascita), è affetta da intossicazione da distrofia. Ha perduto assoluto bisogno di latte materno, il solo che il suo organismo riesce ad assimilare. Ma la madre non ne ha, la clinica pediatrica del Policlinico non è in grado di procurarglielo in quanto manca in città una «banca del latte» e una banca costa 70 mila lire al mese, una cifra impossibile per Olga Mulas che ogni giorno è in difficoltà anche per i denari del tram.

Dopo la pubblicazione della penosa vicenda sui giornali, ieri mattina una assistente sanitaria è stata inviata dall'ONMI al Policlinico, ha parlato con i medici e ha avuto conferma che le uniche possibilità di salvezza per la piccola sono i latte ad una alimentazione con latte materno. Quindi, assieme ad Olga Mulas, si è recata nella clinica ostetrica dello stesso Policlinico dove ha raccolto 600 grammi di latte dalle madri gestanti. La vigilante ha però ripercorso una delle tante vie già battute dalla povera madre. Poi in serata l'ONMI ha emesso un comunicato per affermare che «la federazione interverrà a favore della neonata con un eventuale trasferimento al pensionato».

L'ONMI, che aveva fatto intravedere la possibilità di procurare una balia per la piccola Giacomina, ha già rinunciato ad un suo intervento diretto ed efficace in favore della bimba.

## Giovane a Velletri

## Folgorato dalla radio

Un giovane di 29 anni, mentre ascoltava le trasmissioni radio con la cuffia, è stato folgorato e ucciso da una scarica elettrica. La disgrazia è accaduta l'altra notte a Velletri, in un casolare della località Paganico, dove Virgilio Petrin, originario di Macerata, abitava da sette anni.

L'altra sera, di ritorno dalla casa della fidanzata, il giovane si è coricato applicandosi la cuffia dell'apparecchio radio a galena da lui stesso costruito e collegato, come antenna, all'impianto elettrico a 220 volt, tramite un condensatore che avrebbe dovuto determinare un isolamento. Ma il condensatore improvvisamente si è guastato facendo pervenire alla cuffia una scarica elettrica. Il giovane è rimasto fulminato.

## il partito

**Convocazioni**  
Porta Maggiore ore 18 assemblea cellula ATAC, con G. Giorgi.  
Porta S. Giovanni ore 20 conferenza con Fredduzzi.  
Porto Flavia ore 20 attivo della zona Portuense, con Bartolotti.  
Villa Gordiani ore 20 attivo di sezione con Viscoli.  
Salario ore 21 C.D. con Fusco.  
Posteleggiate alle 18.30 riunione dell'attivo in Federazione con Picchetti.  
Sezione Centro ore 20 assemblea generale.

**Dibattito sulle Regioni**  
Alle 20 a Torpignattara (via Francesco Saverio) dibattito sul tema: «Le regioni e la lotta della classe operaia per uno sviluppo democratico antimonopolistico». Interverrà Di Giulio.

## Le conseguenze del terremoto in Iran

# Nella zona devastata soltanto 101 casupole sono rimaste in piedi



TEHERAN, 6. — Un bambino, che ha perso la famiglia nel terremoto, solo fra le macerie (Telefoto U.P. - «l'Unità»)

**Altre due lievi scosse sono state registrate ieri a Teheran**

**Nostro servizio**

TEHERAN, 6. Le prime notizie precise sulle vittime del tremendo terremoto che ha scosso l'Iran danno solo una pallida e parziale idea dell'immane catastrofe che ha colpito la nazione persiana. Moltissimi morti non ancora dissepolti; le molte zone ancora non raggiunte dai soccorsi; molti plicheranno, forse, per dieci i risultati dei primi bilanci.

Il « Leone rosso » (« Croce rossa ») iraniano ha infatti comunicato dati riassuntivi riguardanti solo 31 dei centinaia di centri abitati devastati dallo spaventoso movimento tellurico. Le vittime estratte dalle macerie e sepolte sono state finora, nei 31 villaggi considerati, 7.650. Secondo il comunicato della « Croce rossa », molti cadaveri giacciono in quelle medesime zone ancora privi di sepoltura. Il numero delle case distrutte è di 6.345. Quelle rimaste illese, 101.

I superstiti sono 26.618, molti dei quali feriti, e quasi tutti senza tetto. La mancanza d'acqua e di qualsiasi sorta di cibo, l'incubo della peste ne provoca ogni giorno che passa una spietata decimazione.

Da queste cifre si può facilmente desumere che il numero complessivo delle vittime del terremoto nell'Iran è apocalittico: decine di migliaia sicuramente specie se si tiene conto che, nella sola zona di cui si conoscono i dati, la percentuale delle vittime che si è già riusciti a seppellire non deve essere molto alta, se a Darisfahan, che è compreso nel numero dei 31 villaggi, su 3.500 vittime solo 1.268 sono state sepolte.

Lo scia si è trattenuto sino alla mezzanotte di ieri a Darisfahan, poi ha fatto ritorno a Teheran. Solo ieri mattina, il sovrano si era deciso ad abbandonare la sua residenza estiva, a ben cinque giorni di distanza da sabato, quando l'immane catastrofe s'era abbattuta sul paese.

L'Iran è in preda alla disperazione. C'è bisogno di tutto, non solo per ricostruire ma per sopravvivere. Case prefabbricate di legno con strutture di acciaio — ha detto lo scia — sono assolutamente necessarie per accelerare l'opera di ricostruzione. Questo è il genere di aiuti maggiormente richiesti ai paesi che vogliono aiutare l'Iran, e l'inverno si avvicina — ha proseguito — e noi dobbiamo costruire case al più presto possibile.

Al cittadino iraniano, lo scia ha chiesto di inviare utensileria domestica e soprattutto stufe, affinché i superstiti, che da quattro giorni si cibano solo di cibi freddi, e soprattutto di frutta, possano cucinare le loro vivande.

Gli elicotteri ambulanti « americani », conosciuti come « Iroquois », hanno iniziato a fare la spola tra villaggi isolati e centri di pronto soccorso. Centoventi tecnici medici, infermieri e tecnici americani, affluiti dall'Ottavo ospedale militare di Landstuhl (Germania), hanno iniziato a medicare i feriti e a curare le vittime.

Altri aiuti sono giunti dalla Crociata Rossa Iraniana, tre dalla Turchia, con a bordo 16 chirurghi e personale tecnico.

L'Arabia Saudita ha stanziato 50.000 dollari. Il Kuwait 85.000 dollari.

Altri aiuti sono giunti dall'URSS, Svizzera, Finlandia, Malesia, Nuova Zelanda, Spagna, e Israele.

L'istituto geofisico di Teheran ha intanto comunicato che, oltre due leggere scosse di terremoto si sono avute nell'area nella giornata di oggi. Sembra si tratti di assestamenti che nessun danno hanno provocato ai pochissimi edifici rimasti in piedi nella zona.

**Parviz Rasin**

## Siracusa

# A corsa folle investe sette persone e fugge

SIRACUSA, 6. Un « pirata della strada » non ancora identificato ha investito, a Siracusa, ben sette persone che sono state ricoverate in ospedale. La polizia e alla caccia dell'automobilista. Si tratta, molto probabilmente, di un ladro inesperto della guida che ha voluto autoambulanza in fretta dal luogo del furto.

E' stato nelle prime ore del mattino che nei pressi della curva di Scala Greca, i passanti hanno visto sopraggiungere, a folle velocità, una « Giulietta Sprint ». La macchina, dopo avere sbandato paurosamente, è salita sul marciapiede investendo l'una dopo l'altra, ben cinque persone. L'autista del veicolo non si è nemmeno curato di quanto era successo. Ha fatto marcia indietro ed è ripartito a tutto gas.

I cinque venivano subito soccorsi dai passanti ed avviati all'ospedale a mezzo di alcune autoambulanze. I medici hanno rilasciato i relativi referti di guarigione dai quali risulta che un paio degli investiti hanno riportato ferite e fratture piuttosto gravi. Dall'ospedale, veniva avvertita la polizia della strada che iniziava subito la caccia al « pirata ». Anche l'istituzione dei posti di blocco all'esterno della città dava, però, esito negativo. Anzi, nei pressi del luogo dove la « Giulietta Sprint » aveva investito il primo gruppo di

persone, veniva segnalato un altro incidente. Due passanti, anche questa volta, erano stati investiti in pieno da una macchina lanciata a folle velocità. Si trattava, evidentemente, della stessa auto e dello stesso « guidatore folle ». La polizia ha formulato alcune ipotesi. E' probabile che alla guida della macchina, lanciata a tutta velocità

per le strade della città, si trovasse un ladro inesperto della guida che tentava di allontanarsi, prima possibile, dal luogo dove aveva portato a termine il furto della « Giulietta ».

Comunque, gli accertamenti proseguono.

Gli agenti sperano di bloccare l'investitore, entro oggi, per trarlo in arresto.

## Bombe a mano per rapinare un possidente

CAGLIARI, 6. Mascherati, armati di pistole e di bombe a mano, due banditi hanno teso un agguato al possidente Giovanni. Fina prima con l'intenzione di rapirlo, poi di estorcergli 50 mila lire il « colpo » è andato a vuoto.

## Minaccia di morte la moglie e si svena

NETTUNO, 6. Un tunisino, ammalato di nervi, ha minacciato di morte la moglie e il figlioletto, brandendo una bottiglietta rotta, con la quale, all'arrivo dei carabinieri, si è tagliato le vene del polso.

Tommaso Garcia, di 36 anni, abitante con la famiglia in via Volturno, al palazzo Enzoli, in altre occasioni ha dato segni di squilibrio mentale.

Dopo una violenta lite con la moglie, verso le 8 di stamane, ha spaccato il fondo di una bottiglia e mentre la donna, Carmelina, di 30 anni, strinse il petto il piccolo Michele, di due anni e mezzo, cercava riparo presso i vicini. L'ha aggredito, tenendo di colpire. Per poterlo condurre allo ospedale i carabinieri hanno dovuto sfondare la porta a spallate.

## Hanno deposto gli scampati alla strage

# Gli italiani accusano il nazista Leibbrand



STOCCARDA — Kurt Leibbrand, accusato di aver fatto sterminare ventisei italiani, lascia il tribunale al termine della udienza. (Telefoto AP - «l'Unità»)

## Una donna a Milano

# Si fa operare con la ipnosi

## la notizia del giorno

## « Coccinelle » divorzia

Quando si dice provare tutte, « Coccinelle », in quattro ma per sopravvivere. E' responsabile (eliminando quindi gli anni della prima infanzia), ha fatto una magnifica esperienza nuova ogni lustro. Cinque anni per conoscere gli uomini: conoscerli bene. « Coccinelle », per cinque anni è vissuta da uomo: stato civile, fisico e morale. Poi, come non? è diventata una donna: una bella, desideratissima, ammiratissima donna, con tanto di misure anatomiche (96-50-97), di contratti cinematografici e teatrali. Fine del secondo lustro. All'inizio del terzo lustro la madre le ha cominciato a dire: « Una donna non è tale se non si sposa. Perché non metti su famiglia? In fondo, non ci credono, sai? che sei diventata una donna sul serio. Dicono che è tutto un trucco, per procurarti pubblicità e per evitare il servizio di leva ». E così è nata l'idea di « Coccinelle ».

Ma un lustro fa presto a passare e il quarto già incalzava assillante. I giornali dicevano: « Ma come mai non ci credono? ». E così, oggi, « Coccinelle » ha evitato il servizio di leva. La Marina da guerra si è così opposta allo spettacolo « Coccinelle-Heym », definendolo « un attentato pubblico al pudore ».

Ma « Coccinelle » non si arrende: dopo aver vinto la burocrazia francese, crede che la spaventi l'esercito argentino?

## L'intervento è perfettamente riuscito

MILANO, 6

Un singolare esperimento di ipnosi analgesica a distanza, operato per mezzo del telefono, ha avuto luogo presso lo studio del dottor Tullio Caprotti, in corso Vercelli n. 92. La paziente è la signora Alba Dranelli, di 29 anni, da Reggio Emilia, abitante a Milano in corso Lodi 132.

Ieri mattina, verso le 10.30, prima di sottoporsi all'intervento, che richiede la de-nervazione delle gengive, la giovane donna si è messa in contatto telefonico con l'ipnotizzatore Mario Bellini, che si trovava nel suo studio di via Crescenzo 1.

Dopo un dialogo durato una ventina di minuti, la signora si è rilassata sulla sedia girevole e l'odontoiatra ha iniziato l'operazione, che sembra essersi svolta con successo.

In precedenza, la signora si era sottoposta ad uno speciale trattamento ipnotico, per cui è stato possibile al signor Bellini controllare telefonicamente le sue reazioni, durante il complesso intervento che sembra riuscito in maniera perfettamente indolore.

# E' ACCADUTO

## Ucciso a fucilate

Il sessantaduenne Antonio Castiglione, stato ucciso con un colpo di fucile, nel cortile di una casa colonica di Ramea (Catania), dopo aver fatto

Uccisi dal trattore. Due giovani sono morti in un incidente stradale, dopo essere stati investiti dal trattore di un'azienda agricola, mentre si trovavano a lavorare nei campi.

Cassiere arrestato. Il procuratore della Repubblica di Catanzaro ha emesso mandato di arresto contro il ragioniere Guido Molinaro, cassiere della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania di Catanzaro, e contro il commendatore Pasquale Lucibello. L'arresto fa seguito a quello avvenuto un mese fa, del direttore della stessa banca, il quale non si sarebbe reso conto

Violento incendio. Un violento incendio si è sviluppato per cause sconosciute in un bosco dell'agro di Montebello (Cagliari). Le fiamme minacciavano di propagarsi a una colonia di bambini, situata in una vicina pineta. I piccoli ospiti sono stati fatti sfiorire dall'edificio.

## Nostro servizio

STOCCARDA, 6.

Il massacratore nazista dei 26 italiani nel bosco di Orange ha visto oggi in faccia, a diciotto anni di distanza, i pochissimi che sopravvissero al fuoco spietato delle sue mitragliatrici.

Davanti alla Corte d'Assise, dove si giudica l'ex comandante della sesta compagnia ferroviaria della Wehrmacht Kurt Leibbrand sono comparsi i superstiti: Apostolo Alberti, Pietro Cornelli, ambedue di Brescia e Armando Guidetti di Taranto. Essi hanno raccontato la loro terrificante esperienza. Dalle loro parole è emerso inequivocabilmente il lato più disumano del crimine del Leibbrand, che ancora oggi osa appellarsi alle dure necessità di una giustizia di guerra.

I 26 italiani che erano aggregati alla sua compagnia e dei quali egli voleva disfarsi perché temeva la diserzione, non furono in alcun modo giustificati, sia come soldati che come persone. Non vorrebbe far credere il « professore » che oggi siede sul banco degli imputati. No. Il Leibbrand li fece semplicemente massacrare con il fuoco concentrato delle armi automatiche.

Nessuno di loro sapeva perché avevano dovuto, radersi nella foresta e uccidere. Il Leibbrand li fece morire senza avere neppure capito che erano i tedeschi ad ucciderli.

Alberto Apostolo dice: « Ci portarono sul posto dell'eccidio senza che noi avessimo la minima idea di che cosa stava succedendo. Io ricevevo una pallottola nella spalla sinistra, ma riuscii tuttavia a fuggire. Fui accolto da una famiglia francese che poi mi aiutò a raggiungere i partigiani. Ammutinamenti tra gli italiani non ce ne erano stati. Abbiamo sempre lavorato e non è vero che abbiamo mandato uno dei nostri a dire al comandante tedesco che, dato il pericolo delle incursioni, non volevamo più lavorare ».

Pietro Cornelli, nel 1953, ritornò sul luogo dell'eccidio e fece riesumare le salme di sedici compagni uccisi. Ebbene il corpo colpito da ben quattro proiettili, gli italiani avevano rifiutato di lavorare? Dovrei ridere — risponde — di una simile domanda. Come se fosse stato possibile rifiutare? Come se era comandati, così si doveva lavorare ».

Armando Guidetti non riportò ferite nella sparatoria. La sua deposizione provoca vivaci discussioni poiché egli nega che vi fossero state diserzioni tra gli italiani, mentre in una dichiarazione istruttoria aveva detto che nelle ore serali e notturne alcuni erano fuggiti perché maltrattamenti da parte dei tedeschi crescevano di giorno in giorno.

Il Guidetti ha risposto che — secondo quanto ricordava — solo due ausiliari riuscirono a fuggire.

La deposizione degli italiani, unici scampati al massacro, era attesa ed è stata seguita attentamente dal Presidente, dagli altri testimoni e dai giornalisti. L'imputato, con voluta freddezza, è rimasto impassibile durante la deposizione dell'Alberti, del Cornelli e del Guidetti. Ha seguito con grande attenzione le tre deposi-

zioni ma non ha mostrato, comunque, nessuna emozione. Certo, avrebbe sicuramente voluto che quei tre uomini non compatissero mai davanti a lui e alla Corte che lo ha chiamato a rispondere dei suoi crimini. Nonostante i disperati tentativi della difesa, rappresentata dall'avv. Latenser (che non è alla sua prima esperienza in fatto di difesa dei nazisti) di stabilizzare le testimonianze di quanti accusano con sicurezza il Leibbrand, appare sempre più assurda la giustificazione data alla strage: necessità, cioè, in stato di guerra, ieri, poi, in altra clamorosa smentita ha fatto crollare il castello di giustificazioni dell'imputato.

Il suo diretto superiore di allora, l'ex maggiore Paul Dernes, che attualmente presta servizio come ufficiale nell'esercito austriaco, ha rilasciato, a Vienna, una serie di dichiarazioni ai giornalisti. Dernes sarebbe colui che, secondo lo imputato, avrebbe ordinato la fucilazione, per ragioni di sicurezza, di tutti gli italiani. Lo ex maggiore ha affermato che le dichiarazioni fatte dal Leibbrand sono un cumulo di menzogne. Egli non si sognò mai di impartire l'ordine di fucilare gli ausiliari italiani. Dernes ha aggiunto di non aver mai ordinato — nel corso della guerra — la fucilazione di nessuno. L'ex ufficiale nazista ha chiesto di deporre di fronte alla Corte d'Assise. Certo, si saprà, comunque, se la sua richiesta è stata accolta. Il processo, dopo le deposizioni degli italiani, è stato aggiornato e riprenderà domani.

g. c.

## In Turchia 25 mila senza case per il terremoto

ISTANBUL, 6. Le nuove scosse telluriche registrate nelle ultime 36 ore nell'Anatolia Orientale (15 in tutto) non hanno provocato vittime. Il bilancio della scossa sismica che ha colpito la regione di Iadiz in precedenza, è sempre di un morto, 22 feriti, alcuni dei quali gravi, e di 25.000 senza tetto. Queste cifre non tengono tuttavia conto di numerosi villaggi « solati di cui » e sempre senza notizie. Tre ministri turchi si receranno domani nella regione terremotata, per visitare le popolazioni colpite e per esaminare sul posto le misure d'urgenza. A Iadiz, dove la distruzione della prigione aveva permesso ai detenuti di fuggire, le forze di polizia hanno potuto catturare la maggior parte degli evasi.

## L'hanno arrestato

# Renitente un «soldato di mestiere»!

Ha 36 anni e ne ha trascorsi 14 combattendo

## Attentati contro gli automobilisti francesi

PARIGI, 6. Gli attentati contro gli automobilisti si vanno moltiplicando su tutte le strade della Francia, ora, quattro auto sono state prese di mira da misteriosi aggressori che, a colpi di pietre, hanno mandato in frantumi i parabrezza. Dodici attentati del genere si sono verificati nel giro di nove giorni: le prime vittime furono due automobilisti dei Bassi Pirenei, uno dei quali, colpito in fronte da una pietra, rimase ucciso. La polizia è vivamente allarmata, anche perché una vera psicosi si sta diffondendo tra la popolazione. L'attentato politico sembra dover essere escluso. La polizia ritiene più verosimile che un manico abbia effettuato il primo attentato e che, come accade di frequente, altri squattrati abbiano seguito il suo esempio.

## Ribasso prezzi Volkswagen

In considerazione delle ultime riduzioni dei dazi doganali, in particolare della riduzione della tassa di possesso, entrata in vigore in questi giorni, tenendo conto del notevole aumento delle vendite di tutti i modelli VOLKSWAGEN dopo la liberalizzazione delle importazioni dal gennaio 1962, il prezzo di listino della Volkswagen 1200 è stato ribassato di oltre il 6%; costa ora lire 1.290.000, sempre I.G.E. compresa, franco Bologna e Roma.

Anche i prezzi degli autoveicoli industriali VOLKSWAGEN sono stati sensibilmente ribassati.

Scuola obbligatoria

# Oltre lo schema dell'latino

Uno degli impegni assunti dal governo di centrosinistra è la promessa di giungere, prima delle elezioni politiche, alla legge istitutiva della scuola obbligatoria prevista dalla Costituzione. Si tratta di uno dei nodi centrali per una riforma democratica della scuola, nel quale le prospettive avanzate e le posizioni conservatrici vengono più chiaramente a confronto, e la scelta è di fondo, cioè decisiva per il rinnovamento di ogni grado dell'istruzione. Non è un caso che la prima proposta parlamentare per l'istituzione della scuola di base per tutti i cittadini sia di iniziativa comunista e che il dissenso di legge Donlin-Lupatini costituisca oggi il termine di confronto più chiaro ed organico, la prospettiva più avanzata.

Senza dubbio la più di questi mesi non ha certo giovato alle istanze più avanzate che si impongono invece nel fuoco del dibattito. E così il ministro Gui ha potuto fare proprie le posizioni più avanzate accettando fondamentalmente le tesi conservatrici che hanno prevalso in due organismi professionali della scuola.

Si tratta cioè dell'accettazione di due posizioni che, pur venendo da movimenti assai diversi per peso e qualità, gettano sullo stesso punto di vista: sono ancora attaccati agli schemi tradizionali, alla vecchia scuola di classe, culturalmente arretrata. Il documento approvato dal consiglio dell'UCIIM segna un passo indietro rispetto alla stessa soluzione della scuola media unificata di Bosco; il progetto di riforma preparato dal Comitato di agitazione per la difesa della scuola italiana è in realtà un progetto di contro-riforma che, realizzato, farebbe fare il percorso del gineceo alla scuola italiana più grave il passo indietro dell'UCIIM per il peso dell'organizzazione scolastica, più pesante ed in fondo chiarificatore il progetto del Comitato.

Come è noto i promotori di questo Comitato avevano l'anno scorso sfruttato la reazione legittima di una insegnante di scuola media alla fragilità culturale dei programmi Bosco, agli equivoci dell'esperienza di scuola media unificata; avevano condotto una facile polemica demagogica di tipo corporativo, ma non erano in grado di porre un'alternativa. Ora l'alternativa è venuta, ma si tratta di una povera cosa sul piano culturale, di una nostalgia rissumazione sul piano delle strutture.

Secondo la vecchia divisione gerarchica si propongono addirittura tre sezioni di scuola media, o meglio tre scuole, vista la raccomandazione che i tre corsi — non coesistono sotto lo stesso tetto — la scuola umanistica, la scuola tecnico-scientifica, la scuola artistico-professionale. Per motivare la tripartizione si ricorre ad una ridicola mostruosità: la Costituzione ribadisce espressamente il concetto di una scuola uguale per tutti, di pari doti e di capacità intellettuali e di volontà; e capaci e meritevoli si nasce, onde la scuola deve solo selezionare o meglio, selezionare la selezione naturale. Ecco come viene distorto il principio costituzionale per cui i capaci e i meritevoli, anche privi di mezzi, hanno diritto ad accedere ai più alti gradi dell'istruzione.

Alla chiusura classista sul piano strutturale corrisponde la chiusura e l'arretratezza sul piano culturale, che mai si nasconde dietro lo schermo dell'umanesimo e del latino. Nessuna apertura verso la moderna problematica pedagogica, ma solo un tradizionale schematicismo, per cui la scuola elementare deve essere basata sul metodo induttivo e la scuola media sul deduttivo, per cui ancora si esaltano i vecchi temi di concetto e di fantasia: nessun problema di educazione del cittadino per i compassati compilatori dei programmi, che si limitano a dire « la storia del terzo anno va da Napoleone ai nostri giorni »; le scienze sono bandite dalle discipline comuni e sono concepite come materie tecniche, legate ad una scelta professionale.

Se il progetto del Comitato di agitazione, arroccato come sulla posizione più conservatrice e privo di mordente culturale, non costituisce una seria alternativa alla « scuola media unificata » di Bosco, il più avanzato dell'UCIIM è in un certo senso più pericoloso. Di fronte alle proteste per un progetto che ridurrebbe la scuola media ad una specie di post-elementare a basso livello, i dirigenti cattolici non sono in grado di compiere un salto in avanti sulla strada dell'unità e del rinnovamento culturale. Per questo tornano su posizioni già superate favorendo le resistenze di destra. Nel loro documento il latino è questo benedetto latino che sempre più si riduce a strumento di una divisione di classe, non è più nemmeno formalmente, come in passato, un'opzione, « disinserita e non predeterminante », la scelta obbligatoria, a partire dal secondo

anno, fra latino e attività tecniche comporta una discriminazione nell'accesso agli studi superiori: « solo chi ha fatto il latino può andare ai licei ». Dietro una struttura apparentemente unitaria ritorna il vecchio principio delle due culture e quindi la preoccupazione di salvare le tradizionali divisioni della scuola media superiore, con una differenziazione che si attui fin dalla scuola obbligatoria: da un lato lo studio del latino che porta « un contributo tipico alla formazione integrale del discente », dall'altro le attività tecniche, necessariamente compilate in funzione subalterna perché non possono dare una « formazione integrale ».

Ancora una volta, pur attraverso il passo indietro dell'UCIIM, si coglie, per contrasto, il nesso profondo tra la battaglia per la scuola unica e la lotta per la unità della cultura.

Il documento approvato dal Congresso nazionale dell'UCIIM sfugge a questa prospettiva, e, al di là della difesa del latino rimane ancorato al vecchio principio delle due culture; ma alla lettura stessa del foglio della organizzazione si coglie l'eco dei contrasti, delle discussioni: si è parlato di « rinuncia », di « ripiegamento », ed un gruppo di minoranza ha votato contro il documento stesso. Ci auguriamo che in campo cattolico, e non solo nella UCIIM, le discussioni continuino e che prevalgano le correnti più avanzate e più democratiche, e che si riesca ad imporre all'attuale ministro della P. I. una nuova linea.

Il 12 settembre sarà ripresa in Parlamento la battaglia per la scuola unica: la prospettiva di realizzare il primo grande momento di una riforma democratica della scuola italiana è strettamente legata alla possibilità di un incontro storico tra le forze di sinistra, i gruppi politici più avanzati del mondo cattolico. Incontro che deve avere per base la definitiva liquidazione della struttura degli ordinamenti e dei contenuti culturali della vecchia scuola italiana.

Francesco Zappa

## Le riviste dei giovani

Nell'atmosfera generalment'autoritaria che regna nella scuola, e di cui sono responsabili in parte alcuni insegnanti ma soprattutto gli ordinamenti scolastici, non si può certo dire che i giovani abbiano piena libertà di esprimersi e di avanzare le loro esigenze.

Anche dove non c'è una vera e propria pressione su di loro, la routine della vita scolastica e il primato di una erudizione enciclopedica bastano a soffocare pensieri e parole. E' per questo che bisogna considerare con interesse le iniziative dei giovani che, tra tante difficoltà, riescono a stampare dei fogli studenteschi indipendenti.

In un vecchio numero (89) di Comunità, con una nota su « I giornali dei giovanissimi », Ignazio Weiss esamina la situazione della stampa studentesca di Milano, ma scrive anche cose che hanno valore non solo a Milano.

I giornali giovanili incominciarono a uscire subito dopo il 1945, sull'onda democratica della Resistenza e della Liberazione. Ma quando questo slancio si spense per le mutate condizioni politiche generali, anche l'iniziativa degli studenti ebbe una sosta. Se non morì completamente, tuttavia cambiò di tono, i giornali si limitarono alla cronaca e ai polemiche, perdersi il loro calore politico e il loro impegno civile.

E' solo da pochi anni che si assiste ad un risorgimento della stampa giovanile e quindi, insieme, dei tentativi di imbastirla. Ignazio Weiss cita il caso di Petronius, del liceo Vittorio Veneto, che fu censurato dal preside. Il quale arrivò anche a prendere misure disciplinari contro il direttore del giornale.

Sullo stato d'animo dei ragazzi e delle bambine, che vedono ormai avvicinarsi il momento di ritornare a scuola, influisce evidentemente il modo in cui hanno trascorso l'estate. A quelli che hanno goduto di libertà e divertimento sembrerà che le vacanze, trascorse in un tempo, siano state troppo brevi e essi proveranno una sfumatura di rimpianto; mentre i meno



Tra pochi giorni questa incredibile scena — la fila notturna per « conquistare » l'iscrizione a scuola dei figli — si ripeterà nei centri grandi e piccoli del Paese

Casi analoghi si possono riscontrare a Roma. Controluce, per esempio, dell'Istituto privato S. Leone Magno, è nato e vive, se non proprio fra le strette della censura, fra le angustie di un ambiente ostile in cui, auspici i Fratelli maristi, regna uno spirito clericale e fascista. Evidentemente gli spunti critici e le esigenze di rinnovamento che troviamo in genere negli scritti degli studenti, non sono graditi agli uomini d'ordine, per i quali ogni espressione indipendente è un atto di insubordinazione.

Punto d'incontro, quindi, di un gruppo di studenti romani di Legge, richiede con precisione « la concessione dell'autogoverno agli universitari e la creazione di nuove borse di studio... ». Inoltre affronta il problema della Casa dello Studente, dei libri e il prezzo si aggira sulle 6000 lire in media e dei gli istituti « che funzionano poco o niente, spesso volte per mancanza di personale, specialmente nelle facoltà scientifiche ».

Anche il Pincio, mensile studentesco ormai al nono anno di vita, difende l'autonomia delle organizzazioni giovanili e si fa notare per una seria problematica culturale: il Risorgimento e i giovani, il problema sociale, la psicanalisi, ecc.

Sul già citato Controluce, per esempio, non si può che sorridere quando si legge che « il processo di livellamento può essere fermato solo dall'individuo che raggiunga in solitudine il co-

fortunati che, tenuti troppo rinchiusi o troppo abbandonati a se stessi, nei mesi estivi hanno finito con l'annoiarsi, saranno lieti di ritornare a un ritmo di occupazioni regolari e di ritrovare la compagnia dei coetanei. Ma un'influenza assai più determinante avrà l'atteggiamento dei genitori. Il bambino che sente la mano (o il padre) compassionario crollando il capo

(« Povero piccino! Finita la festa! Ricominciano i guai! ») o sospirare, più egoisticamente, pensando alla ripresa di compiti e responsabilità (« E c'è il daccapo! Di nuovo il fastidio degli orari, dei compiti! »), difficilmente affronteranno il nuovo anno scolastico con quello spirito di gioia e di festa che dovrebbe rendere il ritorno gradito. Ma anche quello che si senta dire: « Oh, meno male! Così non darà più fastidio in casa e non avrà più tempo per scorrazzare in giro con gli amici! », sarà naturalmente indotto per l'inevitabile spirito di contraddizione dell'età, a considerare la scuola come una specie di castigo, come il contrario di ogni allegria e felicità.

### I genitori e la scuola

Vediamo, in primo luogo, il problema generale. Se vogliamo che i figli amino la scuola e ci vadano volentieri, i genitori debbono innanzitutto col loro atteggiamento e amare essi stessi. Non debbono vedere in essa una noiosa o dolorosa necessità né la solita « fabbrica di diplomi », sgradevole passaggio per mettersi « all'onore del mondo »; e neanche una comoda istituzione per liberarli dalla responsabilità dei figli un certo numero d'ore al giorno. Debbono credere nella scuola, nel suo valore di preparazione alla vita e di esperienza sociale; e debbono far capire ai figli che andare a scuola non è una condanna, ma un diritto di cui si deve saper usufruire nel modo migliore; che lo sforzo necessario per apprendere non deve essere accettato come un penoso sacrificio, ma affrontato come condizione d'una vita migliore; che la ignoranza non può dare la felicità; che la cultura non è un lusso, ma uno strumento a tutti indispensabile.

Sappiamo benissimo come la nostra scuola italiana sia oggi insufficiente e colma di difetti, dai suoi aspetti materiali (aule, orari, ecc.) alla sua impostazione ideale. E' giusto che di questi difetti i genitori si rendano conto, che li criticino, che cerchino di attenuarli ed eliminarli con la protesta, con l'azione, con la denuncia. Ma, badi bene, quando si parla di queste cose in famiglia, a non mai confondere certi aspetti negativi della scuola attuale con quella che è la sua funzione educativa ineliminabile. Si criticino pure, anche in presenza dei figli, i programmi, i libri di testo, e quando occorra, le parole stesse dell'insegnante, ma non mai per gusto e con violenza; polemica pacata, che permetta ai ragazzi di ragionare alla loro volta e di distinguere, di non assumere nei riguardi della scuola un atteggiamento negativo che potrebbe portarli soltanto a indolenza e cattiva volontà.

Pretendere che la scuola sia migliore non significa negare il valore, anzi. Bisogna insegnare ai ragazzi a chiederle e pretendere sempre di più. Ma ricordiamoci che a ogni pretesa si accompagna naturalmente un dovere e un impegno maggiore.

Veniamo ora ai consigli specifici. E incominciamo da un caso particolare: quello dei genitori i cui figli hanno dovuto affrontare qualche esame di ripartenza. Se l'esame è andato bene, si cerchi di far sì che il periodo prima della riapertura delle scuole sia veramente per il ragazzo una parentesi di riposo e di distrazione che lo sollevi dalla inevitabile tensione prima sopportata e lo porti all'inizio nelle migliori condizioni possibili. L'ideale sarebbe una breve visita in campagna a qualche parente o amico. Se invece l'esame è andato male e il ragazzo dovrà ripetere l'anno, si rifugge, come sempre, dagli accenti drammatici e dalle assurde rimostranze (« Tutto l'anno ti voglio vedere curvo sui libri! »); ma anche da

un atteggiamento altrettanto negativo di rassegnata indifferenza (« Inutile scalmanarsi per lui: tanto ripete! ») che può creare sin dall'inizio malavoglia e scoraggiamento. Se non si vogliono avere sin dalla prima pagella amare sorprese, ci si comporti col ripetente esattamente come se frequentasse la classe per la prima volta, col solito equilibrio e la solita severità. Quando non si tratti di casi particolari, è in genere poco raccomandabile il sistema d'iscrivere il ragazzo a una scuola privata « per non fargli perdere l'anno » e di fargli poi sostenere l'esame alla fine: il più delle volte l'anno si perde lo stesso, oppure si va avanti con le grucce e si deve ripetere l'anno seguente.

Un altro caso particolare è quello dei genitori il cui bambino va a scuola per la prima volta. Qui problemi non dovrebbero esserci quando il bimbo abbia già frequentato la scuola materna; e, anche se non l'ha frequentata, quando i genitori abbiano spiegato che la scuola è una cosa bella, in cui si troverà con tanti altri bambini e si diventerà un mondo. Si evitino tutti i piagnistei circa il distacco dalla mamma, l'ingresso nel mondo estraneo, ecc. I bambini d'oggi sono in genere pronti alle esperienze nuove: basta che i genitori non li ostacolino, anziché aiutarli, con eccessiva paura e tenerezza.

Per tutti gli altri ragazzi, che tornano a scuola senza aver subito esami, sarà opportuno, in quest'ultimo settimana di vacanza, incoraggiarli a fare qualcosa, perché incomincino ad abituarsi a un ritmo sia pur limitato di lavoro e non arrivino a scuola completamente disorientati. Se erano particolarmente deboli in una materia e se la sono appena cavata « per il rotto della cuffia », sarà bene farli riassestare il programma dell'anno precedente, in certi casi magari aiutandoli o facendoli aiutare un poco. Se non avevano particolari debolezze, si cerchi d'indurli a fare un bilancio delle esperienze avute nelle vacanze. Bilancio che potrà avere forme diverse: potrà essere un diario scritto, o la conclusione di certe letture, o la messa a punto di collezioni o raccolte (farfalle, pietre, piante) fatte durante l'estate, o la conclusione di certe letture, o la messa a punto di collezioni o raccolte (farfalle, pietre, piante) fatte durante l'estate, o la conclusione di certe letture, o la messa a punto di collezioni o raccolte (farfalle, pietre, piante) fatte durante l'estate, ecc.

Nella organizzazione cecoslovacca della scuola e della educazione della gioventù, dove più evidenti e di rilievo sono i risultati acquisiti e nel campo delle istituzioni per le giovanissime generazioni, per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, organizzati nelle Case dei Pionieri. Una istituzione che risale ai primi anni del potere socialista cecoslovacco — al 1949 — e che oggi ha raggiunto una sorprendente ramificazione in tutta la repubblica. In ognuna delle grandi città — Praga, Brno, Bratislava — ha sede una Casa centrale dei Pionieri; circa 200 minori sono negli altri centri della repubblica; vi è organizzato il 90 per cento dei ragazzi, circa un milione e 200 mila.

Nelle ore libere dalla scuola, queste case sono frequentate da centinaia di ragazzi che — senza onere alcuno per le famiglie — possono dedicarsi alle più diverse attività. Ogni Casa dei Pionieri ha infatti i suoi Pionyrské tabory, dei laboratori, cioè, o delle aule, attrezzati per lo studio della musica, della pittura, della scultura, della danza, dell'arte drammatica; ed ancora: per l'esercizio dello sport, del modellismo delle macchine, per lo studio delle scienze naturali. Così dall'età dei 6 anni fino ai 14 anni, il 90 per cento della giovanissima generazione cecoslovacca è attentamente seguito e curato nella attività prescelta, con tanta ricchezza di mezzi che alle effettive doti e qualità dei ragazzi permette di manifestarsi ed esprimersi con sicurezza e nelle condizioni più favorevoli.

L'assistenza e la istruzione a questi ragazzi è assicurata da tutta una schiera di istruttori specializzati (in massima parte giovani della Organizzazione della gioventù cecoslovacca) provenienti dalle scuole superiori (corrispondenti alla nostra Università), particolarmente prescelti e adatti alla funzione educativa. Agli istruttori specializzati, funzionari delle Case dei Pionieri, con turni costanti e frequenti, si affiancano altri specialisti dei vari settori d'attività delle Case. Alla Casa centrale di Praga (che porta il nome di Julius Fucik) fanno i loro turni di assistenza rappresentativi illustri dell'arte e dello sport; così i piccoli che si dedicano alla pittura hanno tra i loro istruttori il pittore Lister; quelli che si dedicano allo sport ricorrono ai suggerimenti di Zatopek, delle ginnaste Bossakova e Caslavská, vincitrici di medaglie alle Olimpiadi di Roma; i complessi teatrali e di danza dei piccoli pionieri sono guidati da attori e ballerine del Teatro nazionale.

Dalla chiusura delle scuole all'inizio del nuovo anno scolastico (luglio-settembre), in turni di tre settimane, un milione e 200 mila Pionieri trascorrono le loro vacanze nelle centinaia di campeggi che la loro organizzazione ha istituito in tutto il territorio della repubblica: sulle montagne, presso i fiumi e i laghi, nei luoghi più splendidi del paese.

E' un onere ingente che lo Stato socialista si è assunto per l'educazione della sua gioventù, ma è un onere che, appena nell'ambito di pochi anni, darà alla repubblica leve preziose di uomini nuovi.

Lorenzo Maugeri

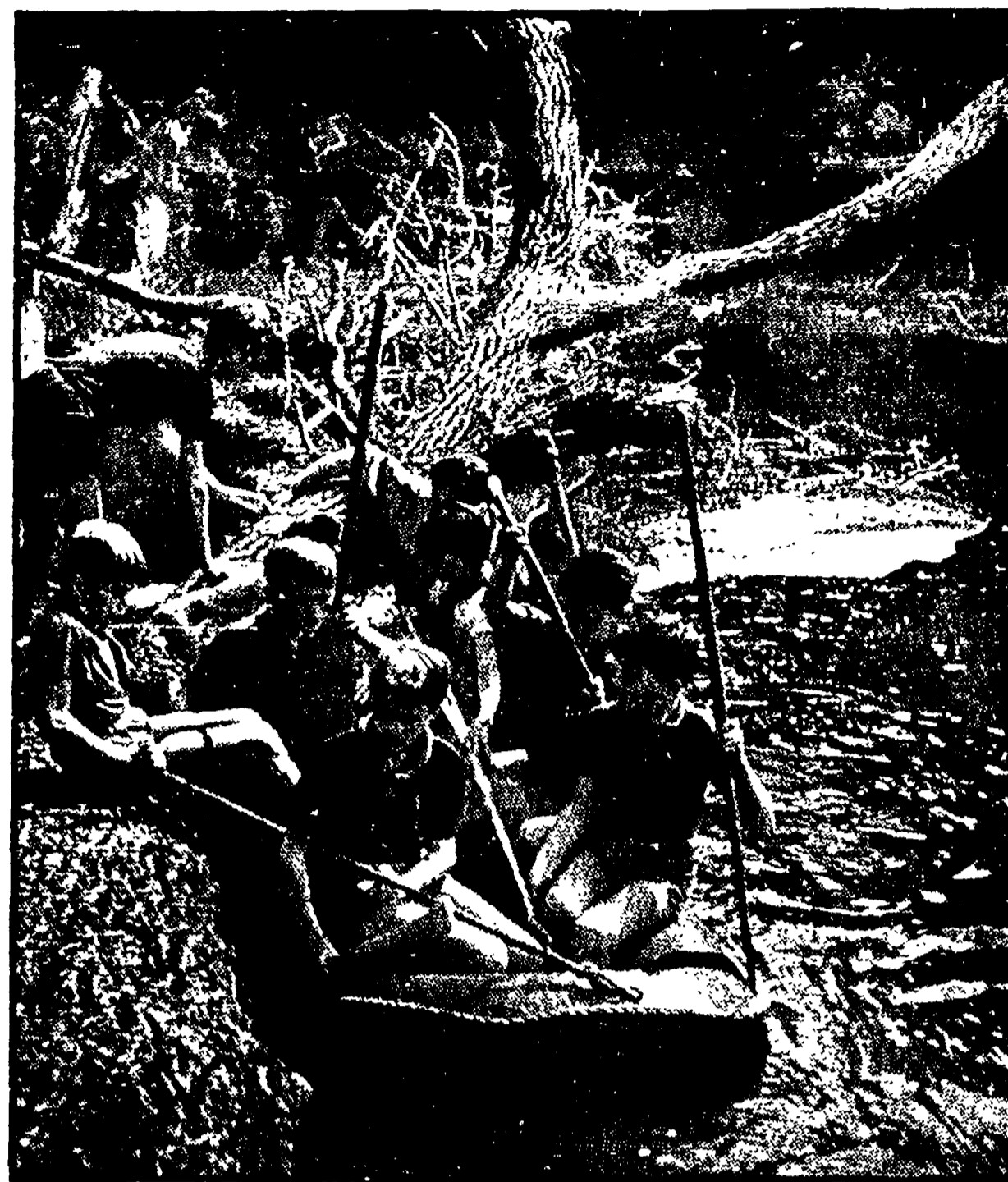
### Una visita medica

Concludiamo con due consigli di carattere pratico. Una buona visita medica prima dell'inizio dell'anno scolastico è in genere utilissima. Il ragazzo sta per entrare in un periodo di lavoro, di fatica, di sforzo: non è male assicurarsi che le sue condizioni fisiche siano le migliori possibili; e qualora non lo siano, aiutarlo sin dal principio con gli opportuni rimedi.

Un altro consiglio riguarda i libri scolastici. In genere, è possibile — parlo naturalmente delle scuole secondarie — averne l'elenco dalla segreteria della scuola con qualche giorno di anticipo. Sia che si vogliano acquistare i libri in libreria, sia che li si voglia ottenere con qualche cambio, è opportuno pensarci per tempo. I primi giorni di scuola sono sempre ostacolati e si riducono spesso a perditempo dal fatto che la maggioranza degli allievi non ha i libri. Laverli sin dal principio mette subito il ragazzo in una posizione di vantaggio e lo invoglia allo studio. Inoltre, avere i libri in tempo permetterà anche ai genitori di dar loro un'occhiata e di orientarsi circa le idee e le opinioni della scuola e dell'insegnante che li ha scelti. Ma questo è un argomento grave e complesso di cui parleremo un'altra volta.

Ada M. Gobetti

### Esperienze educative



Alcuni pionieri in partenza per una gita fluviale

# Lavoro e svago dei giovani cèchi

Nella organizzazione cecoslovacca della scuola e della educazione della gioventù, dove più evidenti e di rilievo sono i risultati acquisiti e nel campo delle istituzioni per le giovanissime generazioni, per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, organizzati nelle Case dei Pionieri. Una istituzione che risale ai primi anni del potere socialista cecoslovacco — al 1949 — e che oggi ha raggiunto una sorprendente ramificazione in tutta la repubblica. In ognuna delle grandi città — Praga, Brno, Bratislava — ha sede una Casa centrale dei Pionieri; circa 200 minori sono negli altri centri della repubblica; vi è organizzato il 90 per cento dei ragazzi, circa un milione e 200 mila.

Nelle ore libere dalla scuola, queste case sono frequentate da centinaia di ragazzi che — senza onere alcuno per le famiglie — possono dedicarsi alle più diverse attività. Ogni Casa dei Pionieri ha infatti i suoi Pionyrské tabory, dei laboratori, cioè, o delle aule, attrezzati per lo studio della musica, della pittura, della scultura, della danza, dell'arte drammatica; ed ancora: per l'esercizio dello sport, del modellismo delle macchine, per lo studio delle scienze naturali. Così dall'età dei 6 anni fino ai 14 anni, il 90 per cento della giovanissima generazione cecoslovacca è attentamente seguito e curato nella attività prescelta, con tanta ricchezza di mezzi che alle effettive doti e qualità dei ragazzi permette di manifestarsi ed esprimersi con sicurezza e nelle condizioni più favorevoli.

L'assistenza e la istruzione a questi ragazzi è assicurata da tutta una schiera di istruttori specializzati (in massima parte giovani della Organizzazione della gioventù cecoslovacca) provenienti dalle scuole superiori (corrispondenti alla nostra Università), particolarmente prescelti e adatti alla funzione educativa. Agli istruttori specializzati, funzionari delle Case dei Pionieri, con turni costanti e frequenti, si affiancano altri specialisti dei vari settori d'attività delle Case. Alla Casa centrale di Praga (che porta il nome di Julius Fucik) fanno i loro turni di assistenza rappresentativi illustri dell'arte e dello sport; così i piccoli che si dedicano alla pittura hanno tra i loro istruttori il pittore Lister; quelli che si dedicano allo sport ricorrono ai suggerimenti di Zatopek, delle ginnaste Bossakova e Caslavská, vincitrici di medaglie alle Olimpiadi di Roma; i complessi teatrali e di danza dei piccoli pionieri sono guidati da attori e ballerine del Teatro nazionale.

Dalla chiusura delle scuole all'inizio del nuovo anno scolastico (luglio-settembre), in turni di tre settimane, un milione e 200 mila Pionieri trascorrono le loro vacanze nelle centinaia di campeggi che la loro organizzazione ha istituito in tutto il territorio della repubblica: sulle montagne, presso i fiumi e i laghi, nei luoghi più splendidi del paese.

E' un onere ingente che lo Stato socialista si è assunto per l'educazione della sua gioventù, ma è un onere che, appena nell'ambito di pochi anni, darà alla repubblica leve preziose di uomini nuovi.

Lorenzo Maugeri

Nella organizzazione cecoslovacca della scuola e della educazione della gioventù, dove più evidenti e di rilievo sono i risultati acquisiti e nel campo delle istituzioni per le giovanissime generazioni, per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, organizzati nelle Case dei Pionieri. Una istituzione che risale ai primi anni del potere socialista cecoslovacco — al 1949 — e che oggi ha raggiunto una sorprendente ramificazione in tutta la repubblica. In ognuna delle grandi città — Praga, Brno, Bratislava — ha sede una Casa centrale dei Pionieri; circa 200 minori sono negli altri centri della repubblica; vi è organizzato il 90 per cento dei ragazzi, circa un milione e 200 mila.

Nelle ore libere dalla scuola, queste case sono frequentate da centinaia di ragazzi che — senza onere alcuno per le famiglie — possono dedicarsi alle più diverse attività. Ogni Casa dei Pionieri ha infatti i suoi Pionyrské tabory, dei laboratori, cioè, o delle aule, attrezzati per lo studio della musica, della pittura, della scultura, della danza, dell'arte drammatica; ed ancora: per l'esercizio dello sport, del modellismo delle macchine, per lo studio delle scienze naturali. Così dall'età dei 6 anni fino ai 14 anni, il 90 per cento della giovanissima generazione cecoslovacca è attentamente seguito e curato nella attività prescelta, con tanta ricchezza di mezzi che alle effettive doti e qualità dei ragazzi permette di manifestarsi ed esprimersi con sicurezza e nelle condizioni più favorevoli.

L'assistenza e la istruzione a questi ragazzi è assicurata da tutta una schiera di istruttori specializzati (in massima parte giovani della Organizzazione della gioventù cecoslovacca) provenienti dalle scuole superiori (corrispondenti alla nostra Università), particolarmente prescelti e adatti alla funzione educativa. Agli istruttori specializzati, funzionari delle Case dei Pionieri, con turni costanti e frequenti, si affiancano altri specialisti dei vari settori d'attività delle Case. Alla Casa centrale di Praga (che porta il nome di Julius Fucik) fanno i loro turni di assistenza rappresentativi illustri dell'arte e dello sport; così i piccoli che si dedicano alla pittura hanno tra i loro istruttori il pittore Lister; quelli che si dedicano allo sport ricorrono ai suggerimenti di Zatopek, delle ginnaste Bossakova e Caslavská, vincitrici di medaglie alle Olimpiadi di Roma; i complessi teatrali e di danza dei piccoli pionieri sono guidati da attori e ballerine del Teatro nazionale.

Dalla chiusura delle scuole all'inizio del nuovo anno scolastico (luglio-settembre), in turni di tre settimane, un milione e 200 mila Pionieri trascorrono le loro vacanze nelle centinaia di campeggi che la loro organizzazione ha istituito in tutto il territorio della repubblica: sulle montagne, presso i fiumi e i laghi, nei luoghi più splendidi del paese.

E' un onere ingente che lo Stato socialista si è assunto per l'educazione della sua gioventù, ma è un onere che, appena nell'ambito di pochi anni, darà alla repubblica leve preziose di uomini nuovi.

Lorenzo Maugeri

Nella organizzazione cecoslovacca della scuola e della educazione della gioventù, dove più evidenti e di rilievo sono i risultati acquisiti e nel campo delle istituzioni per le giovanissime generazioni, per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, organizzati nelle Case dei Pionieri. Una istituzione che risale ai primi anni del potere socialista cecoslovacco — al 1949 — e che oggi ha raggiunto una sorprendente ramificazione in tutta la repubblica. In ognuna delle grandi città — Praga, Brno, Bratislava — ha sede una Casa centrale dei Pionieri; circa 200 minori sono negli altri centri della repubblica; vi è organizzato il 90 per cento dei ragazzi, circa un milione e 200 mila.

Nelle ore libere dalla scuola, queste case sono frequentate da centinaia di ragazzi che — senza onere alcuno per le famiglie — possono dedicarsi alle più diverse attività. Ogni Casa dei Pionieri ha infatti i suoi Pionyrské tabory, dei laboratori, cioè, o delle aule, attrezzati per lo studio della musica, della pittura, della scultura, della danza, dell'arte drammatica; ed ancora: per l'esercizio dello sport, del modellismo delle macchine, per lo studio delle scienze naturali. Così dall'età dei 6 anni fino ai 14 anni, il 90 per cento della giovanissima generazione cecoslovacca è attentamente seguito e curato nella attività prescelta, con tanta ricchezza di mezzi che alle effettive doti e qualità dei ragazzi permette di manifestarsi ed esprimersi con sicurezza e nelle condizioni più favorevoli.

L'assistenza e la istruzione a questi ragazzi è assicurata da tutta una schiera di istruttori specializzati (in massima parte giovani della Organizzazione della gioventù cecoslovacca) provenienti dalle scuole superiori (corrispondenti alla nostra Università), particolarmente prescelti e adatti alla funzione educativa. Agli istruttori specializzati, funzionari delle Case dei Pionieri, con turni costanti e frequenti, si affiancano altri specialisti dei vari settori d'attività delle Case. Alla Casa centrale di Praga (che porta il nome di Julius Fucik) fanno i loro turni di assistenza rappresentativi illustri dell'arte e dello sport; così i piccoli che si dedicano alla pittura hanno tra i loro istruttori il pittore Lister; quelli che si dedicano allo sport ricorrono ai suggerimenti di Zatopek, delle ginnaste Bossakova e Caslavská, vincitrici di medaglie alle Olimpiadi di Roma; i complessi teatrali e di danza dei piccoli pionieri sono guidati da attori e ballerine del Teatro nazionale.

Dalla chiusura delle scuole all'inizio del nuovo anno scolastico (luglio-settembre), in turni di tre settimane, un milione e 200 mila Pionieri trascorrono le loro vacanze nelle centinaia di campeggi che la loro organizzazione ha istituito in tutto il territorio della repubblica: sulle montagne, presso i fiumi e i laghi, nei luoghi più splendidi del paese.

E' un onere ingente che lo Stato socialista si è assunto per l'educazione della sua gioventù, ma è un onere che, appena nell'ambito di pochi anni, darà alla repubblica leve preziose di uomini nuovi.

Lorenzo Maugeri

Un gruppo di ragazze impegnate nella realizzazione di collages



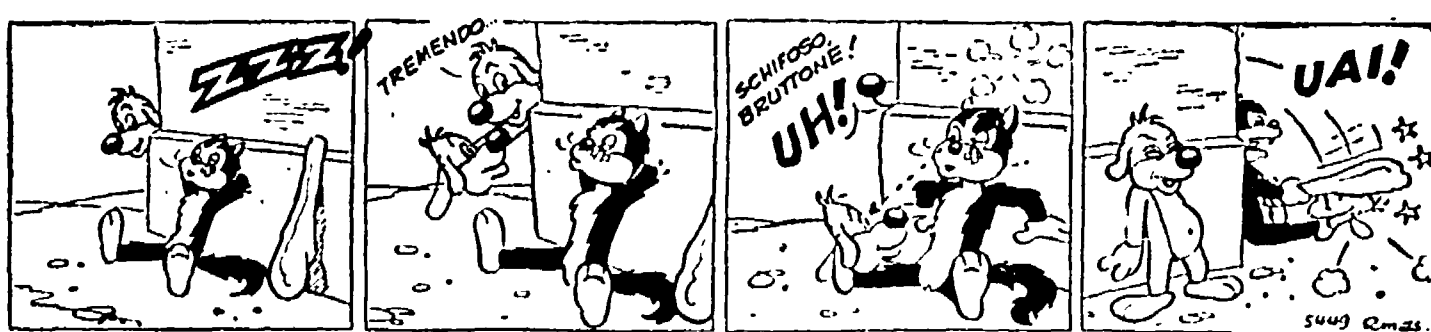
Alice

di Walt Disney



Pif

di R. Mas



Braccio

di ferro

di B. Segondini



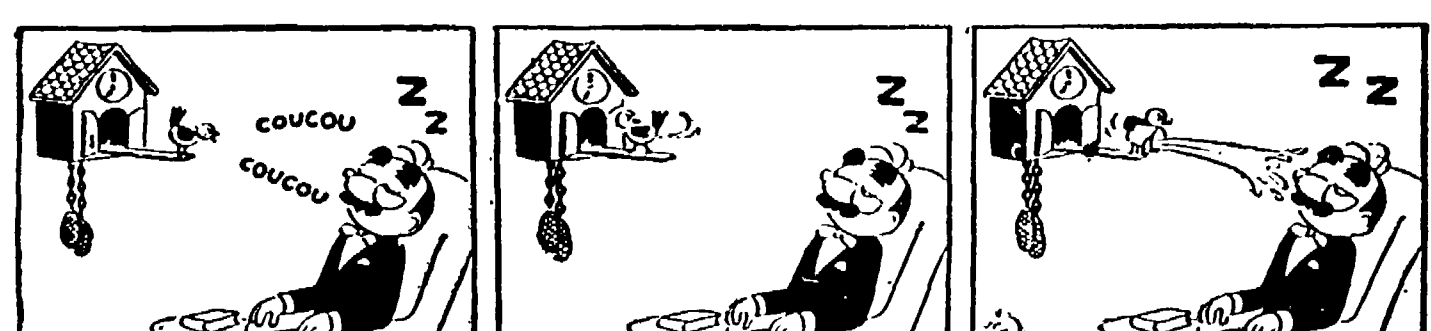
Oscar

di Jean Igo



Oscar

di Jean Igo



# Lettere all'Unità

## Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti Raccolte 911.290 lire

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti genovesi. I nostri lettori, i democratici che hanno contribuito sono centinaia e centinaia; noi li ringraziamo vivamente, anche a nome degli antifascisti di Genova.

Ci scusiamo anche per non aver potuto pubblicare integralmente le lettere che hanno accompagnato l'assegno, il vaglia, i soldi.

Sono state sottoscritte — dal momento in cui dalla nostra edizione è stata lanciata la campagna di solidarietà — L. 911.290.

Ecco l'ultimo elenco dei sottoscrittori: Vittorio Monarini lire 500, Leone Papini L. 1000, Rocco Caravelli (sezione Lavagnini di Firenze) L. 4.000, Bruno Brancacci L. 1.000, A.M. L. 1000, tutti di FIRENZE.

Israele e Formosa un «accoppiamento» ingiustificato

Caro Unità, nell'articolo intitolato «In crisi i giochi asiatici» è pubblicato nella pagina sportiva, Formosa viene citata alla pari di Israele, come un paese legale, e viene approvata e addirittura ad esempio la protesta del CIO e della I.A.A.F., organismi notoriamente diretti da americani e dai loro amici.

Sarebbe bene che i tuoi redattori sportivi si ricordassero che Formosa è un'isola cinese abitata da cinesi ai quali soltanto la settima flotta americana impedisce di ricongiungersi con la madre patria. Saluti fraterni.

Dott. L. MENCARONI  
Collevalenza di Todi (Perugia)

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti. Raccolte 911.290 lire.

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti genovesi. I nostri lettori, i democratici che hanno contribuito sono centinaia e centinaia; noi li ringraziamo vivamente, anche a nome degli antifascisti di Genova.

Ci scusiamo anche per non aver potuto pubblicare integralmente le lettere che hanno accompagnato l'assegno, il vaglia, i soldi.

Sono state sottoscritte — dal momento in cui dalla nostra edizione è stata lanciata la campagna di solidarietà — L. 911.290.

Ecco l'ultimo elenco dei sottoscrittori: Vittorio Monarini lire 500, Leone Papini L. 1000, Rocco Caravelli (sezione Lavagnini di Firenze) L. 4.000, Bruno Brancacci L. 1.000, A.M. L. 1000, tutti di FIRENZE.

Israele e Formosa un «accoppiamento» ingiustificato

Caro Unità, nell'articolo intitolato «In crisi i giochi asiatici» è pubblicato nella pagina sportiva, Formosa viene citata alla pari di Israele, come un paese legale, e viene approvata e addirittura ad esempio la protesta del CIO e della I.A.A.F., organismi notoriamente diretti da americani e dai loro amici.

Sarebbe bene che i tuoi redattori sportivi si ricordassero che Formosa è un'isola cinese abitata da cinesi ai quali soltanto la settima flotta americana impedisce di ricongiungersi con la madre patria. Saluti fraterni.

Dott. L. MENCARONI  
Collevalenza di Todi (Perugia)

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti. Raccolte 911.290 lire.

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti genovesi. I nostri lettori, i democratici che hanno contribuito sono centinaia e centinaia; noi li ringraziamo vivamente, anche a nome degli antifascisti di Genova.

Ci scusiamo anche per non aver potuto pubblicare integralmente le lettere che hanno accompagnato l'assegno, il vaglia, i soldi.

Sono state sottoscritte — dal momento in cui dalla nostra edizione è stata lanciata la campagna di solidarietà — L. 911.290.

Ecco l'ultimo elenco dei sottoscrittori: Vittorio Monarini lire 500, Leone Papini L. 1000, Rocco Caravelli (sezione Lavagnini di Firenze) L. 4.000, Bruno Brancacci L. 1.000, A.M. L. 1000, tutti di FIRENZE.

Israele e Formosa un «accoppiamento» ingiustificato

Caro Unità, nell'articolo intitolato «In crisi i giochi asiatici» è pubblicato nella pagina sportiva, Formosa viene citata alla pari di Israele, come un paese legale, e viene approvata e addirittura ad esempio la protesta del CIO e della I.A.A.F., organismi notoriamente diretti da americani e dai loro amici.

Sarebbe bene che i tuoi redattori sportivi si ricordassero che Formosa è un'isola cinese abitata da cinesi ai quali soltanto la settima flotta americana impedisce di ricongiungersi con la madre patria. Saluti fraterni.

Dott. L. MENCARONI  
Collevalenza di Todi (Perugia)

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti. Raccolte 911.290 lire.

Concludiamo la sottoscrizione per gli antifascisti genovesi. I nostri lettori, i democratici che hanno contribuito sono centinaia e centinaia; noi li ringraziamo vivamente, anche a nome degli antifascisti di Genova.

Ci scusiamo anche per non aver potuto pubblicare integralmente le lettere che hanno accompagnato l'assegno, il vaglia, i soldi.

Sono state sottoscritte — dal momento in cui dalla nostra edizione è stata lanciata la campagna di solidarietà — L. 911.290.

Ecco l'ultimo elenco dei sottoscrittori: Vittorio Monarini lire 500, Leone Papini L. 1000, Rocco Caravelli (sezione Lavagnini di Firenze) L. 4.000, Bruno Brancacci L. 1.000, A.M. L. 1000, tutti di FIRENZE.

Israele e Formosa un «accoppiamento» ingiustificato

Caro Unità, nell'articolo intitolato «In crisi i giochi asiatici» è pubblicato nella pagina sportiva, Formosa viene citata alla pari di Israele, come un paese legale, e viene approvata e addirittura ad esempio la protesta del CIO e della I.A.A.F., organismi notoriamente diretti da americani e dai loro amici.

Sarebbe bene che i tuoi redattori sportivi si ricordassero che Formosa è un'isola cinese abitata da cinesi ai quali soltanto la settima flotta americana impedisce di ricongiungersi con la madre patria. Saluti fraterni.

Dott. L. MENCARONI  
Collevalenza di Todi (Perugia)

## La SET non si presenta dai piccoli proprietari con il cappello in mano

Caro Unità, facendo seguito a quanto scrisse il signor Francesco Picazio di S. Maria Capua Vetere (Caserta), in una lettera pubblicata il 26 maggio scorso (proprio perché il signor Picazio fu amico di un direttore della SET) il quale scrisse che l'impianto di pali sul terreno del Picazio era dovuto ad «altro ente di stato», ti informo che proprio in questi giorni la SET ha agito, nei confronti di un modesto appezzamento di terreno, di proprietà di mio fratello che risiede all'estero, e di cui sono procuratore, né più e né meno come nei confronti di quello del signor Picazio.

Senza preavviso e senza alcuna notifica d'esproprio, in quel terreno coltivato a castagneto da frutto e che è sito in Lagonegro, in contrada Cappella, e pur essendo esso recintato da palizzata con ferro spinato, un bel giorno ho trovato due pali piantati per la linea aerea telefonica — dal centro urbano alla contrada Farno — che la SET sta costruendo.

## Per i pensionati dei «fondi speciali» non ci saranno aumenti

Caro Unità, sono un compagno pensionato della Previdenza Sociale (fondo speciale degli autotrasportatori) e ho beneficiato degli aumenti di rivalutazione del 1958 e 1961. Desidererei avere un chiarimento sulla legge relativa agli aumenti delle pensioni, e magari un impegno pubblico che, d'ora in avanti, la direzione della SET si comporterà con dovuto rispetto nei confronti dei piccoli proprietari.

Il ministro tacque e ci scrisse invece il direttore della SET di Napoli per smentire che la sua società avesse impiantato pali sul terreno del signor Picazio. Ora attendiamo con altrettanta sollecitudine una giustificazione, e magari un impegno pubblico che, d'ora in avanti, la direzione della SET si comporterà con dovuto rispetto nei confronti dei piccoli proprietari.

VINCENZO TUCCI  
Atena Lucana Scalo (Salerno)

Purtroppo i recenti aumenti delle pensioni non sono estesi ai fondi speciali di previdenza ma sono limitati alle pensioni della assicurazione generale obbligatoria.

## CONCERTI

**ASILICA DI MASSENZIO**  
Alle 21.30, concerto di chiusura della stagione di S. Cecilia (tagl. n. 20). Wilhelm Wodkowski dirigeva musiche di Mozart, Ravel, Rossellini e Brahms.  
**ULA MAGNA Città Univers.**  
Riposo

## TEATRI

**S. SPIRITO** (Tel. 659.310)  
Domani alle 17 C. d'Origlia - Palmi in: «La figlia unica», 3 atti in 5 quadri di Teobaldo Geronzi. Prezzi familiari.  
**ELLA COMETA** (Tel. 613.763)  
Riposo  
**S. E. MUSSA** (Tel. 862.348)  
Riposo  
**E. SERVI** (Tel. 674.711)  
Riposo  
**LISEO** (Tel. 684.485)  
Domani alle 21.30 Comp. del Teatro d'Arte di Roma in «L'ultima notte» di T. Williams. Regia di N. Piccini.  
**PRO ROMANO**  
Tutte le sere alle ore 21 e 23.30: spettacolo sul «Sioni» e «Luce».

## ATTRAZIONI

**MUSEO DELLE CERE**  
Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.  
**INTERNATIONAL LUNA PARK** (P.zza Vittorio)  
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

## VARIETÀ

**ALHAMBRA** (Tel. 783.192)  
Col ferro e col fuoco, con J. Crain e rivista Breccia. A.  
**AMBRA GIOVINE** (Tel. 713.490)  
Col ferro e col fuoco, con Jeanne Crain e rivista Sbarra-Carlini.  
**CENTRALE** (Via Celsa 6)  
I diavoli alati, con J. Wayne e nuova rivista Bertolini-Vesli.  
**LA FENICE** (Via Salaria, 35)  
Col ferro e col fuoco, con Jeanne Crain e rivista.  
**PRINCIPE** (Tel. 352.337)  
Col ferro e col fuoco, con Jeanne Crain e rivista.  
**VOLTURNO** (Tel. 471.557)  
Mina... fuori la guardia e Gran Parata di donne.

## CINEMA

### Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.133)  
Chiusura estiva.  
**AMERICA** (Tel. 586.168)  
Geronzi, con C. Connors.  
**APPIO** (Tel. 779.638)  
La monaca di Monza, con G. Ralli (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**ARCHIMEDE** (Tel. 875.567)  
Auntie Mame (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**ARISTON** (Tel. 353.230)  
Anima nera (ap. 16.15, ult. 22.50).  
**ARLECCHINO** (Tel. 353.634)  
Boccaccio '70, con S. Loren (alle 15.15-18.15-20.15-22.15).  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137)  
Boccaccio '70, con S. Loren (ap. 16.15, ult. 22.50).  
**BALDUINA** (Tel. 347.992)  
I gangster di Piccadilly, con T. T. T.  
**BARBERINI** (Tel. 471.707)  
I quattro moschieri, con P. De Filippo (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**BRANCACCIO** (Tel. 735.255)  
Un dollaro di onore, con John Wayne.  
**CAPRANICA** (Tel. 872.465)  
Leon Morin prete, con J. P. Belmondo.  
**CAPRANICA** (Tel. 872.465)  
Boccaccio '70, con S. Loren (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**CLODIO**  
Chiusura estiva.  
**COLA DI RIENZO** (350.584)  
La monaca di Monza, con G. Ralli (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**CORSO** (Tel. 671.691)  
La rossa, con G. Albertazzi (alle 17.15-19.15-20.15-22.15).  
**EUROPA** (Tel. 865.136)  
La monaca di Monza, con G. Ralli (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**FIAMMA** (Tel. 471.691)  
Il gatto non paga, con A. Girardot (alle 17.15-19.15-20.15-22.15).  
**FIAMMETTA** (Tel. 471.691)  
La Prematura Burt (alle 17.15-19.15-20.15-22.15).  
**GALLERIA** (Tel. 673.267)  
La monaca di Monza, con G. Ralli (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**GARDEN** (Tel. 582.848)  
Un dollaro di onore, con John Wayne.  
**MAESTRO** (Tel. 788.000)  
Geronzi, con C. Connors.  
**MAJESTIC** (Tel. 674.908)  
La giumenta verde, con Sandra Milo (ap. 16.30, ult. 22.50).  
**METRO DRIVE-IN** (350.151)  
L'ombra della vendetta, con M. Richman (alle 20.25).

## Seconda visione

**AFRICA** (Tel. 810.817)  
La monaca di Monza, con G. Ralli (alle 16.15-18.15-20.15-22.15).  
**AIRONE** (Tel. 727.193)  
Emozioni e risate.  
**ALASKA** (Tel. 632.643)  
La tua bocca brucia con M. Alcyon (Tel. 810.930).  
**ALCYON** (Tel. 810.930)  
La spada di Robin Hood A.  
**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Gli spartani dello stretto con R. Hudson.  
**AMBASCIATORI** (Tel. 431.570)  
Giungla d'asfalto con S. Hayden.  
**ARALDO** (Tel. 250.150)  
Bentito Mussolini.  
**ARIEL** (Tel. 350.521)  
La congiura degli innocenti con J. M. Lattuada.  
**ASTOR** (Tel. 622.049)  
La ciociara con S. Loren.  
**ASTORIA** (Tel. 870.245)  
Viaggio al 7. pianeta con J. Agar.  
**ASTORIA** (Tel. 870.245)  
Viaggio al 7. pianeta con J. Agar.

# schermi e ribalte

**ASTRA** (Tel. 848.326)  
I giovani ironi con M. Brando.  
**ATLANTE** (Tel. 426.334)  
Anche gli eroi piangono.  
**ATLANTIC** (Tel. 700.656)  
Uno strascico di gloria.  
**AUGUSTUS** (Tel. 655.455)  
Il ritorno di Texas John.  
**AUSONIA** (Tel. 426.160)  
Blitzkrieg (guerra lampo).  
**AVANA** (Tel. 515.597)  
I falchi del fiume Giallo.  
**BELSTO** (Tel. 340.887)  
Barabba, con S. Mangano.  
**BOITO** (Tel. 831.018)  
Avventure d'amore e di guerra.  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700)  
Canzoni, di ieri, oggi e domani.  
**BRASIL** (Tel. 652.350)  
Il mantello, con U. Bogazzi.  
**BRISTOL** (Tel. 225.424)  
Assassino sul treno, con M. Rutherford.  
**BROADWAY** (Tel. 215.740)  
Il mostro uccide Crimen, con M. Rocco.  
**CALIFORNIA** (Tel. 616.265)  
Gangster, con B. Carmichael.  
**CINESTAR** (Tel. 789.242)  
La freccia e il leopardo.  
**COLORADO** (Tel. 617.4207)  
La spia dei ribelli, con V. Heflin.  
**CRISTALLO** (Tel. 431.336)  
Il terrore dell'ovest.  
**DELLE TERRAZZE** (530.527)  
Panic, con L. Payne.  
**DEL VASCELLO** (Tel. 588.454)  
Pace a chi entra, con A. Demarelli.  
**DIAMANTE** (Tel. 290.250)  
Merce bionda, con C. Serner.  
**DIANA** (Tel. 780.146)  
Barabba, con S. Mangano.  
**DUE ALLORI** (Tel. 260.365)  
La gang del Mumbo Bar.  
**EDEN** (Tel. 390.018)  
Il mostro uccide Crimen, con M. Rocco.  
**ESPERIA**  
La mano rossa, con E. Rossi.  
**ESPERO** (Tel. 893.906)  
Amore ritorno, con D. Day.  
**FOGLIANO** (Tel. 819.541)  
Il cavaliere audace, con John Wayne.  
**GIULIO CESARE** (353.360)  
Vita privata, con B. Bardot.  
**HARLEM** (Tel. 691.0844)  
La mano rossa, con E. Rossi.  
**HOLLYWOOD** (Tel. 280.851)  
Emozioni e risate.  
**IMPERO** (Tel. 295.720)  
Arrivano i dollari, con A. Sordi.  
**INDUINO** (Tel. 582.495)  
Area H-2 attacco, con T. Louise.  
**ITALIA** (Tel. 846.030)  
Chiusura estiva.  
**JONIO** (Tel. 886.209)  
Congo vivo, con G. Forzi.  
**MASSIMO** (Tel. 751.277)  
Toto, Peppino e i fuorilegge.  
**MAZZINI** (Tel. 351.942)  
Un dollaro di onore, con John Wayne.

## Parrocchiali

**PUCCINI** (Tel. 490.343)  
I pirati contro di noi.  
**REGILLA**  
Arrivano i dollari, con A. Sordi.  
**ROMA**  
La città della paura, con Dick Powell.  
**RUBINO** (Tel. 570.827)  
Il piacere della sua compagnia, con F. Astaire.  
**SALA UMBERTO** (Tel. 674.753)  
Odissea nuda, con E. M. Salerno.  
**SILVER CINE** (Tiburino III)  
Riposo.  
**SULTANO** (p.zza Clemente XI)  
La notte delle jene, con A. Ladd.  
**TRIANO**  
Olio implacabile, con R. Ryan.  
**TUSCOLO** (Tel. 777.834)  
Il momento più bello, con Giovanna Ralli.  
**ACCADEMIA**  
Chiusura estiva.  
**ALESSANDRINO**  
Riposo.  
**AVVIA** (Corso d'Italia 37)  
Riposo.  
**BELLARMINO** (Tel. 849.527)  
Giovane canaglia, con E. Mann.  
**BELLE ARTI**  
(Viale di Valle Giulia)  
Riposo.  
**CHIESA NUOVA**  
(Via del Governo Vecchio)  
Riposo.  
**CIOGNA**  
Riposo.  
**COLOMBO** (Tel. 923.803)  
Riposo.  
**COLUMBUS** (Tel. 510.462)  
La nave dei mostri.  
**CRISTOFORO**  
Riposo.  
**DEGLI SCIPIONI**  
(Via degli Scipioni)  
Riposo.  
**DELLA VALLE**  
Riposo.  
**DELLE GRAZIE** (Tel. 375.767)  
Riposo.  
**DUE MACELLI**  
(Via Duca di Salaparuta)  
Chiusura estiva.  
**EUCLIDE** (Tel. 802.511)  
Riposo.  
**FARNESINA** (Via Farnesina)  
Chiusura estiva.  
**GIOVANE TRASTEVERE**  
(Tel. 500.684)  
Riposo.  
**GUADALUPE** (Monte Mario)  
Spaceman, con R. Nutter.  
**LIBIA** (Via Tripolitana 143)  
Prossima riapertura.  
**LIVORNO** (Via Livorno 57)  
Riposo.  
**MEDAGLIE D'ORO** (Via Duca di Gallaberti)  
Riposo.  
**NATIVITA'** (Via Gallia 162)  
Riposo.  
**NOMENTANO** (Via F. Redi)  
Riposo.  
**NUOVO DONNA OLIMPIA**  
Riposo.  
**ORIONE** (Tel. 776.960)  
Babbette va alla guerra, con B. Bardot.  
**OSTIENSE** (Circonvallazione Ostiense 127)  
Satelliti contro la terra, con K. Ueki.  
**OTTAVILLA** (Piazzale S. Pancrazio)  
Riposo.  
**PAX** (Via Podgora)  
Riposo.  
**PIO X** (Via Etruschi 38)  
L'oro di Roma, con A. M. Ferrero.  
**QUIRITI** (Tel. 312.283)  
Riposo.  
**RIPOSO** (Tel. 513.532)  
L'ultima notte della tempesta, con E. Remberg.  
**RENTONORE** (Tel. 890.292)  
Prossima apertura.  
**SACRO CUORE** (v. Magenta)  
Riposo.  
**SACRO CUORE TRASTEV.**  
Riposo.  
**SALA ERITREA** (v. Lucrino)  
Chiusura estiva.  
**SALA PIEMONTE** (Via Piemonte)  
Riposo.

## Arene

**ESEDRA**  
Lasciamci sognare, con F. Sinatra.  
**AURORA**  
La furia umana, con J. Cagney.  
**BOCCIA**  
La donna di notte (VM 16).  
**BOCCELLA**  
Riposo.  
**BOSTON**  
Il testamento del mostro.  
**CASTELLO**  
Venere tascabile, con F. Arnout.  
**COLOMBO**  
Riposo.  
**ESEDRA**  
Lasciamci sognare, con F. Sinatra.  
**AURORA**  
La furia umana, con J. Cagney.  
**BOCCIA**  
La donna di notte (VM 16).  
**BOCCELLA**  
Riposo.  
**BOSTON**  
Il testamento del mostro.  
**CASTELLO**  
Venere tascabile, con F. Arnout.  
**COLOMBO**  
Riposo.

## Premio Viareggio 1962

150.000 copie

**Giorgio Bassani**  
Il giardino dei Finzi-Contini

**Einaudi**



La battaglia dei metallurgici

# Le decisioni FIOM: massiccia ripresa della lotta e trattativa FIAT

Dopo due giorni di appassionato dibattito, si sono conclusi ieri a Roma i lavori del Comitato centrale della FIOM-CGIL, riunito per decidere sulla ripresa e sugli sviluppi della lotta contrattuale dei metallurgici. Al termine dei lavori è stato approvato con due assenti un documento che riassume integralmente le più oltre.

Al dibattito avevano preso parte mercoledì i compagni: Pugno (Torino); Dina (Ivrea); Conte (Venezia); Pugno (Napoli); Manetti (Livorno); Cardinali (Firenze); Trentin, segretario responsabile della FIOM; Sita (Bologna); Ferrarini (Modena); Ravaschi (Genova); Monelli (Varese).

Sempre sulla relazione svolta mercoledì dal segretario Elio Pastorino, sono intervenuti ieri: Bertolo Ernestina (Ivrea); Guido (Genova); Miniat (Firenze); Sacchi (Milano); Boni, segretario responsabile della FIOM; Fabbri (Milano); Fernex, segretario; Ferrarini (Savona); Breschi, della FIOM nazionale; Bui (Roma); Riccardi (Massa Carrara); Casarini (Modena) e Ferrarini (Reggio Emilia).

## Interventi di Boni e Trentin

Nel suo intervento, Bruno Trentin aveva messo in risalto come la lotta dei metallurgici, e gli indirizzi del sindacato unitario di classe, abbiano portato alla ribalta i problemi del potere sindacale e dell'ordinamento contrattuale, dando un valore altissimo allo scontro attuale in corso col padronato. E che, in questa lotta, lo schieramento sociale nazionale. Le varie manovre imposte all'agitazione della categoria lo dimostrano. Le prospettive sono quelle di una lotta dura, nella quale la FIOM deve esercitare, come in questi mesi, una funzione di punta. Ciò è stato con l'intersind e la Confindustria, e ha sorretto l'unità sindacale dalla base al vertice. Ciò sarà anche e specialmente in questa nuova fase, in cui si apre la possibilità di una effettiva ripresa del potere sindacale nel monopolio FIAT, unitamente alla lotta nazionale della categoria, che non deve subire sfaldamenti o frange.

Piero Boni, ieri, aveva esaltato il contributo determinante della FIOM a tutta la vertenza, nel periodo delle lotte aziendali, al momento dell'elaborazione di una piattaforma rivendicativa, nella conduzione della vertenza. E' pertanto da escludere che la FIOM abbia subito condizionamenti della sua opera: essa ha sempre saputo giustamente e responsabilmente interpretare il grande slancio di lotta della categoria, anche nei momenti più delicati. E' con questa consapevolezza che dobbiamo andare avanti nelle trattative che legittimano alla FIAT un effettivo potere contrattuale del sindacato, mentre occorre reagire ad ogni tentativo, da qualunque parte provenga, volto ad indebolire lo slancio unitario della categoria per l'immutato obiettivo di un nuovo e più avanzato contratto.

Ed ecco il documento: Il Comitato centrale della FIOM, riunito a Roma il 5 e 6 settembre, di fronte al permanere di una posizione negativa della Confindustria che rifiuta ai lavoratori metallurgici la negoziazione di un nuovo contratto di lavoro, tale da fare conseguire agli operai, agli impiegati e ai tecnici della categoria le condizioni di vita e di lavoro più avanzate, non aggiungibili senza la conquista di un più sostanziale potere di contrattazione del sindacato attraverso il riconoscimento del diritto alla negoziazione articolata a livello aziendale, interpreta del grande slancio di lotta della categoria e della sua giusta impazienza, decide di riprendere entro la prossima settimana la lotta nazionale nelle aziende private. Gli scioperi che verranno proclamati dalle organizzazioni sindacali dovranno avere un carattere di continuità ed esercitare la più efficace pressione attraverso una loro programmazione per lunghi periodi e un loro adeguamento alle esigenze e alle esperienze di

lotta delle singole province, in modo da colpire colla massima incisività ogni possibilità di resistenza padronale.

Il C.C. della FIOM, nel rilevare che le altre organizzazioni sindacali si sono già pronunciate per una ripresa della lotta e che la FIOM ha per una sua maggiore efficacia da mandato alla segreteria della FIOM di definire in questa direzione le necessarie intese.

La FIOM respinge con decisione le manovre eversive della Confindustria tendenti ad attribuire alla lotta dei metallurgici finalità extrasindacali, quando invece è proprio sulla Confindustria che interamente ricade la responsabilità della attuale tensione nei rapporti sindacali, resa più acuta dalla violenza intimidatoria della stampa padronale e dai provvedimenti di rappresaglia fra i quali per la loro gravità e il loro disprezzo delle garanzie sindacali emergono quelli della FIAT.

Altrettanto falsa quanto risponderanno allo stesso obiettivo è la campagna confindustriale mirante a creare un ingiustificato allarmismo sull'andamento della produzione e sulla situazione economica generale dell'industria metalmeccanica; mentre l'aumento della capacità d'acquisto dei lavoratori ed un loro più sostanziale potere di negoziazione nella azienda rimangono una condizione indispensabile per un organico sviluppo della nostra economia e il superamento dei suoi più gravi squilibri.

Coscienti dei loro legittimi diritti i metallurgici proseguiranno la loro battaglia con l'obiettivo di imporre un inizio di trattative costruttive con la Confindustria. Queste non potranno essere considerate tali dai lavoratori se non partono dal superamento delle posizioni padronali in ordine ai più gravi problemi oggi contrapposti e in particolare in ordine alla negoziazione aziendale dei costi, dei premi, dei superminimi e al riconoscimento dei diritti sindacali. Tali obiettivi debbono essere perseguitati con la massima fermezza e con la massima unità di azione, in cui si apre la possibilità di una effettiva ripresa del potere sindacale nel monopolio FIAT, unitamente alla lotta nazionale della categoria, che non deve subire sfaldamenti o frange.

Piero Boni, ieri, aveva esaltato il contributo determinante della FIOM a tutta la vertenza, nel periodo delle lotte aziendali, al momento dell'elaborazione di una piattaforma rivendicativa, nella conduzione della vertenza. E' pertanto da escludere che la FIOM abbia subito condizionamenti della sua opera: essa ha sempre saputo giustamente e responsabilmente interpretare il grande slancio di lotta della categoria, anche nei momenti più delicati. E' con questa consapevolezza che dobbiamo andare avanti nelle trattative che legittimano alla FIAT un effettivo potere contrattuale del sindacato, mentre occorre reagire ad ogni tentativo, da qualunque parte provenga, volto ad indebolire lo slancio unitario della categoria per l'immutato obiettivo di un nuovo e più avanzato contratto.

Ed ecco il documento: Il Comitato centrale della FIOM, riunito a Roma il 5 e 6 settembre, di fronte al permanere di una posizione negativa della Confindustria che rifiuta ai lavoratori metallurgici la negoziazione di un nuovo contratto di lavoro, tale da fare conseguire agli operai, agli impiegati e ai tecnici della categoria le condizioni di vita e di lavoro più avanzate, non aggiungibili senza la conquista di un più sostanziale potere di contrattazione del sindacato attraverso il riconoscimento del diritto alla negoziazione articolata a livello aziendale, interpreta del grande slancio di lotta della categoria e della sua giusta impazienza, decide di riprendere entro la prossima settimana la lotta nazionale nelle aziende private. Gli scioperi che verranno proclamati dalle organizzazioni sindacali dovranno avere un carattere di continuità ed esercitare la più efficace pressione attraverso una loro programmazione per lunghi periodi e un loro adeguamento alle esigenze e alle esperienze di

## sindacali in breve

### Edili: successo a Gorizia

Dopo 23 giorni di lotta, alla vigilia dello sciopero generale da due ore proclamato dai sindacati, la solidarietà con la categoria edili di Gorizia hanno conquistato un importante accordo provinciale, che prevede un aumento di 120 lire giornaliere, il pagamento dei primi tre giorni di assenza per malattia o infortunio, l'abolizione della qualifica di manovale comune e la trattativa sindacale.

### Baristi: sollecitate le trattative

La FILCAUS-CGIL ha nuovamente sollecitato la Federazione pubblica esercizi (FIEPE) a riprendere le trattative nazionali per il rinnovo del contratto, scaduto dal '60, interrotte in seguito ad una decisione arbitraria dei rappresentanti dei datori di lavoro dei baristi. Il sindacato ha denunciato al ministero del Lavoro l'atteggiamento della FIEPE, poiché è inammissibile che gli imprenditori pretendano di discriminare i sindacati nelle trattative.

### Portuali: sciopero a Spezia

Domani avrà luogo uno sciopero nel porto di La Spezia, indetto dalla FILP-CGIL e dalla Fenalporti-CISL per il finanziamento del piano regolatore del porto (già approvato fin dal '59) il quale prevedeva uno stanziamento di 6.200 milioni per i due ultimi bienni, mentre fino a questo momento sono stati dati soltanto 500 milioni. Altre rivendicazioni: ripresa del lavoro, al molo Garibaldi; riparazione dei danni arrecati 2 anni fa dalla Shell, l'installazione di elevatori.

### Comunali: vittoria a Reggio Calabria

Dopo undici giorni di sciopero unitario, i comunali di Reggio Calabria sono rientrati al lavoro, dopo che la prefettura ha persuaso l'amministrazione civica democristiana a concedere l'indennità integrativa (70 lire per punto) a partire dal 1. luglio scorso, ferma restando l'una tantum di 50 mila lire per il primo semestre '62.

## Dietro la CEE i tedeschi

# «Taglio» o sviluppo della cantieristica?

Gli industriali tedeschi hanno fretta e premono sulla CEE perché l'Italia smobilizzi quelle 200-250 mila tonnellate di potenziale dei nostri cantieri navali considerate «superflue» rispetto alle prospettive di ordinativi. Il fatto è che il governo italiano non promette, all'inizio, una smobilizzazione di tali dimensioni ed ora è impegnato a dare una risposta entro il 15 settembre.

In realtà non sono solo i tedeschi a chiedere il ridimensionamento (i cantieri della Germania Federale, pur essendo altamente efficienti, hanno una crisi di ordinativi), ma anche gli industriali italiani. Attorno a una riunione interministeriale, convocata nei giorni scorsi per esaminare la situazione, è stata montata una artificiosa polemica proprio in questo senso. E' stata diffusa, ad esempio, la notizia che sul cantiere Ansaldo di Livorno — condannato alla riconversione, insieme a parte degli impianti produttivi di Taranto e della Breda di Porto Marghera — era stata presa una decisione di chiusura. Il governo aveva preso impegni diversi e ha smontato, ma i fogli confindustriali sono ritornati all'attacco: si smobilizzi e non ci si pensi più, hanno scritto, e magari si cominci a pensare di togliere un po' di tasse agli industriali.

Il fatto è che — oltre ad esistere una ferma resistenza dei lavoratori (e la loro anche di tutti i partiti) contro la smobilizzazione — i fatti economici stessi stanno sollecitando il governo a rivedere i suoi piani. E tanto più deve farlo in quanto, insieme al destino delle manufatti e all'economia di alcune città, è in discussione anche la funzione di una importante branca dell'industria di Stato.

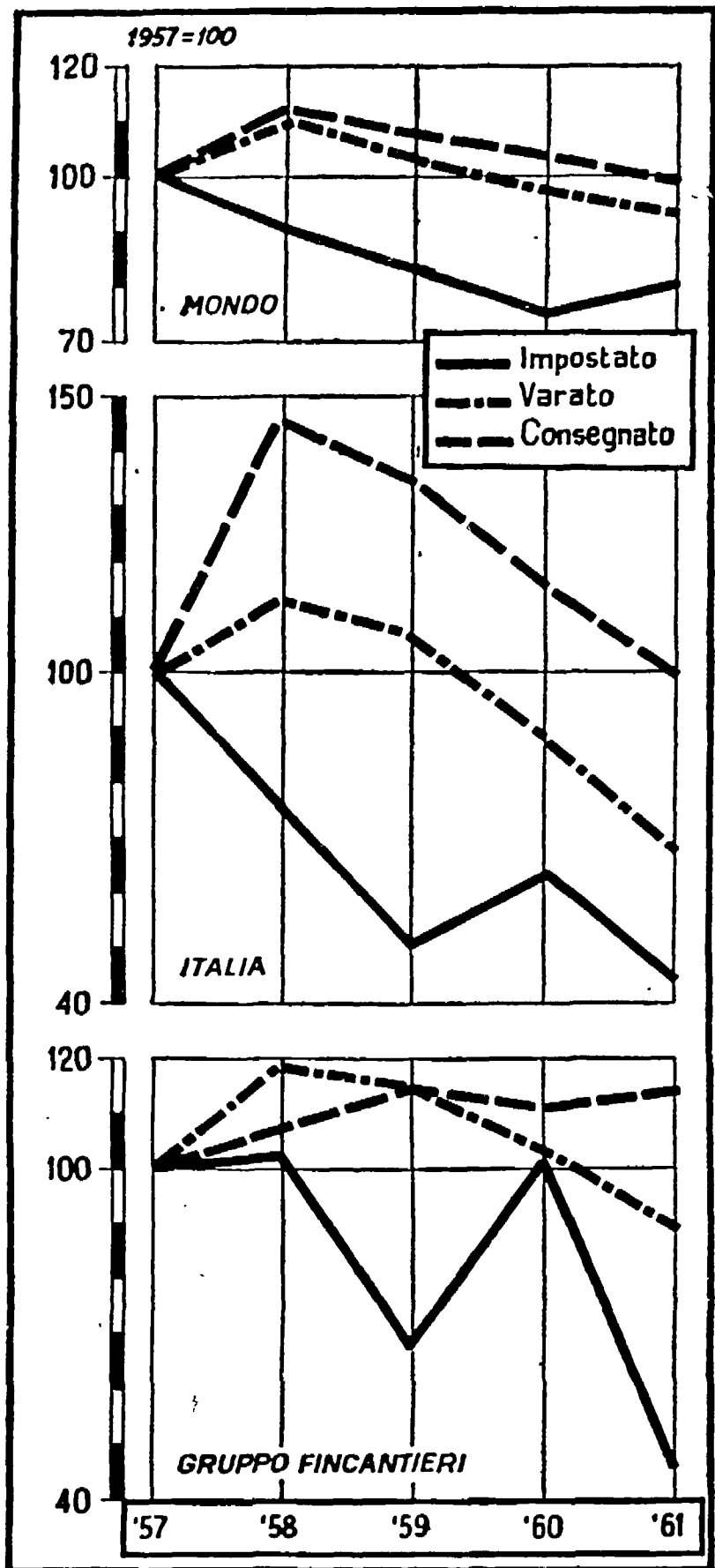
Ecco uno di questi fatti: nel primo trimestre del 1962 gli stabilimenti della Fincantieri hanno ricevuto ordini dall'estero per 88 miliardi e 422 milioni, contro i 25 miliardi dello stesso periodo 1961 con un aumento del 253 per cento dall'estero sono stati ricevuti ordini per 9 miliardi e 637 milioni contro i 4 miliardi dello stesso periodo del 1961. Il fatturato del primo trimestre 1962 registra pure un incremento rispetto al corrispondente periodo 1961 da 4 a 17 miliardi per l'estero, da 19 a 21 miliardi per l'interno.

Senza dubbio si tratta di un periodo limitato ma i sintomi di una certa ripresa ci sono. L'avvenire di questa ripresa può essere assicurato in due modi: sviluppando la marina mercantile italiana (lo stesso ministro Marcellini faceva presente, all'ultima discussione parlamentare sul bilancio, la necessità di aumentare del 50 per cento l'attuale capacità di trasporto); migliorando le attrezzature cantieristiche fino a rendere i nostri costi concorrenziali con quelli degli altri paesi per acquisire ulteriori commesse estere. La Fincantieri può far molto in questa direzione e il governo non sarà capace di fare subito una chiara scelta politica. Purtroppo, proprio in una fase delicata — nel 1961 — la Fincantieri ridusse gli investimenti produttivi da 10,7 a 8,4 miliardi. Nell'anno in corso è previsto un investimento di 10 miliardi. Si tratta di recuperare una cantieristica che, fra l'altro, è già stata parzialmente cancellata in termini di bassi salari che con la riduzione di 34.600 a 32.900 dipendenti. Ma, lo ripetiamo, occorre una ferma decisione politica.

Le trattative per il contratto dei conservieri sono state rotte ieri notte. Immediatamente, le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 48 ore per sabato e domenica prossimi.

La vertenza, che si protraggia da due mesi, sembrava giunta ad una svolta dopo le massicce astensioni del lavoro attuate dai 70 mila dipendenti del settore. Numerosi accordi erano stati raggiunti in sede aziendale, in alcune province e singoli settori. Ieri, invece, dopo due sedute non molto fruttuose, gli industriali si sono arroccati su alcune richieste di fondamentale importanza, quali il riconoscimento dei costi, la parità salariale per le donne, la differenza del contratto di lavoro. Gli industriali pretendevano, inoltre, di esorbitare nei miglioramenti gli accordi interattivi realizzati in sede aziendale o di settore. Nel corso dello sciopero i sindacati promuoveranno manifestazioni unitarie di lavoratori. Ai cantieri, che potrebbero risultare danneggiati dalla inattività degli impianti di trasformazione, i lavoratori conservieri si rivolgeranno per prendere iniziative concrete, volte a condurre gli industriali ai settori più ragionevoli.

Il settore delle conserve vegetali è in continuo sviluppo ed ha raggiunto proprie dimensioni una produzione complessiva del valore di 100 miliardi. Grossi gruppi industriali, che realizzano monopoli di settore, si sono installati in questa industria, realizzando profitti — distribuiti a capitalisti — che spesso superano quelli di industrie assai più progredite tecnologicamente. Ciò è avvenuto sfruttando la manodopera abbondante (reclutata in particolare fra la popolazione contadina) che attraverso l'acqui-



L'andamento della produzione cantieristica nel mondo, in Italia e nel complesso Fincantieri. Già nel 1961 la produzione mondiale ha registrato una tendenza alla ripresa

## Riprende la lotta

# Rotte le trattative per i conservieri

Sabato e domenica le prime 48 ore di sciopero

Le trattative per il contratto dei conservieri sono state rotte ieri notte. Immediatamente, le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 48 ore per sabato e domenica prossimi.

La vertenza, che si protraggia da due mesi, sembrava giunta ad una svolta dopo le massicce astensioni del lavoro attuate dai 70 mila dipendenti del settore. Numerosi accordi erano stati raggiunti in sede aziendale, in alcune province e singoli settori. Ieri, invece, dopo due sedute non molto fruttuose, gli industriali si sono arroccati su alcune richieste di fondamentale importanza, quali il riconoscimento dei costi, la parità salariale per le donne, la differenza del contratto di lavoro. Gli industriali pretendevano, inoltre, di esorbitare nei miglioramenti gli accordi interattivi realizzati in sede aziendale o di settore. Nel corso dello sciopero i sindacati promuoveranno manifestazioni unitarie di lavoratori. Ai cantieri, che potrebbero risultare danneggiati dalla inattività degli impianti di trasformazione, i lavoratori conservieri si rivolgeranno per prendere iniziative concrete, volte a condurre gli industriali ai settori più ragionevoli.

Il settore delle conserve vegetali è in continuo sviluppo ed ha raggiunto proprie dimensioni una produzione complessiva del valore di 100 miliardi. Grossi gruppi industriali, che realizzano monopoli di settore, si sono installati in questa industria, realizzando profitti — distribuiti a capitalisti — che spesso superano quelli di industrie assai più progredite tecnologicamente. Ciò è avvenuto sfruttando la manodopera abbondante (reclutata in particolare fra la popolazione contadina) che attraverso l'acqui-

La CGIL ha riportato notevoli successi in recenti elezioni di CI alla Cementeria di Cagliari, CGIL, e passata da 2 a 3 seggi (50% dei voti). La CISL da 3 a 2. Alla metalmeccanica (CIMI di Gela (cantiere ANIC)) la FIOM ha avuto 140 voti e 3 seggi, la CISL 42 voti (un seggio) e la UIL 30 (0).

Una grande affermazione è stata ottenuta alla D'Agostino di Formica: 162 voti e 3 seggi, la CGIL invece dei 60 del 1961. La CISL ha avuto 209 voti e 3 seggi.

## Successi CGIL a Cagliari, Gela e Formia

La CGIL ha riportato notevoli successi in recenti elezioni di CI alla Cementeria di Cagliari, CGIL, e passata da 2 a 3 seggi (50% dei voti). La CISL da 3 a 2. Alla metalmeccanica (CIMI di Gela (cantiere ANIC)) la FIOM ha avuto 140 voti e 3 seggi, la CISL 42 voti (un seggio) e la UIL 30 (0).

## Sciopero di 24 ore alla Richard Giori

Uno sciopero di 24 ore ha paralizzato ieri gli stabilimenti Richard Giori (ceramica) di Pisa, Livorno, Firenze e Montedison. Gli operai si oppongono all'assorbimento di una parte di aumenti salariali conquistati col nuovo contratto in altre voci arbitrariamente decise dalla direzione.

I mezzadri di tre regioni — Emilia, Toscana, Veneto — hanno sospeso ogni operazione di raccolta e consegna delle bietole. Vogliono che venga subito fissato il prezzo del prodotto, la stipula di un contratto fra il loro consorzio e la controparte industriale, la modifica di quella parte del capitolato colonico che toglie loro la disponibilità dei prodotti al momento del raccolto e quindi la possibilità di manipolarli, contrattarli e riscuotere direttamente i proventi.

Centinaia di manifestazioni si sono avute nelle zone interessate, specialmente presso gli zuccherifici. In provincia di Ferrara compaiono braccianti e mezzadri ed oggi, nel capoluogo, avrà luogo un comizio comune con gli interventi dei dirigenti della Federbraccianti e della Alleanza contadina. Una delegazione di sindaci emiliani è giunta ieri sera a Roma per porre al governo i problemi dell'agricoltura.

L'azione che si è sviluppata attorno al raccolto bietole, pur investendo un problema di per sé vasto e di importanza decisiva, è solo una fase del movimento che i mezzadri si apprestano a sviluppare. Tutti i raccolti (uva, olive, ecc.) saranno contestati. Inoltre, mentre la presentazione della richiesta di acquisto della terra si va estendendo ogni giorno di più (in alcune province, come Siena, la terra richiesta è ormai quasi tutta), sta prendendo l'avvio un movimento che trasforma questo gesto da una riaffermazione dei propri diritti in motivo di azione politica: nel comune di Lamporecchio in provincia di Pistoia, in alcuni comuni delle province di Arezzo e Siena, tutti i mezzadri hanno rimesso nelle mani del sindaco il contratto di mezzadria. Si sono audacemente, chiamando il Consiglio comunale a decidere la mezzadria deve essere spazzata via — quale patto fraudolento — oppure se la agricoltura deve fare a me-

## Tremila in corteo ieri a Palermo



PALERMO — Tremila braccianti e mezzadri hanno sfilato in corteo ieri per le vie di Palermo. La manifestazione ha avuto luogo alla vigilia della discussione sui patti agrari all'ARS, fissata per il 10. Altre manifestazioni hanno avuto luogo in altri centri dell'isola

no, in un periodo di tempo abbastanza breve, delle loro braccia. Chi conosce anche in parte la realtà di regioni come la Toscana, l'Umbria, le Marche e anche buona parte dell'Emilia, del Lazio, del Veneto e degli Abruzzi sa che questa minaccia non è vuota di senso. Al 31 luglio, ad esempio, sono state date alcune altre cinquantamila disdette. In questi casi il proprietario riuscirà a rimpiazzare il mezzadro? E in quanti saranno fatte le trasformazioni necessarie per creare aziende moderne condotte con salariati?

La risposta a questi interrogativi si trova già nella realtà. Le aziende con salariati nascono nelle pianure e in tutte le zone irrigate dove la marginalità stessa dei poteri di collina, a mezzadria o a conduzione diretta, consente la realizzazione di una rendita supplementare. Mentre l'azienda capitalistica ottiene alte produzioni unitarie, o riesce ad evitare i danni della siccità, i poteri diretti hanno dato anche quest'anno rese unitarie di 10-15 quintali di grano ad ettaro (contro di 30-40 delle aziende capitalistiche) e si sono visti fallire i raccolti dell'ortaggio, degli ortaggi, del foraggio, della frutta dalla siccità. Mentre i contadini assistono impotenti alla liquidazione dei loro redditi, le speranze dell'agricoltore aumentano ogni giorno di più per la preferenza che vede accordata ai suoi progetti dai finanziamenti statali diretti e dalle opere pubbliche (i progetti di irrigazione della Maremma e della Valchiana insiegnano!) che aumentano la fertilità dei fondi.

La lotta di questa estate ha consentito in alcune province — come Firenze e Siena — di realizzare numerosi accordi di fattoria. Anche in Umbria sono stati realizzati accordi che hanno fatto passare nelle tasche dei mezzadri 40-70 mila lire in prodotti, interessi sul bestiame, premi. Nessuno di questi accordi, però, rompe la infelicità del rapporto di mezzadria così com'è codificato nella legge. Gli accordi non fermano il processo di immiserimento del mezzadro che ogni giorno riceve nuove spinte da una industrializzazione dell'agricoltura che avviene a profitto del proprietario, non solo. La nuova produzione consentirà di coprire il fabbisogno, specialmente quello di origine industriale (le abitazioni si la-

Algeria

## movimento democratico

Campagna della stampa

Taranto

## Premio l'Unità di pittura per il Festival a Pescara

oltre il 70% nella sottoscrizione

La mostra delle opere concorrenti si terrà dal 23 al 30 settembre al circolo della stampa

La campagna della Stampa Comunista 1962 a Pescara sta per entrare nella fase decisiva con la preparazione e l'organizzazione del Festival Provinciale dell'Unità che si terrà nella suggestiva Pineta di Pescara nei giorni 15 e 16 di settembre.

Molti i compagni delle organizzazioni di Partito pescarese che sono al lavoro per allestire il Villaggio dell'Unità con le sue molteplici e ricche

attrazioni che vedrà la entusiasta partecipazione, come ogni anno, di un gran numero di lavoratori, di cittadini, di democratici e delle loro famiglie.

Il programma del Festival si annuncia particolarmente denso di numeri e di novità fra le quali fanno spicco: la corsa ciclistica per allevi, l'incontro di pugilato, la grande fiera gastronomica, la pesca di beneficenza con molti e

ricchi premi, l'esibizione del complesso artistico «Orchestra Pescara».

Particolare risalto avrà poi la «Mostra Regionale di Pittura contemporanea Premio l'Unità» riservata a tutti i giovani pittori abruzzesi, le cui opere saranno giudicate da una giuria composta da noti pittori e critici d'arte.

La Mostra si terrà nel Salone del «Circolo della Stampa» dal 23 al 30 Settembre ed è dotata dei seguenti premi:

- 1) Premio acquisto lire 50.000.
- 2) Premio acquisto lire 25.000.
- 3) Una radio a transistor.

In conclusione si può dire che la Campagna della Stampa vede il Partito nel suo complesso impegnato intorno ai temi politici attuali.

La preparazione del X Congresso e la politica dell'attuale governo di centro-sinistra, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, la lotta per la riforma agraria, l'attuazione dell'Ente Regione e l'iniziativa per il disarmo, costituiscono i temi del dibattito in corso fra il Partito e le altre forze politiche da cui appaiono sempre più chiare la funzione e la efficacia che riveste l'Unità quale strumento di orientamento, di informazione e di formazione delle coscienze.

La quinta parte delle tesi

esamina i successi e gli obiettivi dello sviluppo culturale del paese.

La sesta parte è dedicata allo sviluppo del partito. «Tutte le vittorie della rivoluzione socialista — si afferma in proposito — sono state raggiunte in primo luogo grazie al fatto che la classe operaia ungherese e il popolo lavoratore hanno un unico partito marxista-leninista internazionalista che ha assolto e assolve ai suoi compiti storici».

La completa edificazione del socialismo — prosegue poi — oltre il documento — la formazione di una unità socialista della società e la diffusione del marxismo-leninismo hanno come risultato che il partito — l'organizzazione — è diventato la forza dirigente di tutto il popolo».

Nelle tesi si rileva che il partito nel periodo di lotta alla controrivoluzione e alla restaurazione ha svolto la funzione di guida unita con il culto della personalità. Con misure decise il partito si è assicurato che l'arbitrio non possa più ripetersi.

La parte conclusiva si intitola «Il POSU e il movimento comunista internazionale».

«Il POSU — si afferma — è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più provato, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi questa funzione del PCUS nel movimento operaio e si formula la proposta di un'unità socialista internazionale.

La parte conclusiva si intitola «Il POSU e il movimento comunista internazionale».

«Il POSU — si afferma — è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più provato, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi questa funzione del PCUS nel movimento operaio e si formula la proposta di un'unità socialista internazionale.

La parte conclusiva si intitola «Il POSU e il movimento comunista internazionale».

«Il POSU — si afferma — è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più provato, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi questa funzione del PCUS nel movimento operaio e si formula la proposta di un'unità socialista internazionale.

La parte conclusiva si intitola «Il POSU e il movimento comunista internazionale».

«Il POSU — si afferma — è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più provato, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi questa funzione del PCUS nel movimento operaio e si formula la proposta di un'unità socialista internazionale.

## Le tesi congressuali del Partito Operaio Socialista Ungherese

Il quotidiano Nepezhadeg ha pubblicato le tesi del Comitato Centrale del Partito Operaio Socialista Ungherese in vista dell'VIII Congresso del partito che avrà luogo nel mese di novembre.

Il documento si articola in un preambolo, nel quale si sottolinea come esistano favorevoli condizioni al pacifico lavoro creativo, socialista del popolo ungherese, e di sette parti.

La prima è dedicata alla situazione internazionale e ai principi fondamentali della politica estera ungherese. Il POSU, si dice in questa parte del documento, appoggia e realizza nella sua attività i principi proclamati dal X Congresso del PCUS, consolidati dalle conferenze dei rappresentanti dei partiti comunisti ed operai del 1957 e del 1960 a Mosca, e sviluppati poi dal XXII Congresso del PCUS. Dopo aver messo in risalto la forza creata dal sistema del socialismo, la disgregazione del sistema coloniale dell'imperialismo e dopo aver denunciato come il capitale monopolistico internazionale, e prima di tutto quello americano, continui la corsa agli armamenti, le tesi affermano che è dovere dell'URSS e degli altri paesi socialisti perfezionare instancabilmente le loro forze armate e non lasciare la superiorità militare agli imperialisti.

In tutto il mondo — dice il documento — i comunisti sono in prima fila tra le forze che si battono contro i preparativi bellici degli imperialisti. La lotta per realizzare il principio della pacifica coesistenza è la base della politica estera dei paesi del campo socialista. La Repubblica popolare ungherese appoggia con tutte le sue forze la lotta per il disarmo generale e totale. Il nostro partito, il governo e il popolo sono per la soluzione pacifica mediante negoziati delle controversie internazionali. Spina dorsale della politica estera ungherese sono l'amicizia e l'alleanza con l'URSS. Il consolidamento dell'unità del campo socialista e la fedeltà al Trattato di Varsavia.

La seconda parte delle tesi si intitola: «Nuova vittoria della rivoluzione socialista nella nostra patria». In essa si afferma come, con la

riorganizzazione socialista dell'agricoltura, in tutta la economia nazionale abbiano prevalso indiscriminatamente i rapporti socialisti di produzione.

Nella parte successiva si riferisce che lo sviluppo e il consolidamento del potere popolare, le trasformazioni socialiste dell'agricoltura, le riforme e le modifiche nelle strutture di classe della società hanno rafforzato l'unità politica del popolo ungherese.

La quarta parte è dedicata ai compiti dell'edificazione economica. Il fronte principale sul quale viene condotta la lotta per la completa costruzione del socialismo è quello dell'aumento della produttività del lavoro, del rendimento economico e della produzione.

Dopo aver affermato che gli interessi dell'Ungheria e del sistema mondiale del socialismo esigono un ulteriore ampliamento dell'attività e il rafforzamento delle funzioni della responsabilità, le tesi affermano che la politica economica del socialismo è quella che ha permesso di superare le relazioni economiche con i paesi capitalisti sviluppati. Noi appoggiamo la proposta della conferenza di Mosca del Comitato Centrale del PCUS di intensificare lo sviluppo del commercio mondiale reciprocamente utile e di discutere questa proposta ad una conferenza internazionale.

La quinta parte delle tesi esamina i successi e gli obiettivi dello sviluppo culturale del paese.

La sesta parte è dedicata allo sviluppo del partito. «Tutte le vittorie della rivoluzione socialista — si afferma in proposito — sono state raggiunte in primo luogo grazie al fatto che la classe operaia ungherese e il popolo lavoratore hanno un unico partito marxista-leninista internazionalista che ha assolto e assolve ai suoi compiti storici».

La completa edificazione del socialismo — prosegue poi — oltre il documento — la formazione di una unità socialista della società e la diffusione del marxismo-leninismo hanno come risultato che il partito — l'organizzazione — è diventato la forza dirigente di tutto il popolo».

Nelle tesi si rileva che il partito nel periodo di lotta alla controrivoluzione e alla restaurazione ha svolto la funzione di guida unita con il culto della personalità. Con misure decise il partito si è assicurato che l'arbitrio non possa più ripetersi.

La parte conclusiva si intitola «Il POSU e il movimento comunista internazionale».

«Il POSU — si afferma — è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario».

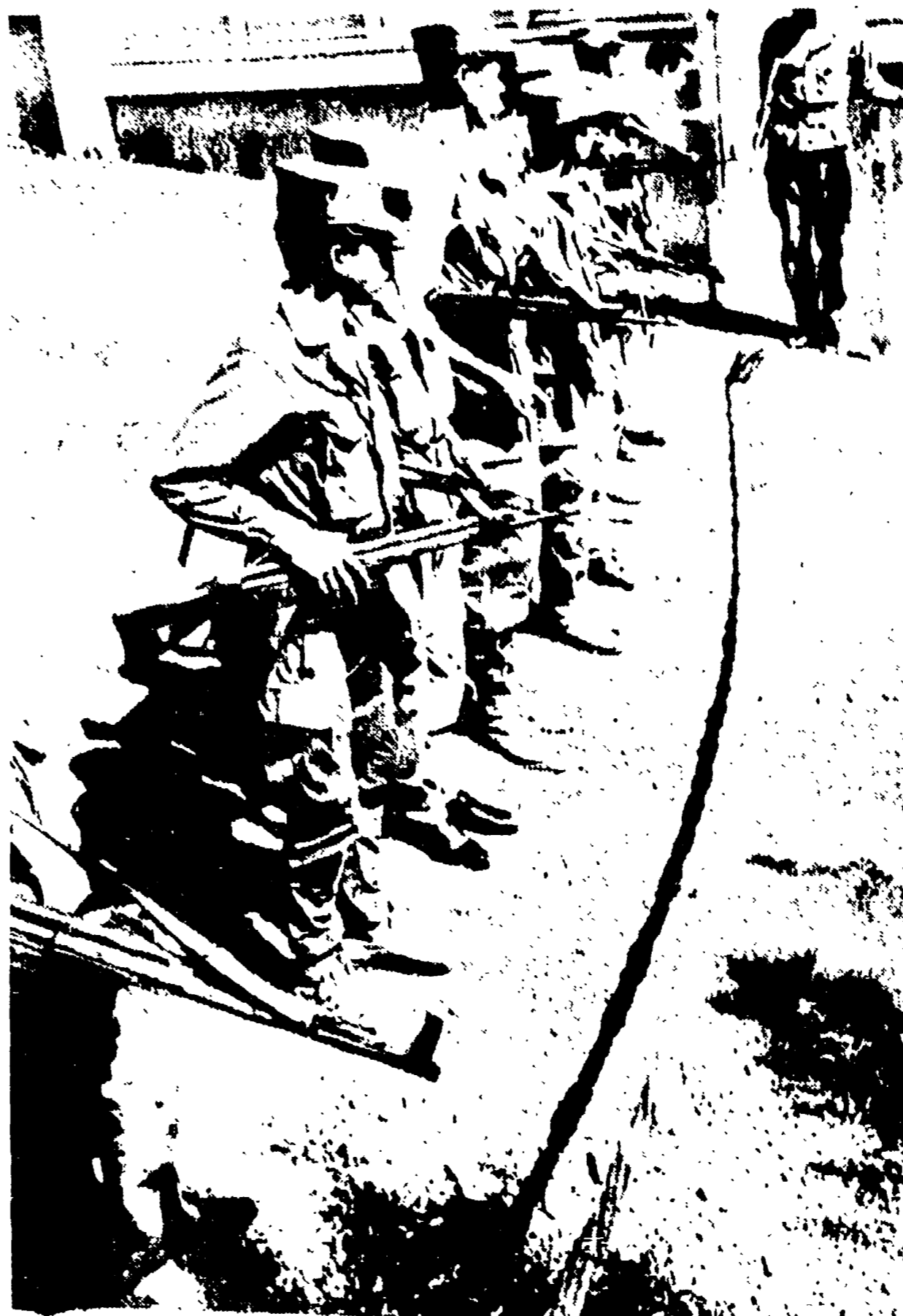
Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più provato, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi questa funzione del PCUS nel movimento operaio e si formula la proposta di un'unità socialista internazionale.

La parte conclusiva si intitola «Il POSU e il movimento comunista internazionale».

«Il POSU — si afferma — è una parte del movimento comunista internazionale ed è guidato dalle idee dell'internazionalismo proletario».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è il partito più provato, il reparto d'avanguardia del movimento comunista internazionale, si sottolinea nelle tesi questa funzione del PCUS nel movimento operaio e si formula la proposta di un'unità socialista internazionale.

## L'accordo ratificato dai capi militari



ALGERI — Soldati di Jaafar Saadi sorvegliano la villa dove si è tenuta la riunione tra i rappresentanti dell'Ufficio Politico e i capi delle willaya. (Telefoto AP-L'Unità)

Le elezioni il 16 settembre - Algeri proclamata città libera

ALGERI, 6. Il segretario generale dell'Ufficio politico, Khider, ha annunciato oggi che «la soluzione definitiva della crisi è stata accettata di comune accordo». Algeri — cui ha presieduto — è stata dichiarata città aperta e le unità militari sono state evacuate; le elezioni all'Assemblea nazionale saranno tenute il più rapidamente possibile, probabilmente il 16 settembre.

## Conferenza sui problemi agricoli del Comecon

VIENNA, 6. A Sofia è in corso la conferenza dei ministri dell'agricoltura dei paesi del Comecon (la comunità economica dei paesi socialisti). Vengono discusse questioni che si riferiscono non soltanto a una migliore organizzazione della produzione agricola, a una più redditizia ripartizione dei rami di produzione, a un più rapido incremento della meccanizzazione, ma anche in special modo, agli effetti e ripercussioni dei nuovi regolamenti applicati dalla Comunità Economica Europea alla esportazione di prodotti agricoli, sia nell'ambito del «sei» sia verso l'esterno.

Vigile urbano a Monselice

## «Copriti o sparo» e uccide l'amante

Dal nostro corrispondente

MONSELICE, 6.

«Correte, ho ucciso la mia amante». Con queste parole, un giovane vigile urbano di Carpi, Gian Carlo Ferrari, di 28 anni, si è costituito stamane alle 10 al carabinieri di Monselice.

Era appena sceso, tutto sconvolto, da una «Angela» targata Modena, stringendo in mano l'arma del delitto, la sua rivoltella d'ordinanza.

Gli agenti hanno avuto ben presto conferma che il giovane non era un pazzo esaltato. Pochi chilometri fuori Monselice, sul fossato che costeggia la statale per Mantova, hanno rinvenuto il corpo di una donna, semi-vestita e rivoltella da cinque colpi di rivoltella.

Quello di Emma Slamp in Allison, di 42 anni, nata a Cles (Trento) e coniugata con un industriale carpigiano.

Il giovane assassino ha dato una versione stupefacente dei motivi che l'avevano spinto ad uccidere. «Avevo accompagnato Emma, con la sua macchina, all'ospedale di Padova — ha raccontato ai carabinieri — dove è ricoverata una sua parente. Stavamo rientrando a Carpi, quando ha voluto che mi fermassi, per cambiarsi l'abito tutto squallido. E scesa, e ha cominciato a spogliarsi proprio sul ciglio della strada. L'ho redarguito, invitandola a nascondersi dietro un cespuglio, ma per dispetto non ha voluto ascoltarmi. Allora ho perso il lume degli occhi e ho sparato».

Un racconto assurdo, dicevamo: Gian Carlo Ferrari ha ucciso con una determinazione e un'effervescenza estreme: la sua amante è scesa dall'auto, ed egli le ha puntato contro la pistola, ed ha esploso due colpi, uno dietro l'altro. La donna ha gettato un urlo, e, benché ferita ha tentato la salvezza nella fuga, precipitando giù dal ciglio della strada. Il Ferrari l'ha seguita e l'ha finita brutal-

mente sparandole addosso altri tre colpi. Poi, mentre accorreva gente, è risalito sull'auto, ha fatto manovra ed è andato a costituirsi.

Gian Carlo Ferrari che è sposato, con un figlio, e sta per divenire padre una seconda volta, era stimato un giovane serio, molto attaccato al lavoro e alla famiglia. Emma Slamp era moglie di un industriale assai noto a Carpi, e madre di una ragazza sedicenne. Non si sa da quanto tempo durasse il suo legame sentimentale con l'aitante vigile urbano, poiché nulla era mai trapelato.

Tutti pensavano che fosse un evaso dalla prigione di Perth.

Eric Dillon è riuscito a compiere ben settecento chilometri prima che lo rintracciassero, con grande meraviglia dei passeggeri del pullman i quali hanno affermato di non aver mai incontrato un «autista così simpatico».

Il tribunale di Perth lo ha condannato a sei mesi di prigione. Dillon stava scontando un'altra condanna per sei mesi per furto di auto.

Romantica studentessa

## Dalla Germania alla Normandia per suicidarsi

LE HAVRE, 6.

Angelika Weddigen, una graziosa studentessa tedesca di Belle Arti, di diciannove anni, si è uccisa ingoiando barbiturici e in una romantica foresta della Normandia, presso le Havre, esattamente nel luogo in cui la giovane aveva dichiarato di volere morire. Il suo cadavere è stato ritrovato solo ieri, da una anziana contadina di Corneville Sur Risle, andata nel bosco per fare legna.

La giovane Angelika, la quale mancava dalla sua abitazione di Wildflecken, nella Germania occidentale da tre settimane, poco dopo la sua partenza aveva scritto al padre una lettera agghiacciante. «Ho deciso di morire nel-

le foreste della Normandia, un posto magnifico e romantico». Diceva, fra le altre cose, nella lettera.

Il padre, disperato immediatamente partito alla volta di Rouen, città in cui la lettera era stata impostata il 16 agosto, aveva iniziato ininterrottamente la ricerca della figlia in tutta la regione.

Aveva distribuito più di 8.000 fotografie della giovane, con una accurata descrizione della sua persona, nel tentativo, risultato vano, di rintracciarla prima che essa mettesse in atto il suo disastroso gesto.

È passato di villaggio in villaggio, di casa in casa, domandando, chiedendo, in un allucinante ricerca che è durata fino a ieri.

Non si fidava della polizia, lui stesso ha voluto collaborare all'insuccesso della sua unica figlia. E lei sapeva che Angelika, ancora ragazza, alcuni anni fa, si era recata in villeggiatura in Normandia. Ne era tornata entusiasta; aveva confessato a suo padre di essere innamorata. Ma ben presto tutto era finito e la giovane era piombata in uno stato di prostrazione terribile.

Angelika è partita tre settimane fa dalla Germania, senza dir nulla a nessuno: aveva con sé il passaporto, trecento franchi e l'abito che indossava. Dopo giorni di silenzio ha inviato al padre la terribile lettera.

L'hanno trovata con il capo appoggiato su un cespuglio. A pochi passi di distanza, un flacone di barbiturici, completamente vuoto. Il medico legale ha potuto accertare che la sua morte risale a qualche giorno fa.

Ora la polizia tenta di ricostruire gli ultimi giorni della giovane tedesca; si vuol sapere se ella sia venuta in Normandia per uccidersi o se abbia prima, cercato di riprendere contatti con colui che rappresentò la sua prima esperienza sentimentale. I re, la storia della sventurata saranno rivelati nella città natale.

Un evaso

## Ruba un autobus per passare inosservato

LONDRA, 6.

Non sono un autista della Turax Company. Sono un evaso. Ho rubato questo pullman per passare inosservato. Così dichiarava a chiunque gli fosse stato chiesto il guidatore, Eric Dillon, di 23 anni, ricusando con cortesia i denari del biglietto.

Tutti pensavano che fosse un evaso dalla prigione di Perth.

Eric Dillon è riuscito a compiere ben settecento chilometri prima che lo rintracciassero, con grande meraviglia dei passeggeri del pullman i quali hanno affermato di non aver mai incontrato un «autista così simpatico».

Il tribunale di Perth lo ha condannato a sei mesi di prigione. Dillon stava scontando un'altra condanna per sei mesi per furto di auto.

Rieti

## Contestata a Karim la «Costa Smeralda»

La denominazione di «Costa Smeralda», che l'Agà Khan Karim ha dato alla costa settentrionale della Sardegna, non è stata di gradimento al presidente della Provincia di Sassari, il signor Corrado Ricci. Il signor Ricci afferma di essere stato il primo ad usare tale denominazione, attribuendola alle rive del lago artificiale del Salto, in provincia di Rieti. Egli quindi ritiene abusiva la denominazione per la costa sarda.

Ha già inviato all'Agà Khan una lettera in cui sottolinea le bellezze naturali della «sua» regione, che fu dimora degli Equi ed è bagnata dal lago Salto, regione da lui battezzata con il suo tempo «Costa Smeralda».

## URSS: corrispondenza a domicilio con razzi

MOSCA, 6.

Una innovazione eccezionale è stata annunciata da Radio Mosca nel servizio postale: tra non molto la corrispondenza dei giornali a domicilio verrà a mezzo dei razzi.

Un'altra novità di grandi interessi si avrà tra alcuni anni nel campo della televisione. Sono in corso gli studi e i primi esperimenti per realizzare la TV tridimensionale a colori, collegata agli apparecchi televisivi.

Yalta

# Krusciov discute con Udall sull'U-2 e Berlino

Una energica protesta sovietica per il «piano» dell'ONU nel Congo

Dalla nostra redazione MOSCA, 6

Giornata di attesa, quella di oggi, per quanto riguarda l'episodio dell'U-2 e il complesso delle questioni sul tappeto tra Unione Sovietica e occidentali. Il segretario agli Interni americano, Stewart Udall, che si trova in questi giorni nell'URSS per una visita ad alcuni impianti elettrici, è a Yalta, dove Krusciov lo ha invitato per una conversazione. Forse, domani, quando, come sembra, Udall tornerà a Mosca, una conferenza stampa, potranno aversi delle novità che vadano oltre la polemica diplomatico-giornalistica.

Nell'attesa, i commenti della stampa allo scambio di note sulla violazione dello spazio aereo sovietico e la comunicazione sovietica agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia sulla questione di Berlino, resa nota ieri sera, offrono un'indicazione sulle posizioni assunte dall'URSS in quest'ultima fase del dialogo con l'Occidente.

Oggi, la Pravda, nel pubblicare il testo della nota della Casa Bianca sull'aereo spia, sottolinea nei titoli e nel commento la necessità che si smetta di «scherzare col fuoco» e che l'elemento di pericolosa provocazione implicito nei voli di spionaggio venga al più presto liquidato, se si vuole veramente dissipare la tensione internazionale. Gli Stati Uniti, scrive l'organo del PCUS, sostengono che questo «ospite indesiderato» è stato privato nei cieli dell'URSS dal vento. Ma tutti sanno che l'U-2 è un aereo creato per lo spionaggio. E gli Stati Uniti non fanno mistero del fatto che l'attività di questi apparecchi ai confini dell'URSS è continuata e continua.

Analogo è il senso della nota su Berlino, che riafferma esplicitamente la volontà sovietica di risolvere sul terreno della chiarezza e della distanza la sempre più grave situazione esistente nell'esplosione del Terzo Reich. Il 4 agosto scorso, come si ricordò, gli occidentali avevano proposto consultazioni quadripartite per risolvere le questioni sollevate dagli incidenti lungo la linea di demarcazione. Ma essi non hanno avuto neppure una parola di biasimo per l'attività provocatoria dei revanchisti di Bonn: in pratica, anzi hanno appoggiato la richiesta di questi ultimi che le misure adottate dalla RDT e protezione delle sue frontiere siano eliminate.

Il problema, dice la replica sovietica, non è dunque quello di consultarsi sugli incidenti, bensì quello di risolvere la questione di fondo, firmando un trattato di pace con la Germania e normalizzando di comune accordo la situazione a Berlino.

Anche questa questione, come già accennato, sarà probabilmente discussa da Krusciov con Udall, la cui visita nell'URSS viene così ad assumere, contrariamente al previsto, un carattere politico.

Washington

## L'OSA convocata contro Cuba?

WASHINGTON, 6.

Gli Stati Uniti hanno proposto una conferenza interamericana dei ministri degli Esteri per lo studio di nuove misure contro Cuba. Il pretesto per l'iniziativa avanzata ieri da Rusk ai rappresentanti diplomatici dei paesi membri dell'organizzazione degli Stati americani (OSA) — è stato naturalmente l'invio di armi difensive a Cuba da parte dell'URSS. La riunione dovrebbe svolgersi a New York dopo l'inizio dei lavori dell'Assemblea dell'ONU.

Sempre a proposito di Cuba, il senatore repubblicano Dirksen ha accusato la Gran Bretagna, la RFT, la Norvegia, la Grecia e l'Italia di contribuire con le loro navi al trasporto degli aiuti militari sovietici all'Avana.

Infine il governo cubano ha nuovamente protestato presso quello di Washington per altre ripetute violazioni dello spazio aereo cubano da parte di velivoli americani. L'amministrazione americana non ha ancora risposto, ma, ufficialmente, è stato fatto sapere che tali voli continueranno.

Oggi si è riunito alla Casa Bianca il Consiglio nazionale di sicurezza sotto la presidenza di Kennedy. Temi all'ordine del giorno: Cuba, Berlino e l'U-2. Si ignora quali decisioni siano state prese, però la prima reazione alla nota sovietica su Berlino (definita «propagandistica» da funzionari del Dipartimento di Stato) lascia supporre che il governo americano non intenda rinunciare alla sua politica tendente a favorire le meno dei provocatori tedesco-occidentali.

Infine vi sono da registrare altri due episodi: una dichiarazione di Gilpatrick, in cui il vice ministro della Difesa americano non esclude l'utilizzazione dello spazio per scopi militari, anche se afferma che gli Stati Uniti per il momento non hanno alcun programma per la messa in orbita di armi destinate alla distruzione in massa. L'ha decisa smentita dell'accademia dell'URSS all'affermazione fatta a Washington dal direttore della NASA, Webb, secondo cui l'URSS avrebbe fallito cinque o sei tentativi di inviare sonde spaziali verso Venere o Marte. L'URSS — ha sottolineato un portavoce — ha effettuato un solo tentativo di irrorare un ordigno verso Venere, e nessun altro.

Il problema, dice la replica sovietica, non è dunque quello di consultarsi sugli incidenti, bensì quello di risolvere la questione di fondo, firmando un trattato di pace con la Germania e normalizzando di comune accordo la situazione a Berlino.

Anche questa questione, come già accennato, sarà probabilmente discussa da Krusciov con Udall, la cui visita nell'URSS viene così ad assumere, contrariamente al previsto, un carattere politico.

Anche questa questione, come già accennato, sarà probabilmente discussa da Krusciov con Udall, la cui visita nell'URSS viene così ad assumere, contrariamente al previsto, un carattere politico.

# De Gaulle propaganda sul Reno l'«Europa a due» oltranzista

Proseguiti i colloqui con Adenauer - Spaak e l'olandese Juno discuteranno lunedì all'Aja la minaccia Preoccupazioni a Washington: due collaboratori di Kennedy a Parigi e Bonn



DUSSELDORF — De Gaulle passa in rassegna il plotone d'onore (Telefoto Ansa - Unità)

Sofia

## A congresso in novembre il PC bulgaro

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 6. L'8° congresso del PC bulgaro è stato convocato per il 5 novembre prossimo. La relazione a nome del Comitato centrale sarà tenuta dal segretario generale, compagno Todor Jivkov.

Il congresso, che avrebbe dovuto tenersi in agosto, è stato rinviato per permettere un concentramento di tutte le organizzazioni del partito e di massa nelle operazioni straordinarie intraprese in tutto il paese per salvare il raccolto dalla siccità. Lo sforzo compiuto in questo senso, sulla base dei primi dati, sembra sia stato coronato da successo. In molte zone infatti si sono avute rese relativamente alte. I risultati ottenuti nonostante le difficoltà incontrate indicano il netto rafforzamento della economia agricola e, di conseguenza, le misure ripetutamente decise negli ultimi tempi a correzione degli indirizzi passati.

L'8° congresso è ora atteso in tutto il paese: 1) perché porterà a fondo il processo di rinnovamento politico intrapreso dopo il XXII congresso del PCUS con l'esclusione di Cervenkov dagli organismi dirigenti del partito; 2) perché si prevede che dovrà approvare le linee generali di un piano ventennale da coordinare con identici piani in via di elaborazione nei paesi socialisti del COMECON; e che delineerà le misure ripetutamente decise negli ultimi tempi a correzione degli indirizzi passati.

L'8° congresso è ora atteso in tutto il paese: 1) perché porterà a fondo il processo di rinnovamento politico intrapreso dopo il XXII congresso del PCUS con l'esclusione di Cervenkov dagli organismi dirigenti del partito; 2) perché si prevede che dovrà approvare le linee generali di un piano ventennale da coordinare con identici piani in via di elaborazione nei paesi socialisti del COMECON; e che delineerà le misure ripetutamente decise negli ultimi tempi a correzione degli indirizzi passati.

BONN, 6.

De Gaulle e Adenauer hanno continuato oggi il loro viaggio ufficiale attraverso la Germania occidentale discendendo insieme al Reno, a bordo del battello Deutschland, fino a Dusseldorf. Qui il cancelliere e il suo ospite, che a bordo avevano ripreso i loro colloqui politici, si sono congedati. Adenauer è rientrato a Bonn. De Gaulle ha sostato a Dusseldorf e a Duisburg, dove ha improvvisato nuove concioni sul tema dell'intesa franco-tedesca, da lui definita «il più grande avvenimento della nostra epoca». In serata, il generale è giunto in treno a Remagen, presso Bonn.

Il tono delle dichiarazioni di De Gaulle è stato oggi più sfumato che nei giorni scorsi: effetto, evidentemente, delle riserve fatte in Europa e nella stessa Germania occidentale sui suoi progetti. All'Aja, il ministro degli Esteri olandese, Luns, ha reso noto che si incontrerà lunedì con il suo collega belga, Spaak, per discutere la nuova minaccia franco-tedesca di procedere comunque alla realizzazione dell'unione politica europea. A Bonn, i partiti socialdemocratico e liberale hanno infatti nuovamente ribadito che l'unificazione europea non potrà compiersi senza la Gran Bretagna e gli altri Stati minori. Dinanzi al direttivo del partito socialdemocratico, Brandt ha, ad esempio, dichiarato che la unificazione europea potrà venir considerata fatto compiuto soltanto quando Gran Bretagna e paesi dell'EFTA faranno parte del Mercato comune e dell'unione politica. I liberal-democratici dal canto loro, hanno annunciato che «nell'interesse di una vasta politica europea, respingono tutto quanto possa disturbare il processo di avvicinamento e di stretta collaborazione politica con l'Inghilterra».

Il gesto più clamoroso è stato compiuto, però, dallo stesso presidente Kennedy che ha deciso di mandare in missione a Parigi e a Bonn due dei suoi fidati collaboratori: il viceministro della Difesa, Robert McNamara, e il consigliere speciale della Casa Bianca per i problemi politici, George Bundy. Gilpatrick e Bundy dovranno accertarsi, nelle due capitali europee, delle reali intenzioni di De Gaulle e di Adenauer.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

BONN, 6.

De Gaulle e Adenauer hanno continuato oggi il loro viaggio ufficiale attraverso la Germania occidentale discendendo insieme al Reno, a bordo del battello Deutschland, fino a Dusseldorf. Qui il cancelliere e il suo ospite, che a bordo avevano ripreso i loro colloqui politici, si sono congedati. Adenauer è rientrato a Bonn. De Gaulle ha sostato a Dusseldorf e a Duisburg, dove ha improvvisato nuove concioni sul tema dell'intesa franco-tedesca, da lui definita «il più grande avvenimento della nostra epoca». In serata, il generale è giunto in treno a Remagen, presso Bonn.

Il tono delle dichiarazioni di De Gaulle è stato oggi più sfumato che nei giorni scorsi: effetto, evidentemente, delle riserve fatte in Europa e nella stessa Germania occidentale sui suoi progetti. All'Aja, il ministro degli Esteri olandese, Luns, ha reso noto che si incontrerà lunedì con il suo collega belga, Spaak, per discutere la nuova minaccia franco-tedesca di procedere comunque alla realizzazione dell'unione politica europea. A Bonn, i partiti socialdemocratico e liberale hanno infatti nuovamente ribadito che l'unificazione europea non potrà compiersi senza la Gran Bretagna e gli altri Stati minori. Dinanzi al direttivo del partito socialdemocratico, Brandt ha, ad esempio, dichiarato che la unificazione europea potrà venir considerata fatto compiuto soltanto quando Gran Bretagna e paesi dell'EFTA faranno parte del Mercato comune e dell'unione politica. I liberal-democratici dal canto loro, hanno annunciato che «nell'interesse di una vasta politica europea, respingono tutto quanto possa disturbare il processo di avvicinamento e di stretta collaborazione politica con l'Inghilterra».

Il gesto più clamoroso è stato compiuto, però, dallo stesso presidente Kennedy che ha deciso di mandare in missione a Parigi e a Bonn due dei suoi fidati collaboratori: il viceministro della Difesa, Robert McNamara, e il consigliere speciale della Casa Bianca per i problemi politici, George Bundy. Gilpatrick e Bundy dovranno accertarsi, nelle due capitali europee, delle reali intenzioni di De Gaulle e di Adenauer.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Oggi il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha tenuto, in una intervista concessa alla radio-tv francese, un tono più prudente. Sul problema dell'unione politica europea, il ministro ha detto di ritenere che questa ha subito un certo numero di vicissitudini nel corso degli ultimi mesi.

Germania ovest

Londra

## Soblen si è avvelenato

Le sue condizioni sono critiche



Robert Soblen (Telefoto)

LONDRA, 6.

Il dott. Soblen si è avvelenato pochi minuti prima di essere portato a bordo dell'aereo della Pan American che lo doveva riportare negli Stati Uniti su ordine del ministro degli Interni britannico. Il suo stato è critico e si spera di salvarlo.

Lo psichiatra aveva lasciato la prigione di Brixton alle 9,20 a bordo di un'ambulanza scortata da motociclisti della polizia diretta all'aeroporto di Londra dove due funzionari americani si tenevano pronti ad arrestarlo subito dopo il decollo.

(Come si ricorderà, Soblen che si è sempre proclamato innocente, è fuggito dagli Stati Uniti dove deve scontare la pena dell'ergastolo inflittagli sotto l'accusa di spionaggio, rifugiandosi in Israele. Successivamente le autorità israeliane lo rispettarono per gli Stati Uniti, ma nel volo verso Londra Soblen si tagliava una vena, costringendo le autorità inglesi a ricoverarlo in ospedale. Oggi però Soblen è di nuovo oggetto di misura di espulsione da parte del governo Macmillan).

Ma riprendiamo il racconto. Durante il tragitto verso l'aeroporto Soblen ingeriva una forte dose di barbiturici, cadendo riverso sullo schienale della macchina, privo di sensi. Il medico della polizia, accortosi dell'improvviso malessere di Soblen (come è noto lo psichiatra americano soffre di leucemia) dava ordine di dirottare l'ambulanza che stava per entrare all'aeroporto verso l'ospedale di Hillington.

Intanto decine di giornalisti aspettavano invano l'arrivo di Soblen all'aeroporto. L'aereo che avrebbe dovuto riportarlo a New York, decollava con mezz'ora di ritardo mentre i bagagli dello psichiatra rimanevano a terra.

Più tardi un portavoce dell'ospedale di Hillington annunciava che «il dott. Soblen è tuttora privo di conoscenza, e che i medici si trovano al suo capezzale». A sua volta il ministero degli Interni confermava che effettivamente Soblen si era avvelenato pochi minuti prima di giungere all'aeroporto. E' stata aperta un'inchiesta.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

La stampa inglese d'altra parte critica il comportamento delle autorità britanniche accusandole di aver subito potenti pressioni da parte degli Stati Uniti. Il Daily Telegraph, ad esempio, lamenta che il dott. Soblen non sia stato rinviato in Israele, oppure in un paese di sua scelta, ed esprime la speranza che quanto è accaduto con Soblen non costituisca un precedente.

DALLA PRIMA

Camera

senso muove l'emendamento presentato.

Infine, i comunisti propongono la costituzione di una commissione parlamentare, composta di deputati e di senatori, «di alta vigilanza sull'ENEL» per colmare il vuoto che si crea fra un controllo puramente politico del Parlamento e quello puramente formale e contabile della Corte dei Conti. In questo vuoto di potere democratico — ha affermato il compagno Failla — si crea la zona di largo e incontrollato potere dei dirigenti dei grandi enti da più parti lamentato.

In polemica col compagno Lombardi, Failla ha sostenuto che il momento della visione puramente elizianistica di grande importanza in una politica di piano, non può essere disgiunta da quella della articolazione e del decentramento democratico.

MEC

titolo, e non va considerata una «ingerenza» nelle questioni sindacali. Fra gli altri oratori che hanno preso la parola, Valori ha sottolineato gli elementi di grave peggioramento della situazione e ha confermato la sua critica all'iniziativa dell'«intesa» sindacale promossa dal PSI, PRI e PSDI. Vincenzo Gatto, riferendo sulla situazione siciliana, ha messo in luce lo stato di disagio in cui si trovano oggi i socialisti nell'isola e ha affermato che è «impossibile» una breve sedenza in un'altra crisi della giunta regionale, finché non si giungerà a un chiarimento di fondo della situazione.

Un elemento della discussione nella Direzione del PSI è stato dato anche da un apprezzamento negativo di De Martino sul documento comune PSI-PCI firmato dalla Federazione socialista di Torino. De Martino ha definito «inopportuna» l'iniziativa della Federazione socialista torinese. Anche su questo giudizio, che è stato ripreso da alcuni oratori, sia Vecchiotti che Valori hanno espresso delle critiche, difendendo la linea unitaria di classe della Federazione torinese del PSI.

VOCI SU ELEZIONI IN APRILE. La agenzia ARI afferma che «una fonte autorevole del Viminale» ha espresso l'opinione che «il ministro degli Interni è favorevole in linea di massima a che le elezioni si svolgano nella prima metà di aprile». L'ARI aggiunge che, in questo caso, il Capo dello Stato dovrebbe firmare a fine gennaio il decreto di scioglimento della Camera.

## Elezioni nel Trentino Alto Adige

Il 25 novembre prossimo in cinquantacinque comuni della Regione Trentino-Alto Adige avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali. In cinquantadue comuni le amministrazioni comunali si sono dimissionate per mandato, mentre per altri tre comuni della provincia di Trento, e precisamente a Riva del Garda, Canazei e Fiera di Primiero, le elezioni sono state anticipate per cause diverse.

Solo in due comuni della provincia di Trento si voterà con il sistema proporzionale: solamente Riva del Garda e Pergine. In tutti, superano i 10.000 abitanti.

Il sistema proporzionale verrà adottato anche nell'unico comune della provincia di Bolzano ove si terranno elezioni, ed esattamente a Predo.

## l'editoriale

dei monopoli nel Mercato comune e dall'altra tagliare le radici revansciste e neo-colonialiste della politica di Parigi e di Bonn. Ciò implica necessariamente una visione mondiale, e non soltanto europea, della politica estera dell'Italia; una visione fondata su una concezione profondamente diversa da quella fin qui adottata dei rapporti coi paesi socialisti e coi paesi di nuova indipendenza, una visione infine capace di far assumere al nostro paese un autentico ruolo di stimolo alla ricerca attiva e permanente di tutti quegli accordi internazionali e di tutti quei concreti passi avanti verso la distensione attraverso i quali si può riuscire ad isolare e a battere la prospettiva franco-tedesca.

MARIO ALICATA - Direttore  
LUIGI PINTOR - Condirettore  
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 06/47811. Centralino: 450.351. 450.352. 450.353. 451.251. 451.252. 451.253. 451.254. 451.255. 451.256. 451.257. 451.258. 451.259. 451.260. 451.261. 451.262. 451.263. 451.264. 451.265. 451.266. 451.267. 451.268. 451.269. 451.270. 451.271. 451.272. 451.273. 451.274. 451.275. 451.276. 451.277. 451.278. 451.279. 451.280. 451.281. 451.282. 451.283. 451.284. 451.285. 451.286. 451.287. 451.288. 451.289. 451.290. 451.291. 451.292. 451.293. 451.294. 451.295. 451.296. 451.297. 451.298. 451.299. 451.300. 451.301. 451.302. 451.303. 451.304. 451.305. 451.306. 451.307. 451.308. 451.309. 451.310. 451.311. 451.312. 451.313. 451.314. 451.315. 451.316. 451.317. 451.318. 451.319. 451.320. 451.321. 451.322. 451.323. 451.324. 451.325. 451.326. 451.327. 451.328. 451.329. 451.330. 451.331. 451.332. 451.333. 451.334. 451.335. 451.336. 451.337. 451.338. 451.339. 451.340. 451.341. 451.342. 451.343. 451.344. 451.345. 451.346. 451.347. 451.348. 451.349. 451.350. 451.351. 451.352. 451.353. 451.354. 451.355. 451.356. 451.357. 451.358. 451.359. 451.360. 451.361. 451.362. 451.363. 451.364. 451.365. 451.366. 451.367. 451.368. 451.369. 451.370. 451.371. 451.372. 451.373. 451.374. 451.375. 451.376. 451.377. 451.378. 451.379. 451.380. 451.381. 451.382. 451.383. 451.384. 451.385. 451.386. 451.387. 451.388. 451.389. 451.390. 451.391. 451.392. 451.393. 451.394. 451.395. 451.396. 451.397. 451.398. 451.399. 451.400. 451.401. 451.402. 451.403. 451.404. 451.405. 451.406. 451.407. 451.408. 451.409. 451.410. 451.411. 451.412. 451.413. 451.414. 451.415. 451.416. 451.417. 451.418. 451.419. 451.420. 451.421. 451.422. 451.423. 451.424. 451.425. 451.426. 451.427. 451.428. 451.429. 451.430. 451.431. 451.432. 451.433. 451.434. 451.435. 451.436. 451.437. 451.438. 451.439. 451.440. 451.441. 451.442. 451.443. 451.444. 451.445. 451.446. 451.447. 451.448. 451.449. 451.450. 451.451. 451.452. 451.453. 451.454. 451.455. 451.456. 451.457. 451.458. 451.459. 451.460. 451.461. 451.462. 451.463. 451.464. 451.465. 451.466. 451.467. 451.468. 451.469. 451.470. 451.471. 451.472. 451.473. 451.474. 451.475. 451.476. 451.477. 451.478. 451.479. 451.480. 451.481. 451.482. 451.483. 451.484. 451.485. 451.486. 451.487. 451.488. 451.489. 451.490. 451.491. 451.492. 451.493. 451.494. 451.495. 451.496. 451.497. 451.498. 451.499. 451.500. 451.501. 451.502. 451.503. 451.504. 451.505. 451.506. 451.507. 451.508. 451.509. 451.510. 451.511. 451.512. 451.513. 451.514. 451.515. 451.516. 451.517. 451.518. 451.519. 451.520. 451.521. 451.522. 451.523. 451.524. 451.525. 451.526. 451.527. 451.528. 451.529. 451.530. 451.531. 451.532. 451.533. 451.534. 451.535. 451.536. 451.537. 451.538. 451.539. 451.540. 451.541. 451.542. 451.543. 451.544. 451.545. 451.546. 451.547. 451.548. 451.549. 451.550. 451.551. 451.552. 451.553. 451.554. 451.555. 451.556. 451.557. 451.558. 451.559. 451.560. 451.561. 451.562. 451.563. 451.564. 451.565. 451.566. 451.567. 451.568. 451.569. 451.570. 451.571. 451.572. 451.573. 451.574. 451.575. 451.576. 451.577. 451.578. 451.579. 451.580. 451.581. 451.582. 451.583. 451.584. 451.585. 451.586. 451.587. 451.588. 451.589. 451.590. 451.591. 451.592. 451.593. 451.594. 451.595. 451.596. 451.597. 451.598. 451.599. 451.600. 451.601. 451.602. 451.603. 451.604. 451.605. 451.606. 451.607. 451.608. 451.609. 451.610. 451.611. 451.612. 451.613. 451.614. 451.615. 451.616. 451.617. 451.618. 451.619. 451.620. 451.621. 451.622. 451.623. 451.624. 451.625. 451.626. 451.627. 451.628. 451.629. 451.630. 451.631. 451.632. 451.633. 451.634. 451.635. 451.636. 451.637. 451.638. 451.639. 451.640. 451.641. 451.642. 451.643. 451.644. 451.645. 451.646. 451.647. 451.648. 451.649. 451.650. 451.651. 451.652. 451.653. 451.654. 451.655. 451.656. 451.657. 451.658. 451.659. 451.660. 451.661. 451.662. 451.663. 451.664. 451.665. 451.666